IL PICCOLO
del lunedì
SPECIALE
Sport

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Bari-Napoli	1-1	X
Brescia-Torino	1-4	2
Cagliari-Roma	0-1	2
Inter-Foggia	3-0	1
Juventus-Cremonese	1-0	1
Lazio-Genoa	4-0	1
Padova-Fiorentina	0-1	2
Reggiana-Parma	2-2	X
Sampdoria-Milan	0-3	2
Acireale-Cesena	1-1	X
F. Andria-Perugia	1-1	X
Ravenna-Pistoiese	2-0	1
Juve Stabia-Reggina	1-1	X

Montepremi L. 27.337.186.316
Ai punti 13: L 9.840.000
Ai punti 12: L 389.000

TOTOGOL

2 - 4 - 6 - 7 - 8 - 14 - 17 - 25

MONTEPREMI
Ai punti 8: L. 183.543.000
Ai punti 7: L. 866.500
Ai punti 6: L. 20.400

TOTIP

Corsa	Piazzamento	Segno
1.a corsa:	1.o Houston Laukko	1
	2.o Ina Scot	2
2.a corsa:	1.o Orca Jet	X
	2.o Propellente	1
3.a corsa:	1.o Olg Mo	2
	2.o Lanchester Pz	2
4.a corsa:	1.o Outfiel Lg	X
	2.o Ourasi Ok	1
5.a corsa:	1.o Lagos Cr	2
	2.o Posmut	X
6.a corsa:	1.o Full Jock	X
	2.o Red Rama	2

Montepremi L. 2.199.470.732
Ai 19 vincitori con 12 punti L. 38.587.000
ai 557 vincitori con 11 punti L. 1.316.000
ai 5792 vincitori con 10 punti L. 126.000

TOMBA DAL TRIONFO NEL GIGANTE ALL'INFORCATA NELLO SPECIALE

Brindisi in Coppa

BORMIO — Programma rispettato: le finali di Bormio dovevano essere, più che l'occasione per risolvere gli ultimi quesiti rimasti nella Coppa del mondo di sci alpino, il momento della festa, della celebrazione dei campioni, dei vincitori e delle vincitrici sia delle due classifiche generali, maschile e femminile, sia della coppe di specialità.

E festa è stata: attore principale, naturalmente, lui, Alberto Tomba il vero trionfatore di questa stagione, il numero uno senza dubbio di tutti i «frequentatori» del circo bianco. E non soltanto per la quantità di vittorie conquistate, per l'eccezionalità della «striscia vincente» (le dieci gare, fra slalom e giganti, consecutive), ma sopratutto per la superiorità dimostrata, per le eccellenti qualità tecniche e agonistiche messe in campo.

Dominatore assoluto, indubbiamente. Una realtà esplosa già nelle settimane, nei mesi passati: tanto che l'assegnazione della coppa di cristallo era apparsa da tempo già decisa. Il grande ritorno del campione bolognese nella specialità del gigante, la ritrovata capacità di esprimersi a livelli per altri irragiungibili oggi anche in questa disciplina, così difficile e così complessa, ne è stato il segnale definitivo. Utile anche perchè ha tolto a Tomba il pesante dilemma se avvicinarsi o meno ai non graditi superG.

A Bormio è stata grande festa, con esibizioni folkloristiche tutte a beneficio delle decine di migliaia di tifosi accorsi nella località valtellinese per acclamare, magari con ancora maggiori entusiasmo e partecipazione, il loro campionissimo. Ma dietro a questa immagine di gogliardismo vi è una realtà molto più seria, molto più impegnata: vi sono due anni di lavoro minuzioso, di preparazione puntuale, di allenamenti noiosamente ripetitivi e senza soste. Ecco forse la grandezza sportiva di Alberto Tomba è data proprio da questo impegno costante e costruttivo. Ancora di maggior valore se espresso da un uomo che, per natura, ama e amerebbe un tipo di vita di tutt'altro tenore.

Che è diverso per carattere e convinzione dalla vincitrice della Coppa del mondo femminile, da quella Vreni Schneider, che, a 33 anni suonati, con alle spalle e sulle spalle una lunghissima carriera agonistica, onorata da ben 55 successi, si è permessa di conquistare, con un entusiasmante sprint finale, la sua ennesima Coppa del mondo.

Proprio l'ultimissimo atto di questa lunga stagione, la seconda manche dello slalom di ieri, ha definito la graduatoria. E ha anche dato l'esatta misura, sottolineato, o meglio risottolineato la grandezza sportiva della campionessa svizzera.

al.ca.

A pagina X

CONCLUSI I MONDIALI DI FONDO IN CANADA

Fauner il «carabiniere volante» Di Centa, un sorriso d'argento

THUNDER BAY (CANADA) — Silvio Fauner (nella foto a sinistra) ha vinto la medaglia d'oro nei 50 km di fondo, ultima prova dei campionati mondiali di sci nordico. Fauner ha concluso la 50 chilometri in 1 ora 56'36" e ha preceduto il norvegese Bjorn Daehlie di 1'12"5 e il kazako Vladimir Smirnov di 1'34"7. Al quarto posto l' altro italiano Giorgio Vanzetta. Il carabiniere veneto ha conquistato così l'unica medaglia d'oro per l'Italia nei Mondiali canadesi e la terza medaglia personale. Nel complesso, l'Italia ha concluso con 5 medaglie. Ma il Mondiale ha rivisto in grande forma Manuela Di Centa (nella foto a destra), seconda nella 30 km, preceduta dalla russa Vealbe.

A pagina XI

CALCIO **SERIE A** / LA REGGIANA BLOCCA IL PARMA NEL DERBY EMILIANO, LA CREMONESE NON FERMA LA JUVE

Una mano bianconera sul tricolore

Serie A

RISULTATI	
Bari-Napoli	1-1
Brescia-Torino	1-4
Cagliari-Roma	0-1
Inter-Foggia	3-0
Juventus-Cremonese	1-0
Lazio-Genoa	4-0
Padova-Fiorentina	0-1
Reggiana-Parma	2-2
Sampdoria-Milan	0-3

PROSSIMO TURNO

Cremonese-Lazio
Fiorentina-Brescia
Foggia-Padova
Genoa-Bari
Milan-Juventus
Napoli-Sampdoria
Reggiana-Inter
Roma-Parma
Torino-Cagliari

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	55	24	17	4	3	12	10	2	0	12	7	2	3	39	20	7
Parma	49	24	14	7	3	12	11	0	1	12	3	7	2	40	21	1
Milan	42	24	11	9	4	12	7	5	0	12	4	4	4	34	21	-6
Roma	41	24	11	8	5	12	6	6	0	12	5	2	5	30	18	-7
Lazio	40	24	12	4	8	12	8	1	3	12	4	3	5	55	31	-8
Fiorentina	36	24	9	9	6	12	6	6	0	12	3	3	6	40	37	-12
Sampdoria	35	24	9	8	7	13	7	4	2	11	2	4	5	38	25	-15
Inter	35	24	9	8	7	12	6	2	4	12	3	6	3	24	20	-13
Cagliari	35	24	9	8	7	12	8	3	1	12	1	5	6	26	25	-13
Torino	33	24	9	6	9	12	7	3	2	12	2	3	7	28	28	-15
Napoli	31	24	7	10	7	11	5	4	2	13	2	6	5	29	35	-15
Bari	30	24	9	3	12	12	4	2	6	12	5	1	6	25	32	-18
Genoa	27	24	7	6	11	11	5	4	2	13	2	2	9	24	35	-19
Padova	26	24	8	2	14	13	7	1	5	11	1	1	9	25	45	-24
Cremonese	25	24	7	4	13	11	5	3	3	13	2	1	10	20	27	-21
Foggia	25	24	6	7	11	12	5	3	4	12	1	4	7	21	34	-23
Reggiana	14	24	3	5	16	12	3	4	5	12	0	1	11	17	33	-34
Brescia	12	24	2	6	16	13	2	4	7	11	0	2	9	13	41	-38

MARCATORI: 19 reti: Batistuta (Fiorentina); 15 reti: Balbo (Roma); 14 reti: Tovalieri (Bari); 13 reti: Signori (Lazio), Zola (Parma); 12 reti: Vialli (Juventus); 11 reti: Casiraghi (Lazio), Simone (Milan); 9 reti: Ravanelli (Juventus), Rizzitelli (Torino); 8 reti: Boksic (Lazio), Muzzi (Cagliari), Skuhravy (Genoa); 7 reti: Del piero (Juventus)

TORINO — Al «Delle Alpi», al termine di Juventus-Cremonese, dopopartita tutto in bianconero, per raccontare una giornata che da difficilissima si è trasformata in trionfale, con vittoria e allungo di altri due punti sul Parma.

Marcello Lippi parte dal rinnovo del contratto per altri due anni, sottoscritto venerdì scorso in tarda serata. «Una grande soddisfazione se una società tra le maggiori al mondo dopo soli nove mesi accorda per altri due anni la propria fiducia all'allenatore. Significa che c'è fiducia tra noi e questo è molto importante». Una fiducia che Lippi spera di ripagare con lo scudetto, ma guai a pronunciare quella parola. «Non cambia proprio nulla con i sei punti di vantaggio, come non è cambiato quando sono scesi a quattro. Questo campionato si concluderà all'ultima giornata, in volata e per noi adesso cominciano le Dolomiti. Abbiamo risentito del tour de force terribile di questi 21 giorni, in cui abbiamo disputato la bellezza di 7 partite».

Il tecnico bianconero spiega così la prova non proprio brillante di ieri: «Dopo un periodo così intenso, è inevitabile perdere un po' di lucidità, ma grande merito in tal senso va dato alla Cremonese. Però, lo spirito che c'è nel nostro gruppo è sempre determinante e spero che continui ad esserci, perchè è la nostra arma vincente. Sono convinto che non abbia rinunciato a pensare allo scudetto chi è secondo, ma nemmeno chi è terzo». Luca Vialli, gran protagonista con un gol fotocopia di quello segnato all'andata proprio con la Cremonese, invita subito a non parlare di Nazionale, anche se la prodezza di ieri sembra proprio l'ultimo e più strepitoso messaggio a Sacchi. Di Vialli, Lippi dice: «Io a uno così non rinuncerei mai».

A poco più di 200 km verso Sud-Est, Nevio Scala, trainer del Parma e diretto concorrente di Lippi, si sforza di apparire sereno, ma il pareggio con la Reggiana sembra proprio non mandarlo giù. In un minuto, attorno al 20', è successo che i bianconeri, che stavano impattando con la Cremonese, hanno raggiunto il gol della vittoria, mentre il suo Parma ha gettato al vento, con una ingenuità difensiva, il 2-1 che stava controllando senza troppa fatica contro la Reggiana. E così dalla possibile riduzione, da quattro punti a due, del distacco dalla capolista, si è ritrovato con un -6 che potrebbe suonare come un addio alle ambizioni tricolori. «Non dobbiamo recriminare - dice il tecnico - perchè abbiamo fatto fino in fondo il nostro dovere, ma ci dispiace davvero per i tifosi.

«Però dico che fino a quando la matematica ci consentirà di sperare continueremo a credere nello scudetto». Cosa è successo alla squadra? «La stanchezza dopo il martedì di Coppa e un errore in difesa sono le cause del pareggio - risponde Scala - un verdetto che va accettato con serenità, anche se c'è la delusione per non aver saputo vincere una partita così importante». «Per lo scudetto ormai - chiude Zola - non dipende più da noi ma dalla Juve».

Se si eccettua il duello tra Juve e Parma, le distaccatissime inseguitrici hanno vinto tutte. Il Milan ha sbancato Marassi, infliggendo tre reti alla Samp. Pure la Roma ha prevalso in trasferta sul difficile campo di Cagliari. Quattro sberle invece della Lazio al Genoa. Il cambio di presidenza sembra aver giovato all'Inter, vittoriosa sul pericolante Foggia.

Per il resto, successo del Torino sull'ormai rassegnato Brescia, mentre rimane estramemente incerta la lotta per non retrocedere.

A pagina II

La rovesciata di Gianluca Vialli ha divelto la saracinesca cremonese.

POSTICIPO

Rui Costa fa vincere la Fiorentina a Padova

0-1

MARCATORE: nel st 19' Rui Costa.
PADOVA: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli (32' st. Perrone), Franceschetti, Cuicchi, Lalas, Kreek, Zoratto, Vlaovic (34' st.Galderisi), Longhi, Maniero (12 Dal Bianco, 13 Rosa, 14 Nunziata).
FIORENTINA: Toldo, Pioli, Luppi, Cois, Marcio Santos, Malusci, Carbone, Di Mauro, Batistuta (44' st. Flachi), Rui Costa, Baiano (35' st. Tedesco). (12 Scalabrelli, 13 Sottil, 14 Amerini).
ARBITRO: Trentalange, di Torino.
ANGOLI: 5 a 3 per il Padova.
NOTE: serata umida, terreno in buone condizioni, spettatori 14.934, per un incasso di 564.684.000 lire. Ammoniti: Carbone, Franceschetti e Luppi per gioco falloso.

PADOVA — Brutta sconfitta interna per i biancoscudati veneti contro la Fiorentina. Dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa i toscani sono passati in vantaggio con Rui Costa, che sfruttato una corta respinta di Buonaiuti su tiro di Baiano. Una volta in svantaggio il Padova si è disunito, la Fiorentina invece ha avuto numerose occasioni per segnare con Baiano, Batistuta, Rui Costa, Flachi.

SERIE B

Udinese in bianco: 0-0 al «Friuli» con il Palermo

A pag. III

DILETTANTI

Un doppio pareggio per Triestina e Treviso

A pag. IV

BASKET

Illycaffè travolta dall'ultima in classifica

A pag. XII

CALCIO

SOLO IL GRAN GOL DEL RITROVATO BOMBER RIESCE A PIEGARE UNA CREMONESE IN NOVE UOMINI

Vialli fa fuggire la Juve

1-0

MARCATORE: nel st 27' Vialli.
JUVENTUS: Peruzzi (12' st Rampulla), Ferrara (7' st Conte), Torricelli, Carrera, Kohler, Sousa, Di Livio (19' st Del Piero), Deschamps, Vialli, R. Baggio, Ravanelli.
CREMONESE: Turci, Dall'Igna, Milanese, Pedroni, Gualco, Verdelli, Ferraroni (33' st Pirri), Giandebiaggi, Chiesa, De Agostini, Florjancic (33' st Tentoni).
ARBITRO: Bolognino di Milano.
NOTE: giornata primaverile, terreno in discrete condizioni, spettatori 40 mila circa. Ammoniti: Giandebiaggi, Ferraroni, Torricelli e Dall'Igna per gioco scorretto. Espulsi De Agostini al 12' st per proteste e Verdelli al 32' st per gioco scorretto. Angoli: 12-2 per la Juventus.

TORINO — Era il 23 ottobre 1994, correva il 40' minuto del primo tempo, Cremonese e Juventus erano sullo 0 a 0 quando Vialli sbloccò il risultato e il suo lungo digiuno dal gol con una splendida sforbiciata da centro area. Quella rete trasformò l'ex doriano che da quell'ottobre ha inanellato una serie di brillanti gare e ha portato la Juve in vetta alla classifica. Ieri, al 27' della ripresa, quando la gara sembrava stregata per la Juve incapace di superare l'attenta difesa della Cremonese, Vialli ha inventato una rete quasi fotocopia di quella del 23 ottobre e ha regalato la vittoria alla squadra bianconera. Una vittoria che, in coincidenza con il pareggio del Parma, porta a sei i punti di vantaggio in classifica sulla formazione di Scala. L'allungo sul Parma è venuto in una domenica in cui la Juventus ha mostrato il volto meno bello di sè: una gara bruttina per la formazione di Lippi con gioco confuso, con Ravanelli sciupone e testardo nel cercare da solo la via del gol, con Baggio ancora lontano dalla forma migliore e con Di Livio e Torricelli non all'altezza di una squadra in testa al campionato. Per contro la Cremonese è uscita sconfitta in una gara che ha giocato bene e, nonostante due espulsioni, nel finale di partita in netta inferiorità numerica ha messo in difficoltà la Juve. Quel che contano sono i risultati e la Juve ha vinto, ma la squadra di Lippi non è piaciuta.

E non è piaciuta nemmeno ai suoi tifosi che in più d'una occasione non hanno lesinato i fischi verso i propri beniamini. Lippi ha rinunciato a Conte, tenuto in panchina, ed ha presentato Carrera libero, Kohler su Florjancic, Carrera su Chiesa, Torricelli terzino fluidificante, Di Livio, Sousa e Deschamps a centrocampo e in avanti il tridente Vialli- Baggio-Ravanelli. Simoni ha schierato i suoi in un'attenta difesa a uomo con Verdelli libero, Pedroni su Baggio, Gualco su Ravanelli, Dall' Igna su Vialli, Ferraroni che ha seguito a uomo per tutto il campo il regista Sousa. Giandebiaggi, Milanese e De Agostini a centrocampo e Chiesa e Florjancic di punta. Dalla prima mezz'ora dell'incontro si poteva desumere la fisionomia dell' intero incontro. Predominanza territoriale e di possesso di palla della Juve che però non è riuscita mai ad impensierire Turci, mentre la Cremonese con ficcanti azioni in profondità soprattutto di Milanese e Florjancic è spesso arrivata pericolosamente dalle parti di Peruzzi. Al 31' sui piedi di Ravanelli, dopo un favorevole rimpallo, è capitata la più ghiotta delle occasioni. Solissimo a due metri dalla porta, l'ex reggiano si è però fatto deviare in angolo da Turci il tiro piazzato nell'angolino basso destro. Per il resto del primo tempo la Juve ha premuto, ma l'occasione vera è stata della Cremonese.

Al 47' Chiesa su punizione ha colto l'incrocio dei pali con Peruzzi ormai battuto. La ripresa si è aperta senza variazioni nè di formazione nè di gioco. Al 7', però, Lippi ha tolto Carrera per far posto a Conte e al 19' Di Livio è stato sostituito da Del Piero nel tentativo di avere maggior spinta offensiva, ma fino al 27' Turci non ha mai corso pericolo alcuno. Nemmeno dopo il 12', cioè dopo che l'incerto arbitro Bolognino aveva espulso De Agostini reo probabilmente d'aver detto qualche parola di troppo. Con tutta probabilità se Vialli non avesse inventato quella sforbiciata acrobatica su cross di Baggio i bianconeri non sarebbero riusciti a superare l'attenta difesa della Cremonese. Sbloccato il risultato i tifosi juventini pensavano ad una goleada bianconera anche perchè l'arbitro al 32' aveva espulso un altro giocatore della Cremonese, Verdelli per un fallo su Del Piero. E invece, in 9 contro 11 è stata ancora la Cremonese a mettere in affanno Rampulla.

Gianluca Vialli, abbracciato da Deschamps, esulta dopo il gol che ha dato la vittoria alla Juve.

Couto segna la rete del primo pareggio del Parma, vanamente contrastato da Cherubini.

IL PAREGGIO RIDUCE AL LUMICINO LE SPERANZE DEGLI EMILIANI

Un derby fatale per il Parma

Sembrava l'ombra della squadra che la settimana scorsa annichilì la Sampdoria

2-2

MARCATORI: nel pt 14' Esposito, 25' Couto, 37' Minotti; nel st 22' Simutenkov.
REGGIANA: Antonioli, Cherubini, Gambaro (35'st Masi), De Napoli (1'st Falco), Sgarbossa, De Agostini, Mazzola, Oliseh, Simutenkov, Brambilla, Esposito.
PARMA: Bucci, Sensini, Mussi, Minotti, Apolloni, Couto, Pin, Baggio, Crippa (34'st Branca), Zola, Asprilla.
ARBITRO: Treossi di Forlì
NOTE: giornata di sole, terreno in cattive condizioni, spettatori 13.000. Ammoniti: Apolloni, Bucci e Baggio per comportamento non regolamentare, Brambilla e De Agostini per gioco scorretto. Angoli: 4-4.

REGGIO EMILIA — Senza gambe e senza testa.

Il Parma, ombra della squadra che appena domenica scorsa aveva annichilito la Sampdoria e che martedì aveva guadagnato la terza semifinale consecutiva in Europa, ha lasciato al Mirabello due punti importantissimi contro una Reggiana per la quale, evidentemente, l'incontro con i cugini vale davvero una stagione. Il pareggio premia la formazione granata che ha avuto il merito di passare in vantaggio quando nulla era ancora chiaro in campo e di saper raggiungere il 2-2 quando sembrava soccombere alla malizia gialloblù. Il risultato è giusto anche se sulla prima rete reggiana, quella del migliore in campo, Esposito, pesa il sospetto (probabilmente destinato a rimanere tale) di un fuorigioco. Le altre tre reti sono giunte tutte su angolo, completati dalle acrobazie, di testa, di Couto, Minotti e Simutenkov. A conferma di una assenza quasi totale del gioco sullo spellacchiato terreno di questo stadio che potrebbe essere giunto alla sua «ultima volta». La prossima partita potrebbe infatti essere disputata (salvo l'ennesimo possibile ritardo nella consegna dell' impianto) nel nuovo stadio «Giglio» da 30.000 posti. E sarebbe davvero una coincidenza «storica» aver saputo fermare, da parte di una squadra destinata a retrocedere, la corsa-scudetto agli «odiatissimi» parmigiani proprio nella partita che mette in archivio un impianto che, alla nascita della Reggiana, nel 1919, esisteva già.

La chiave di lettura dell'opaca prestazione del Parma sta probabilmente in due fattori. L'assenza dei cursori di fascia, gli squalificati Benarrivo e Di Chiara, e il passaggio dai -3 gradi di Odense, appena martedì scorso, ai 18 di questa giornata di piena primavera; 21 gradi di differenza dopo le tre partite in appena sei giorni della faticosissima settimana scorsa.

Appena un quarto d'ora dopo l'inizio, in cui vanno segnalate una bomba di Couto sul gluteo di Treossi e un'incursione di Crippa, è venuto il gol. Su un rinvio, Simutenkov ha rilanciato di testa. Pensando al fuorigioco la retrovia gialloblù si è fermata, lasciando libero Esposito, mentre il guardalinee faceva cenno che l'azione era buona, di controllare e infilare Bucci di destro.

Inutili le proteste parmigiane. Al 25' e al 37' la svolta, che alla fine ha evitato il rischio di un nuovo sciopero del tifo dei «boys» gialloblù, dopo quello che lo scorso anno seguì la sconfitta al Mirabello. Due corner di Zola, il primo da sinistra, il secondo da destra, hanno trovato la testa di Couto, altissimo in mezzo agli avversari, e del liberissimo Minotti.

Due prodezze su calcio piazzato, dunque, nella migliore tradizione del Parma nei momenti difficili. E mentre lo stadio gioiva alla notizia del gol juventino, è giunto anche il pareggio: corner di Esposito e Simutenkov ha infilato il montante di testa da posizione impossibile.

I ROSSONERI SI FANNO UN SOL BOCCONE DEI BLUCERCHIATI

Il Milan si mangia la Samp

Padroni di casa spreconi, arruffoni, disordinati e anche un po' sfortunati

0-3

MARCATORI: nel pt 10' Simone, nel st 25' Albertini, 45' Albertini su rigore.
SAMPDORIA: Zenga, Mannini, Serena, Gullit, Vierchowod, Mihajlovic, Lombardo, Salsano (29' st Maspero), Platt, Mancini, Evani (12' st Sacchetti).
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Galli, Costacurta, Stroppa (1' st Eranio), Desailly, Boban, Savicevic, Simone (33' st Lentini).
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: Giornata grigia leggermente ventilata, terreno in perfette condizioni. Spettatori 28 mila. Ammoniti: Savicevic, Mancini, Albertini e Platt per gioco scorretto, Rossi per comportamento non regolamentare. All' 8' del secondo tempo espulso Mannini per fallo come ultimo uomo. Angoli: 4-3 per il Milan.

GENOVA — La solita, vecchia Sampdoria made in Italy. La solita, vecchia Sampdoria sprecona, arruffona, disordinata. E in più la solita, vecchia dose di sfortuna, la stessa che sembra accompagnare la formazione blucerchiata dall'inizio del campionato. E così quel diavolo del Milan ha potuto fare un solo boccone dell'avversaria di turno, confermando la netta ripresa dei suoi uomini e nel contempo l'eccezionalità dell'impresa portoghese della Samp in Coppa. I giocatori di Eriksson sono comunque usciti a testa alta dal confronto, sebbene non sia stato concesso loro neppure l'onore delle armi.

I tre gol al passivo del risultato finale rappresentano un bottino davvero troppo pesante per i blucerchiati, in grado, bene o male, di tenere testa ai rossoneri per 53 minuti, fino a quando cioè l'arbitro Bettin, il peggiore in campo, ha deciso l'espulsione di Mannini per un fallo come ultimo uomo.

La sanzione arbitrale, probabilmente giusta, ha comunque condizionato partita e risultato che ha via via assunto per il Milan i contorni del trionfo anche se in modo spropositato. La Sampdoria ha risentito certamente più del Milan delle fatiche di Coppa.

A rendere ancora più arduo il compito dei padroni di casa è arrivato dopo soli 10 minuti il gran gol di Simone, velocissimo nell'inserirsi in una triangolazione con Savicevic al limite dell'area, far fuori in corsa due uomini, scartare Zenga e depositare nella porta vuota.

Sotto di un gol e con tanta stanchezza nei muscoli e nella testa, i sampdoriani hanno così dovuto raddoppiare gli sforzi per riportare la partita in equilibrio. E le occasioni, come spesso capita a questa Samp, sono arrivate, grazie soprattutto alle capacità individuali di questo o quel giocatore.

Il raddoppio rossonero è arrivato nel momento di maggior sforzo dei blucerchiati nella ricerca del pareggio: punizione senza pretese di Albertini in mezzo all'area, Zenga che finge la presa e poi lascia, ritenendo che si trattasse di punizione indiretta, e pallone che si infila nel sette, cogliendo tutti di sorpresa, milanisti e sampdoriani. A questo punto la partita non ha più avuto storia. Poi il rigore trasformato da Albertini a tempo ormai scaduto. Il risultato numerico ha così assunto le dimensioni di una facile galoppata per il Milan, ma ha falsificato il reale andamento di una gara che i padroni di casa avrebbero potuto forse pareggiare con un po più di attenzione in difesa e di precisione in attacco.

MENTRE MAZZONE CON LE SUE «BATTUTE» RISCALDA GLI SPALTI

Balbo su rigore espugna il terribile Sant'Elia

0-1

MARCATORI: 18' p.t. Balbo su rigore.
CAGLIARI: Fiori, Bellucci (1' s.T. Berretta), Pusceddu, Villa, Napoli, Herrera, Bisoli, Sanna, Dely Valdes, Oliveira, Muzzi.
ROMA: Cervone, Aldair, Lanna, Statuto, Petruzzi, Carboni, Moriero, Cappioli, Balbo, Giannini (32' s.T. Benedetti), Fonseca (47' s.T. Totti).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: giornata primaverile, terreno in ottime condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti: Villa, Statuto, Herrera e Napoli per gioco falloso, Pusceddu per proteste. Angoli: 7 a 5 per la Roma.

CAGLIARI — La Roma espugna il Sant' Elia grazie ad un rigore trasformato da Balbo al termine di una partita nervosa e tecnicamente povera di contenuti, che lascia alla fine più di uno strascico polemico e incrina il rapporto di grande affetto che Carlo Mazzone aveva con la tifoseria rossoblù.

Ad accendere gli animi sugli spalti sono state alcune decisioni dell'arbitro Boggi, mentre in campo i padroni di casa si sono surriscaldati per alcune «battute» (nel dopogara si è parlato di «insulti») rivolte dalla panchina romanista a diversi rossoblù. Il tutto è sfociato nella decisione di Oscar Washington Tabarez di non presentarsi in sala stampa.

Il risultato finale, comunque, è sostanzialmente giusto, perchè se è vero che la Roma non ha fatto nulla di eccezionale, ha almeno il merito di aver saputo controllare abbastanza agevolmente le sterili folate offensive dei sardi, sfiorando anche il raddoppio. Clamorosa, in particolare, l'occasione capitata al 24' della ripresa sui piedi di Balbo, pronto a deviare a rete un cross di Fonseca, col pallone che, come una pallina di un flipper, ha colpito per due volte la traversa prima di essere allontanata da un difensore. Sempre nella ripresa, c'è stato un episodio che sembra destinato ad allungare la «telenovela» sugli attaccanti cascatori o «vittime».

Era il 34', quando Dely Valdes, lanciato da Muzzi, è entrato in area e, sull'uscita di Cervone, ha allungato il pallone ed è poi caduto. Il portiere ha subito alzato le mani per indicare che non c'era stato contatto, mentre il panamense è corso verso il direttore di gara per chiedere il rigore. Boggi, ben piazzato, ha levato il cartellino giallo e ha ammonito l'attacante per simulazione.

Episodi a parte, il Cagliari ha disputato una delle sue peggiori prestazioni interne.

MONOLOGO

La Lazio straccia un povero Genoa

4-0

MARCATORI: nel p.t. 8' Bacci, 18' Chamot, 45' Fuser; nel s.t. 10' Di Vaio.
LAZIO: Orsi, Negro, Bacci, Di Matteo, Bergodi, Chamot, Rambaudi (35' s.t. Bonomi), Fuser, Casiraghi, Winter (40' s.t. Colucci), Di Vaio.
GENOA: Spagnulo, Torrente (7' s.t. Miura), Caricola, Manicone (7' s.t. Francesconi), Delli Carri, Galante, Ruotolo, Bortolazzi, Onorati, Skuhravy, Van't Schip.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: angoli 6-2 per la Lazio.

ROMA — Di Vaio, dopo cinque minuti di gioco, riesce a sbagliare la più facile delle occasioni, colpendo il palo con un tiro di piatto destro, dopo che Casiraghi, con un assist, lo aveva liberato di fronte alla porta. Potrebbe essere il preludio ad un'altra giornata sfortunata, ma la pochezza del Genoa fa sì che la Lazio possa liberarsi di ansie e paure varie. Segna Bacci che Spagnulo con un tiro in corsa che gli permette di ottenere la prima rete della sua carriera in serie A. Al 18' secondo gol della Lazio, poi tutto in discesa.

PUNITA

Continua col Toro il calvario del Brescia

1-4

MARCATORI: nel pt 7' Pelè, 17' Rizzitelli, 24' Silenzi, 40' Neri; nel st 2' Silenzi su rigore.
BRESCIA: Ballotta, Giunta, Baronchelli, Corini, Francini, Di Muri (23' pt Bonometti), Schenardi, Gallo, Borgonovo, Bonetti (37' pt Marangon), Neri.
TORINO: Pastine, Angloma, Pessotto, Falcone, Torrisi (31' st Mercuri), Maltagliati, Rizzitelli, Bernardini, Silenzi, Pelè (1' st Lorenzini), Cristallini.
ARBITRO: Cardona di Milano.
NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 6.000. Angoli: 6-4 per il Brescia.

BRESCIA — È continuato, anche contro il Torino, il calvario del Brescia che ora attende come una liberazione la fine del campionato. La squadra bresciana ha precisi limiti, ma viene punita, come contro il Torino, in misura superiore alle sue pur non piccole colpe. Contro un Torino che non è apparso di dimensioni stellari la squadra di Maifredi si è trovata subito sotto anche a causa di un paio di sviste dell'arbitro Cardona.

FOGGIA K.O.

L'Inter vede rossonero e carica

3-0

MARCATORI: nel pt 30' Jonk, 45' Berti; nel st 29' Bergkamp.
INTER: Pagliuca, Bergomi, Orlando (34' st Bia), Seno, Festa, M.Paganin, A.Bianchi (15' st Dell'Anno), Jonk, Delvecchio, Bergkamp, Berti.
FOGGIA: Mancini, Padalino, Bianchini, Nicoli, Di Biagio, Caini, Bresciani (30' st Marazzina), Bressan (42' st Sciacca), Cappellini, De Vincenzo, Mandelli.
ARBITRO: Borriello di Mantova.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 27 mila. Ammoniti: Bianchini per proteste, Seno per gioco falloso. Angoli: 10-8 per l'Inter.

MILANO — Con tre gol segnati dai suoi giocatori migliori, Jonk, Berti e Bergkamp, l'Inter ha strapazzato il Foggia forse al di là dei demeriti dei pugliesi.

Ha visto rossonero, l'Inter, e gli auspici sono parsi subito propizi per allungare la serie positiva inaugurata dalla gestione Moratti. C'è un nuovo entusiasmo nella squadra e nel pubblico che sognano la rincorsa Uefa. Poco importa se gli avversari di ieri non erano i demoni di Capello, ma quei poveri diavoli dei foggiani di Catuzzi.

IN RIPRESA

Il Bari finalmente muove la classifica

1-1

MARCATORI: nel pt 4' Tovalieri, 29' Fontana (autorete).
BARI: Fontana, Mangone, Annoni (44' st Brioschi), Bigica, Amoruso, Ricci, Gautieri, Pedone, Tovalieri, Gerson (1' st Barone), Protti.
NAPOLI: Taglialatela, Pari, Tarantino, Bordin, Cannavaro, Cruz, Buso, Rincon, Agostini (35' st Lerda), Carbone, Pecchia.
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: angoli 12-4 per il Bari.

BARI — Dopo cinque sconfitte consecutive interne il Bari è uscito dal tunnel anche se ha pareggiato con il Napoli un derby che con un po' di fortuna avrebbe potuto vincere. Alla squadra barese interessava comunque muovere almeno la classifica: il punticino è servito allo scopo. E' rimasto comunque pago anche il Napoli partito ad handicap per il gol di Tovalieri. La parità alla mezz' ora con una rocambolesca autorete del portiere Fontana. I partenopei hanno poi segnato altri due gol che sono stati invalidati.

CALCIO

SERIE B / IL PALERMO IMPONE IL PAREGGIO ALLA FORMAZIONE FRIULANA

Udinese, un inutile assalto

0-0

UDINESE: Caniato, Helveg, Pellegrini (46' Kozminski), Rossitto, Calori, Ripa, Poggi (68' Banchelli), Desideri, Pizzi, Scarchilli, Carnevale. A disp.: Marcon, Pierini, Ametrano. All.: Galeone.
PALERMO: Mareggini, Brambati, Taccola, Pisciotta, Biffi, Assenato, Petrachi (80' Ferrara), Iachini, Campilongo (70' Lo Mero), Maiellaro, Fiorin. A disp.: Sicigliano, Bucciarelli, Rizzolo. All.: Vitali.
ARBITRO: Lana di Torino.
NOTE. Caldi d'angolo 9-1 per l' Udinese. Ammoniti Herveg, Ripa, Brambati, Petrachi e Mareggini. Al 79' espulso Lo Mero per fallo su Scarchilli; all'81' espulso Taccola per fallo su Carnevale. Spettatori 10 mila.

La difesa dei siciliani ha retto ai continui attacchi portati con determinazione dall'undici di Galeone

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Un lungo, lunghissimo assedio. Novanta minuti trascorsi cercando di capire come fare per riuscire a segnare. Niente, niente da fare. Un punto soltanto alla fine. Un punto che fino allo scorso anno avrebbe comunque mosso la classifica, ma che oggi, invece, è una mezza sconfitta. Soprattutto se maturato in casa.

Non ce l'ha fatta l'Udinese. Dài e dài ci ha provato in mille modi a passare. Ma il Palermo ha costruito un bunker davanti a Mareggini. Un bunker inespugnabile. Del resto, i suoi non sono giocatori da poco. Perchè uno guarda la classifica e trova il Palermo nel gruppo della zona medio-bassa, ma poi guarda la lista dei giocatori spediti in campo da Vitali e trova Mareggini e Brambati, Taccola e Petrachi, Iachini e Campilongo, Maiellaro e Fiorin. Uomini che hanno un'esperienza mica da poco alle spalle, uomini che sanno come ci si comporta sul terreno di gioco e che di certo non si fanno prendere dall'emozione. E infatti si è visto. I rosanero hanno giocato decisi, attuando un pressing asfissiante, non lasciando passare nemmeno uno spillo. Figurarsi un pallone... Insomma, alla fine, chi ha perso la testa è stato l'arbitro, che ha preso a sventolare cartellini gialli e rossi in serie, spedendo anzi tempo negli spogliatoi due siciliani, non si è ben capito perchè: Lo Mero, al 79', era entrato in campo da appena nove minuti e per un intervento poco più che veniale ha pagato anche per i suoi compagni; Taccola, una manciata di minuti dopo, era finito contro un cartellone pubblicitario assieme a un bianconero. Ha pagato lui e così sia.

Palermo dunque che ha concluso in nove, ma Udinese che non ha saputo approfittarne nel concitatissimo finale di gara. Così come non aveva saputo approfittarne anche prima, quando - sia pure in undici contro undici - aveva continuato testarda ad attaccare senza però riuscire a capire come fare per far saltare la difesa avversaria. Del resto, Vitali, tecnico arrivato una quindicina di giorni fa sulla panchina dei rosanero in sostituzione di Salvemini, deve aver visto qualche cassetta dei friulani. E così, lo aveva ripetuto fino alla noia ai suoi ragazzi: bloccate Pizzi e avrete spento l'Udinese. Pizzi è stato bloccato e l'Udinese è stata spenta. Con tanti auguri ad Andrea Carnevale, nonostante la stroardinaria volontà, e con tanti auguri anche a Poggi, che, senza il suo naturale punto di riferimento a disposizione, ha avuto mille difficoltà. Su Pizzi i siciliani hanno messo in pratica tutti i manuali di difesa: raddoppi continui, una presenza asfissiante, l'impossibilità di costruire.

E non è dunque un caso se alla fine l'Udinese ha costruito più calci d'angolo che occasioni vere, in una gara condotta tutta nella metà campo avversaria. E non è un caso neppure il fatto che il contropiede siciliano abbia saputo mantenere costantemente in apprensione Ripa e Calori, anche se poi, alla fin fine, Caniato non si è praticamente mai sporcato i guanti.

Le occasioni più belle sono state dunque dell'Udinese, e si sono concentrate nella ripresa. Perchè nel primo tempo di straordinario c'era stato solo uno slalom di Desideri lanciato da un tacco di Carnevale: debole poi la conclusione. E allora ecco che da ricordare c'è soprattutto quel bel pallonetto inventato ancora da Carnevale al 69', pallonetto cher aveva saltato bellamente Mareggini, ma che Brambati aveva cacciato fuori quando ormai stava per superare la linea bianca.

Per il resto, tante azioni infrante sul bunker siciliano. Ed è allora finita nel modo più logico, un pareggio che fa fare un minuscolo passo in avanti ma che si porta appresso mille recriminazioni. Perchè nell'era dei tre punti, pareggiare non basta più.

Mareggini anticipa Carnevale. (Foto Pino)

SERIE B / NERVOSISMO NEL DOPO PARTITA PER I BIANCONERI

Spogliatoi caldi: Kozminski «spara» su tutti

UDINE — Altro giro, altra barricata e altro pareggio, con qualche veleno in coda. In sala stampa, per primo, compare Marek Kozminski arrabbiato nero. «Il tecnico non mi ha fatto scendere dall'inizio — dice — perché diceva che non ero al 100 per 100, ma io stavo e sto ancora molto bene pur avendo giocato in settimana contro la Lituania con la mia nazionale».

Galeone si giustifica con un «volevo tamponare Petrachi con un difensore più difensivo come Pellegrini» ma il polacco rincara la dose sparando su tutto e su tutti. «Abbiamo messo cross in mezzo all'area per tutta la partita - continua "Intercity" Kozminski - senza nessun costrutto e quelle poche possibilità che abbiamo costruito non le abbiamo sfruttate a dovere. Il problema rimane sempre quello».

Il polacco, schiavo dal 46, sembrato pure poco servito dai compagni. Lui, provocato in tal senso non reagisce si trincera dietro a un lapidario «è meglio che non dico niente».

Insomma Udinese Palermo potrebbe essere tradotta con un piccolo slogan: tanto lavoro per nulla.

Anche Ripa se la prende con se stesso: «Ho avuto un pallone buono, ma non l'ho sfruttato - dice il centrale -. Non segno più, mi dispiace proprio. Quella palla l'ho vista dentro, ma stranamente la traiettoria si è alzata in un secondo momento. Non riuscivamo durante la gara, ad aggirare il muro che i palermitani avevano eretto sapientemente. L'arbitro? Non guardo mai il suo operato. Inutile commentare».

Sembra impossibile, ma il meglio viene in coda. Il centrale ci pensa un po' e dice: «Sono felice che le prossime due partite per noi siano due trasferte a Luca e Verona. fuori giochiamo meglio e con minore pressione, mi dispiace proprio per i tifosi del "Friuli"».

A quelli del Palermo, oggi, però non dispiace proprio.

Francesco Facchini

Desideri sconsolato: sono stati attacchi a vuoto.

SERIE B / LE INTERVISTE AL «FRIULI»

Ma Galeone è soddisfatto

«Tatticamente siamo stati perfetti: non abbiamo concesso nulla agli avversari»

UDINE — Galeone l'imprevedibile. Gli chiedi il perché di un Udinese tanto macchinosa e improduttiva e lui ti risponde che mai prima d'ora, in questo campionato la sua squadra si era dimostrata così perfetta tatticamente.

«Controllate le cifre dell'incontro e noterete che non abbiamo fatto più di 5 o 6 errori di passaggio, con il Palermo a non ottenere nella nostra metà campo neppure lo straccio di una punizione. Ametrano era incavolatissimo perchè voleva entrare al posto di .. Caniato, non vi dico altro. Certo, ci è mancata fantasia negli ultimi 20 metri. Ma mentre nei precedenti incontri, pur creando, avevamo sempre concesso qualcosa agli avversari stavolta non lo abbiamo fatto. È un dato positivo, mi pare».

Ci scherza anche sopra Galeone, sul nuovo pari interno dell'Udinese ma poi puntualizza: «Non è detto che lo 0-0 contro il Palermo signfichi involuzione della squadra. Se ben ricordate, altre volte, dopo mezzi passi falsi interni, siamo andati a recuperare in trasferta. E poi i rosanero non è che schierassero ragazzi delle giovanili ma gente esperta che sa ciò che vuole e che ci ha reso la vita dura più di quanto non abbiano fatto in precedenza l'Accireale o il Como».

«In ogni caso l'Udinese — aggiunge Galeone — le ha provate tutte. Nel primo tempo abbiamo avuto spazi sulla sinistra ma non abbiamo saputo sfruttarli. Nella ripresa abbiamo tentato la carta Kozminzki ma Petrachi si è piazzato su di lui, francobollandolo. Fossimo andati in vantaggio con Scarchilli e Carnevale, la musica sarebbe cambiata ma un pizzico di sfortuna che lo ha impedito. Non me la sento perciò di essere d'accordo con chi ha visto una brutta Udinese. Perché di sbavature tattiche non ne ho notate e questo mi soddisfa al di là del risultato. E poi quel paio di falli in area che gridano Vendetta. Su altri campi avrebbero concesso il rigore, qui no. Pazienza. Proveremo a rifarci domenica prossima a Lucca».

Edy Fabris

SERIE B / SENZA RETI L'ANTICIPO AL «BENTEGODI»

Verona-Vicenza, il derby della noia

E intanto il Venezia, sul proprio campo, piega nettamente (2-0) il Pescara

Un poker di De Vitis Il Piacenza in orbita

Piacenza 5
Salernitana 0

MARCATORI: 34' De Vitis; 50' De Vitis su rigore, 53' Inzaghi, 61' e 63' De Vitis.
PIACENZA: Taibi, Polonia, Brioschi, Turrini, Rossini, Lucci, Piovani, Minaudo, De Vitis, Moretti, Inzaghi.
SALERNITANA: Chimenti, Grimaudo, Facci, Breda, Iuliano, Circati, Ricchetti, Tudisco, Pisano, Strada, De Silvestro.

Lecce 1
Lucchese 1

MARCATORI: 64' Paci, 65' Melchiori.
LECCE: Torchia, Bruno, Altobelli, Pittalis, Trinchera, Ricci, Monaco, Melchiori, Bonaldi, Notaristefano, Russo.
LUCCHESE: Di Sarno, Guzzo, Tosto, Russo, Baldini, Giusti, Di Stefano, Domini, Paci, Campolattano, Di Francesco.

F. Andria 1
Perugia 1

MARCATORI: 36' Morello; 47' Ferrante.
ANDRIA: Abate, Rossi, Lizzani, Quaranta, Giampietro, Logiudice, Pandullo, Cappellacci, Amoruso, Masolini, Morello.
PERUGIA: Fabbri, Camplone, Beghetto, Atzori, Dondoni, Matteoli, Pagano, Evangelisti, Ferrante, Giunti, Cavallo.

Acireale 1
Cesena 1

MARCATORI: 44' Pistella, 90' Hubner.
ACIREALE: Amato, Bonanno, Pagliaccetti, Napoli, Notari, Favi, Vasari, Tarantino, Pistella, Caramel, Ripa.
CESENA: Biato, Scugguggia, Sussi, Romano, Aloisi, Medri, Piangerelli, Ambrosini, Scarafoni, Dolcetti, Hubner.

Ascoli, ko rocambolesco Anglo-italiano stregato

LONDRA — Non ha avuto fortuna l'Ascoli nella finale del torneo Anglo-italiano, disputatasi ieri pomeriggio nel magico stadio londinese di Wembley. Il trofeo è così tornato oltre Manica grazie alla formazione del Notts County.

I bianconeri marchigiani sono stati sconfitti per 2-1, risultato maturato già nel corso del primo tempo. Incredibile la prima rete: rimessa laterale lunghissima, uscita a vuoto del portiere italiano e pallone che entra in rete. Gol da annullare, regolamento alla mano, ma l'arbitro avrebbe visto l'impercettibile tocco di qualche attaccante inglese. Successivamente i bianconeri hanno pareggiato grazie a Mirabelli (al suo primo centro con la maglia dell'Ascoli), mentre il gol della vittoria è stato siglato al termine del primo tempo da Whyte.

L'Ascoli (che si era qualificato per la finale sconfiggendo l'Ancona) mercoledì scorso aveva pareggiato con il Chievo per 0-0 nell'anticipo del campionato di serie B.

Atalanta 0
Ancona 0

ATALANTA: Ferron, Valentini, Pavone, Fortunato, Boselli, Montero, Vecchiola, Bonacina, Saurini, Magoni, Ganz.
ANCONA: Pinna, Nicola, Sergio, Picasso, Baroni, Cornacchia, De Angelis, Sgrò, Artistico, Sesia, Baglieri.

Cosenza 1
Como 0

MARCATORE: 89' Negri.
COSENZA: Zunico, Cozzi, Poggi, Vanigli, De Paola, Ziliani, Monza, Miceli, Palmieri, Bonocore, Negri.
COMO: Franzone, Manzo, Dozio, Lomi, Sala, Comi, Dionigi, Galia, Catelli, Boscolo, Parente.

Verona 0
Vicenza 0

VERONA: Gregori, Caverzan, Esposito, Valoti, Pin, Fattori, Tommasi, Bellotti, Lunini (77' Piovanelli), Manetti (72' Bilio), Cammarata.
VICENZA: Sterchele, Sartor, D'Ignazio, Di Carlo, Praticò, Lopez, Lombardini, Gasparini, Murgita, Cozza (71' Castagna), Briaschi (72' Dal Canto).
ARBITRO: Messina di Bergamo.

VERONA — Derby alla «camomilla» quello tra Verona e Vicenza, riscaldato esclusivamente dalle coreografie dei tifosi vicentini che hanno vinto la sfida diretta con i «cugini» gialloblù, rimasti in silenzio e senza striscioni per protesta contro squadra e società. Una tensione interna che nell'anticipo di sabato ha pesato non poco sulle gambe del Verona, rimasto in balia dei vicentini per quasi tutta la gara.

Demerito degli uomini di Guidolin non aver cercato il colpo grosso contro un'avversaria quasi intimorita, incapace di ragionar anche per bravura di un Vicenza votato al pressing ritmico e martellante.

Negli spogliatoi moderata soddisfazione generale: per Guidolin, espulso per proteste a pochi minuti dalla fine, l'incontro è stato «vibrante ma senza occasioni», per Mutti, tecnico del Verona, la sua squadra è stata frenata dalla «mancanza di serenità».

Venezia 2
Pescara 0

MARCATORI: 29' Pellegrini, 68' Cerbone su rigore.
VENEZIA: Mazzantini, Tentoni, Vanoli, Fogli, Centurioni, Mariani, Cerbone (90' Pittana), Nardini, Vieri, Bortoluzzi, Pellegrini (81' Barollo).
PESCARA: De Sanctis, Voria, Farris, Terracenere, Loseto, Nobile, Palladini, Gelsi, Margiotta (75' Luiso), Ferazzoli (59' De Patre), Gianpaolo.
ARBITRO: Arena di Ercolano

VENEZIA — Il Venezia coglie il secondo successo interno consecutivo e riapre i giochi per la corsa alla zona promozione: battute in successione Verona e Pescara, la formazione di Ventura pare aver cancellato ogni dubbio sulla propria potenzialità, dopo una lunga fase negativa.

La prima conclusione pericolosa è di Vieri, al 22', al quale però si oppone bene in uscita il portiere pescarese. Al 29' Pellegrini sigla il vantaggio dopo essere stato liberato in area da Vieri, che forse aveva toccato il pallone con la mano. Per le proteste seguite a questo episodio, Terracenere si fa espellere. Caricato dal vantaggio, il Venezia si rende pericoloso anche nella ripresa. Il raddoppio arriva al 23' su rigore concesso per un atterramento di Pellegrini, trasformato da Cerbone.

Serie B

RISULTATI

Acireale-Cesena	1-1
Ascoli-Chievo	0-0
Atalanta-Ancona	0-0
Cosenza-Como	1-0
F.Andria-Perugia	1-1
Lecce-Lucchese	1-1
Piacenza-Salernitana	5-0
Udinese-Palermo	0-0
Venezia-Pescara	2-0
Verona-Vicenza	0-0

PROSSIMO TURNO

Ancona-Como
Cesena-Cosenza
Chievo-Venezia
Lucchese-Udinese
Palermo-Lecce
Perugia-Verona
Pescara-Atalanta
Piacenza-Ascoli
Salernitana-F.Andria
Vicenza-Acireale

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Piacenza	53	26	14	11	1	13	8	5	0	13	6	6	1	42	16	1
Udinese	44	26	11	11	4	13	6	6	1	13	5	5	3	40	23	-8
Atalanta	42	26	10	12	4	13	6	5	2	13	4	7	2	26	20	-10
Salernitana	40	26	11	7	8	13	6	4	3	13	5	3	5	40	33	-12
Vicenza	39	26	8	15	3	12	6	6	0	14	2	9	3	20	14	-11
Cesena	38	26	9	11	6	13	9	2	2	13	0	9	4	32	25	-14
Ancona	38	26	10	8	8	12	7	3	2	14	3	5	6	37	34	-12
Perugia	37	26	8	13	5	13	6	6	1	13	2	7	4	22	17	-15
Venezia	35	26	10	5	11	13	6	2	5	13	4	3	6	29	27	-17
Verona	34	26	7	13	6	13	5	7	1	13	2	6	5	27	24	-18
F.Andria	34	26	7	13	6	13	5	7	1	13	2	6	5	24	25	-18
Cosenza (-9)	32	26	10	11	5	14	6	7	1	12	4	4	4	29	24	-13
Palermo	32	26	7	11	8	13	5	6	2	13	2	5	6	22	17	-20
Lucchese	31	26	6	13	7	12	5	7	0	14	1	6	7	35	35	-19
Pescara	28	26	7	7	12	13	7	3	3	13	0	4	9	31	44	-24
Acireale	27	26	6	9	11	13	5	6	2	13	1	3	9	17	29	-25
Chievo	25	26	5	10	11	13	2	4	7	13	3	6	4	22	27	-27
Ascoli	22	26	4	10	12	14	4	8	2	12	0	2	10	15	29	-32
Como	21	26	4	9	13	13	3	5	5	13	1	4	8	12	37	-31
Lecce	15	26	2	9	15	14	2	5	7	12	0	4	8	18	40	-39

MARCATORI: 16 reti: Pisano (Salernitana); 15 reti: Negri (Cosenza); 14 reti: Paci (Lucchese); 11 reti: Amoruso (F. andria), Caccia (Ancona), De vitis (Piacenza), Fermanelli (Verona), Hubner (Cesena), Inzaghi (Piacenza); 9 reti: Piovani (Piacenza); 8 reti: Pizzi (Udinese), Poggi (Udinese), Ricchetti (Salernitana), Scarafoni (Cesena)

C1 - Girone A

RISULTATI

Alessandria-Modena	1-1
Bologna-Crevalcore	3-2
Carpi-Ospitaletto	0-0
Massese-Leffe	1-3
Prato-Palazzolo	0-1
Pro Sesto-Carrarese	2-1
Ravenna-Pistoiese	2-0
Spal-Monza	1-3
Spezia-Fiorenzuola	1-1

PROSSIMO TURNO

Alessandria-Prato
Carrarese-Carpi
Crevalcore-Fiorenzuola
Leffe-Pro Sesto
Modena-Spal
Monza-Massese
Ospitaletto-Spezia
Palazzolo-Ravenna
Pistoiese-Bologna

CLASSIFICA

Bologna	60	25	18	6	1	46	13
Ravenna (-1)	44	25	12	9	4	29	16
Monza	41	25	11	8	6	36	23
Spal	41	25	12	5	8	37	27
Prato	41	25	11	8	6	21	11
Pistoiese	40	25	10	10	5	29	19
Fiorenzuola	40	25	11	7	7	27	19
Leffe	34	25	8	10	7	26	26
Spezia	33	25	7	12	6	27	30
Alessandria	29	25	6	11	8	30	32
Carrarese	28	25	7	7	11	30	34
Modena	28	25	6	10	9	19	24
Pro Sesto	28	25	7	7	11	25	32
Crevalcore	27	25	6	9	10	23	32
Massese	25	25	4	13	8	19	28
Carpi	24	25	5	9	11	19	31
Ospitaletto	23	25	5	8	12	23	38
Palazzolo	11	25	2	5	18	13	44

C1 - Girone B

RISULTATI

Casarano-Turris	3-0
Chieti-Gualdo	1-1
Juve Stabia-Reggina	1-1
Lodigiani-Avellino	2-2
Nola-Barletta	0-0
Pontedera-Siena	1-0
Siracusa-Atl.Catania	3-2
Sora-Empoli	0-1
Trapani-Ischia	2-0

PROSSIMO TURNO

Avellino-Chieti
Barletta-Pontedera
Empoli-Juve Stabia
Gualdo-Reggina
Ischia-Nola
Siena-Casarano
Siracusa-Sora
Trapani-Atl.Catania
Turris-Lodigiani

CLASSIFICA

Reggina	52	25	15	7	3	33	12
Avellino (-2)	49	25	14	9	2	47	23
Gualdo	40	25	10	10	5	35	20
Nola	37	25	9	10	6	24	17
Juve Stabia	36	25	9	9	7	26	28
Sora	33	25	8	9	8	24	27
Siracusa	32	25	7	11	7	26	30
Lodigiani	31	25	6	13	6	22	23
Trapani	31	25	8	7	10	23	29
Casarano	30	25	7	9	9	35	31
Siena	30	25	6	12	7	22	19
Empoli	30	25	6	12	7	25	23
Barletta	28	25	5	13	7	20	29
Atl.Catania	27	25	7	6	12	26	34
Chieti	27	25	7	6	12	28	38
Ischia	26	25	4	14	7	12	23
Pontedera	25	25	5	10	10	21	27
Turris	23	25	6	5	14	26	42

NUOVA TRIESTINA / SOLO UN PUNTO A SEVEGLIANO, MARSICH SBAGLIA UN RIGORE

Derby avaro con l'Alabarda

Serie D - Girone D

RISULTATI

Partita	Risultato
Arzignano-Arco	0-0
Bolzano-Caerano	1-1
Donada-Treviso	0-0
Legnago-Sanvitese	5-1
Luparense-Bassano	1-3
Montebell.-Pro Gorizia	1-1
Pievigina-Miranese	0-0
Rovereto-Schio	1-0
Sevegliano-N.Triestina	0-0

PROSSIMO TURNO

Arco-Donada
Bassano-Montebell.
Caerano-Luparense
Legnago-Sevegliano
Miranese-N.Triestina
Pro Gorizia-Rovereto
Sanvitese-Arzignano
Schio-Pievigina
Treviso-Bolzano

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
N.Triestina	44	27	19	6	2	14	10	2	2	13	9	4	0	43	11	3
Treviso	43	27	19	5	3	13	11	0	2	14	8	5	1	52	15	3
Bolzano	32	27	10	12	5	14	6	7	1	13	4	5	4	38	26	-9
Arzignano	32	27	10	12	5	13	6	7	0	14	4	5	5	20	16	-8
Legnago	31	27	11	9	7	13	7	3	3	14	4	6	4	35	24	-9
Luparense	30	27	11	8	8	14	7	4	3	13	4	4	5	29	24	-11
Miranese	30	27	10	10	7	14	7	5	2	13	3	5	5	20	21	-11
Caerano	28	27	9	10	8	13	5	5	3	14	4	5	5	33	34	-12
Sevegliano	25	27	5	15	7	14	4	7	3	13	1	8	4	17	19	-16
Sanvitese	25	27	7	11	9	13	4	5	4	14	3	6	5	25	28	-15
Montebell.	25	27	8	9	10	14	7	3	4	13	1	6	6	27	31	-16
Bassano	24	27	7	10	10	13	3	6	4	14	4	4	6	19	25	-16
Pro Gorizia	22	27	4	14	9	13	3	7	3	14	1	7	6	18	23	-18
Pievigina	21	27	5	11	11	14	4	6	4	13	1	5	7	19	28	-20
Donada	20	27	5	10	12	13	5	5	3	14	0	5	9	17	25	-20
Arco	20	27	3	14	10	13	2	9	2	14	1	5	8	18	34	-20
Schio	19	27	5	9	13	14	3	6	5	13	2	3	8	18	38	-22
Rovereto	15	27	3	9	15	14	3	5	6	13	0	4	9	14	40	-26

MARCATORI: 17 reti: Fiorio (Treviso, 4 r.); 13 reti: Marsich (Nuova Triestina, 1 r.); 11 reti: Banavina (Treviso); 10 reti: Molin (Luparense, 5 r.); 8 reti: Bombaci (1 r.), Roveda (Bolzano, 1 r.); Perina (Legnago); Pradella (Treviso); 7 reti: Spagnolli (Caerano, 1 r.); Grassi (Donada); Locatelli (Montebelluna); Tracanelli M. (Sanvitese).

0-0

SEVEGLIANO: Ciani (1' pt Barlocco), Zucca, Turchetti, Dominissini, Sebastianis, Bortolussi, Paolini, Zanutta, Battistella (1' st Miano), Toffolo, Lancerotto.
TRIESTINA: Barbato (1'pt Azzalini), Birtig, Incitti, Zanvettor, Zocchi, Tiberio, Polmonari, Pavanel, Brescini, Intartaglia (41' pt Jacono), Marsich.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto.
NOTE: pomeriggio nuvoloso. Terreno in condizioni appena accettabili. Spettatori 1500 circa. Ammoniti per gioco falloso Pavanel, Zocchi, Brescini, Toffolo e Zanutta. Dominissini per simulazione.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

SEVEGLIANO — Un sabato la fa ridere e un sabato la fa piangere. Come un sadico e capriccioso amante, Marsich si diverte a giocare con i sentimenti della Triestina. Se contro la Pievigina l'aveva fatta felice grazie a un imperioso stacco di testa, a Sevegliano l'ha smontata facendosi parare un rigore dall'acrobatico Barlocco. Una massima punizione accordata con una certa generosità dall'arbitro Cavuoti (si poteva dare e non dare) per un fallo di mano di Zucca che aveva appena smorzato con un braccio un cross di Polmonari. Se l'attaccante alabardato (diamogli atto che per una settimana la patente di «condor») avesse trasformato il penalty con ogni probabilità la Triestina avrebbe vinto con la banda. A questo punto, però, si è capito perché gli arbitri di solito sono restii a concedere rigori all'Unione: Non le servono in quanto li sbaglia.

La prodezza di Barlocco sul tiro dagli undici metri e il clamoroso salvataggio sulla linea di porta di Sebastianis al 93' su botta di Tiberio sono gli episodi-chiave della partita. In mezzo ci sta un incontro piacevole, a volte pepato con qualche emozione violenta nella ripresa. La Triestina si è fabbricata almeno quattro palle-gol molto nitide per cui avrebbe meritato di essere premiata con i due punti. Gli alabardati hanno spinto come forsennati nei primi venti minuti, poi hanno preso fiato fino al 10' della ripresa quando sono ripartiti alla carica della porta difesa da Barlocco con rinnovata aggressività costringendo il Sevegliano nella propria metacampo. Il pareggio della Triestina per fortuna si presta a una chiave di lettura meno drammatica grazie alla mezza battuta a vuoto del Treviso che a Donada ha interrotto la lunga serie di successi (ben nove). A distanze immutate si recrimina meno.

I padroni di casa, comunque, non sono indiziati di furto. Consci dei propri limiti, hanno affrontato l'impegno con molta umiltà, astuzia e rigore tattico: Leonarduzzi ha schierato davanti al portiere tre centrali (il libero Sebastianis e i marcatori Zucca e Bortolussi), mentre Turchetti e Paolini da una parte e Toffoli dall'altra avevano il compito di contenere le avanzate sulle fasce di Jacono e Polmonari. Dominissini e Zanutta hanno formato un'ulteriore diga a centrocampo, mentre in prima linea è rimasto il solo Battistella (poi sostituito da Miano) con l'assistenza di Lancerotto. Senza falsi pudori, nei momenti più critici dell'incontro, il Sevegliano ha fatto ricorso a tutti i trucchi del mestiere per spezzare il ritmo del gioco. E nei frangenti in cui sembrava ormai spacciato, Barlocco e una buona dose di fortuna gli sono venuti in soccorso. Il portiere, oltre al rigore, ha neutralizzato almeno un paio di palloni difficili dimostrando una disarmante sicurezza nelle uscite. Il Sevegliano, però, non è stato solo a guardare: ha avuto due buone opportunità per castigare Azzalini. Al 45' del primo tempo grazie a una deviazione sotto misura di Lancerotto che si è persa di poco sul fondo e al 4' della ripresa quando lo stesso Lancerotto ha alzato troppo la mira da posizione favorevole su invito di Miano.

La Triestina, come detto, ha avuto più cartucce nel suo caricatore, ma i suoi proiettili sabato non facevano male. Rigore a parte, l'Alabarda denuncia preoccupanti momenti di amnesia in fase di finalizzazione. Brescini, per esempio, è uno che si fa vedere spesso in area tuttavia ha oggettive difficoltà a metterla dentro. La Triestina ha utilizzato soprattutto le corsie laterali per le sue incursioni. Birtig e Polmonari a destra e Jacono a sinistra sono riusciti a creare parecchi problemi alla retroguardia friulana. Al 27' Pavanel, non ancora al meglio della condizione, ha servito in verticale Marsich il quale da dentro l'area ha impegnato a terra Barlocco.

Nel secondo tempo le occasioni migliori per la formazione di Pezzato. Su un'iniziativa di Jacono, che al 41' aveva rilevato Intartaglia, Brescini si è trovato tra i piedi in area un pallone d'oro che ha scaraventato in porta: gran balzo di Barlocco che devia. La Triestina ha provato anche il solito scherzetto su punizione con Marsich che all'ultimo momento anziché tirare appoggia indietro a Zocchi. La saetta del difensore ha solo sfiorato l'incrocio dei pali. Al 18' un rapido scambio tra Marsich e Brescini meritava il gol, ma il diagonale del secondo ha preso la via del fondo. Meno brillanti gli alabardati in difesa dove hanno fatto del loro meglio per mettere Miano a suo agio con disimpegni imprecisi o intempestivi. Colpa del terreno di gioco?

Jacono al 31' ha centrato per Marsich il quale ha tentato la soluzione di testa in tuffo. Niente da fare. Uno slalom (gigante) di Polmonari sulla destra ha messo in crisi pure Barlocco il quale è riuscito solo a smanacciare il cross a pelo d'erba. Brescini era da quelle parti ma l'hanno stoppato in tempo. Sull'ultimo, disperato assalto, a tempo ormai scaduto (ma il Sevegliano ne avevano «mangiati» molti di minuti) Tiberio quasi all'altezza del primo palo ha piazzato la zampata giusta. Barlocco è battuto, ma c'è l'angelo Sebastianis che lo salva. .

In alto il rigore parato da Barlocco a Marsich, al centro un'incursione di Polmonari; qui sopra Brescini in palleggio. (Foto Lasorte)

BLOCCATO L'UNDICI DELLA MARCA

Un temerario Donada fa piangere il Treviso

0-0

DONADA: Marini, Maistri, Bernardi, Scabin, Moretti, Bovolenta, Sfriso,(46' s.t. Motta), Santi (42' s.t. Mazzagallo), Benazzi, Zaia, Grassi.
TREVISO: Marton (1' p.t. Tonella), Maino, Bernardi, De Poli (24' s.t. Bonfante), Lombardi, Margiotti, Fiorio, Bonavina, Pradella, Bressan, Amoruso n.g. (1' p.t. Boscolo). 13 Riondato, 16 Fabiani. All.: Pillon.
ARBITRO: Sammarini di Ciampino 4.
NOTE: spettatori 600 circa. Ammoniti: Benazzi, Zaia, Bovolenta, Lombardi e Bernardi. Espulso al 40' s.t. Grassi.

DONADA — A Donada succede quello che non t'aspetti: i padroni di casa, relegati sul fondo della classifica sono riusciti a stoppare sullo 0-0 il Treviso. Certo, la differenza di valori c'è ma il campo stavolta ha dimostrato il contrario: merito dell'abnegazione del Donada, del suo temperamento e della sua voglia di non arrendersi agli eventi negativi: proprio contro il quotato avversario la squadra di Scabin ha dimostrato di nuovo di non meritare la retrocessione. E siccome alla fine del campionato mancano ancora sette partite e la graduatoria è estremamente corta, non è detto che il Donada debba effettivamente rassegnarsi alla caduta.

Il Donada ha impostato una gara tutta grinta fidando di mantenere inviolata la propria rete grazie alla solidità del reparto arretrato. È andata così, però gran merito va dato al suo portiere Marini che si è reso protagonista di alcuni interventi di assoluto rilievo al cospetto degli scatenati avanti trevigiani (la formazione di Pillon può vantare di gran lunga il miglior attacco del girone con 52 gol segnati). Ma il Donada non è stata solo a guardare, anche se in primis ha pensato giustamente a neutralizzare le iniziative del Treviso. Appena hanno potuto i locali si sono resi pericolosi specie con ficcanti azioni di rimessa..

NUOVA TRIESTINA / PEZZATO SODDISFATTO PER IL GIOCO

«Ho ritrovato la mia squadra»

Anche Sabatini sottolinea l'aggressività della formazione alabardata

SEVEGLIANO

La gioia di Barlocco

SEVEGLIANO — Moderata soddisfazione nel clan seveglianese al termine della partita. Barlocco, invece, sprizza contentezza da tutti i pori. E ha ragione in quanto al portiere giallobIù va il merito di avere impresso il sigillo alla gara respingendo il rigore di Marsich. «Dopo la papera di Arco – commenta Barlocco – avevo il morale sotto i tacchi ma oggi spero di aver dimostrato cosa so fare». Quasi quasi ringrazierebbe Zucca per avere provocato il rigore («chiaramente involontario» per l'interessato) e avergli dato l'occasione di ergersi a protagonista. «Ci credevo – continua Barlocco – ho aspettato il tiro senza muovermi ed è... andata».

«Buona gara – è il pensiero di Leonarduzzi – eravamo convinti di ben figurare e il punto è meritato». Riguardo alla tattica, «la staffetta Battistella-Miano era programmata – dice il tecnico – piuttosto non avremmo sofferto tanto sulla nostra fascia sinistra se Toffolo e Lancerotto fossero stati al massimo.

TRIESTE — Nulla di fatto. Sia a Sevegliano che a Donada e, di conseguenza, pure in classifica generale. La Triestina mantiene infatti il suo vantaggio minimo sul Treviso. Proprio per questo, probabilmente, il punto perso nel derby non brucia più di tanto in casa alabardata. Anzi, secondo il suo tecnico, l'incontro di sabato rappresenta un passo avanti in quanto a gioco e a mentalità. Pezzato insomma è soddisfatto, più ottimista per il futuro di quanto non lo fosse solo qualche settimana addietro.

«Intanto siamo ancora in testa – spiega l'allenatore della Triestina – e alla fine manca una partita di meno. Inoltre mi sembra che la squadra abbia disputato un buon incontro: attenta, con grande carattere e spingendo moltissimo sulle fasce laterali, specialmente con un ottimo Polmonari. Pur non riuscendo a sbloccare il risultato, bisogna però sottolineare che abbiamo costruito parecchio, creando diverse e limpide occasioni da gol. C'è mancata soltanto la zampata conclusiva. Stavolta abbiamo difettato in concretezza, ma il merito va anche a un portiere avversario che, oltre al rigore, ha fatto pure diverse parate decisive. Senza contare poi tutte quelle sue uscite importanti».

Malgrado il pareggio conclusivo, Pezzato è convinto di aver finalmente ritrovato la sua squadra di un tempo. Grande merito a tutto ciò andrebbe attribuito al rientro di Pavanel, seppur sabato non al meglio della condizione causa una contrattura. «Già da Rovereto – conferma Franco Pezzato – con l'entrata di Pavanel avevamo rivisto la squadra di prima. Una Triestina che gioca con la testa, attuando un buon pressing e sfruttando le corsie esterne. A parte una decina di minuti, ad inizio ripresa, durante i quali si è costruito ben poco e la squadra ha avuto un attimo di appannamento, per il resto si è giocato proprio come volevo.

Anche l' incontentabile Walter Sabatini stavolta è apparso soprendentemente entusiasta. È vero che, per il nervosismo, retaggio del risultato che non voleva sbloccarsi, in tribuna durante la partita si sarà aspirato i soliti due-tre pacchetti di sigarette. Ma alla fine sul suo volto irsuto si apriva un largo e sincero sorriso. «Grande partita, vecchia Triestina», il suo primo raggiante commento. D'accordo, ma non sarà forse che la notizia del pareggio del Treviso possa in qualche modo aver un po' falsato un giudizio altrimenti un po' meno ottimistico?

«Non lo sapevo proprio del Treviso – aveva mentito spudoratamente il diesse nell'immediato dopopartita di sabato – rimane il fatto che stavolta si è vista una grande Triestina. Migliorata sotto il profilo dell'aggressività e veramente vogliosa di vincere. Alla fine non ce l'ha fatta: d'altronde, nessuno ha mai presteso di essere una squadra di supermen, siamo solo una squadra normale».

Alessandro Ravalico

NUOVA TRIESTINA / GIOCATORI

Intartaglia: «Ci siamo smarriti dopo il rigore sbagliato»

TRIESTE — Un episodio su tutti ha contrassegnato il derby di sabato: quel rigore sbagliato da Massimo Marsich che, in un modo o nell'altro, avrebbe potuto condizionare le sorti dell'intero campionato. «Dobbiamo rammaricarci — sottolinea l'attaccante – perché, visto il pareggio del Treviso, realizzare il rigore ci avrebbe permesso di guadagnare un punto importante sull'avversario diretto nella corsa alla promozione. Purtroppo, stavolta mi è toccato fare un bel regalo ai miei ex compagni del Sevegliano. Il portiere Barlocco deve aver capito le mie intenzioni, facendo un bel volo, ma quando un rigore non va dentro la colpa giustamente è sempre di chi lo calcia. Quest'anno, poi, ne ho già sbagliati due: veramente troppi».

Più che di un regalo fatto agli ex compagni, sono stati gli amici di un tempo a giocargli un tiro mancino. Un Sevegliano così determinato e «cattivo» infatti non se lo sarebbe forse aspettato nessuno. «Una volta il Sevegliano – spiega Marsich – poteva permettersi di incontrare la Triestina soltanto in amichevole. Adesso, per loro, affontarla in campionato e fare bene è diventata una questione di grande prestigio, per questo ce l'hanno messa tutta. La partita, però, l'abbiamo fatta noi».

Sulla carica e la foga messa in campo dagli avversari friulani è voluto intervenire pure Luigi Incitti. Contro l'alabarda, sinora i seveglianesi hanno sempre fatto la figura dei «satanelli». «Questi sembrava stessero giocando la partita della loro vita. Da parte nostra – giustifica il terzino alabardato – c'erano invece in campo diversi acciaccati. Io stesso da diversi giorni ero influenzato».

Nella prima fase di gioco, però, al di là del calcio di rigore, non è che all'alabarda siano capitate molte altre occasioni da gol. Tale situazione Nicola Intartaglia la giustifica così: «Quando Marsich ha sbagliato il rigore, si è capito subito che si sarebbe trattato di una giornata storta. In allenamento lui di solito non li sbaglia mai. Forse per questo dopo quell'episodio ci siamo un po' smarriti. Ma se all'ultimo secondo il tiro di Tiberio fosse entrato il Sevegliano non avrebbe avuto certo nulla da recriminare».

Nella ripresa, invece, le cose sono andate un po' meglio. «Ce l'abbiamo messa tutta – ricorda Alessandro Jacono – per arrivare al vantaggio. Purtroppo la partita era stregata. Adesso, non rimane altro che rimboccarci ancora una volta le maniche ed andare avanti».

a. r.

I GORIZIANI PAREGGIANO A MONTEBELLUNA

Vascotto salva la Pro

Isontini costretti a rincorrere dopo un autogol di Buzzinelli

1-1

MARCATORI: 40' Buzzinelli (autorete), 59' Vascotto.
MONTEBELLUNA: Cima, Vincenzi (85' Bandiera), Bassetto, Basso, D'Avanzo, Poloni, Locatelli, Gheller, Moschetta, Borsato (55' Zamprogna), Brugnaro. All. Marin.
PRO GORIZIA: Ottocento (1' Grendene), Catalfamo, Trinco, Grillo, Tricca, Di Benedetto, Izzo (91' Zubin), Buzzinelli, Giulieni, Vascotto, Rossi (72' Trangoni). All. Trevisan.
ARBITRO: Esposito di Monza.
NOTE: Ammoniti: Gheller, Giulieni, Poloni. Espulso al 79' Grillo per somma di ammonizioni.

MONTEBELLUNA — In una sfida dal modesto contenuto tecnico e priva di spunti esteticamente validi, Montebelluna e Pro Gorizia non vanno oltre a un prevedibile pari, particolarmente gradito alla compagine isontina impegnata a respingere gli attacchi delle rivali nella corsa alla salvezza.

Se l'atteggiamento guardingo dei goriziani è parzialmente giustificato dall'imperativo categorico di evitare pericolosi passi falsi, molto più deludente è la prova fornita dall'11 montebellunese.

Il rocambolesco vantaggio ottenuto nel finale del primo tempo, nato da un intempestivo quanto sfortunato intervento aereo di Buzzinelli nella propria porta (quarta autorete stagionale subìta dai goriziani) non ha contribuito a migliorare l'impostazione in campo dei ragazzi di Marin, tanto che il pareggio di Vascotto al quarto d'ora della ripresa è giunto come naturale conseguenza della reazione, tutt'altro che irresistibile ma profondamente convinta, della Pro Gorizia.

Al 14' Vascotto, da posizione decentrata e distanza notevole, non impegna eccessivamente Cima, e alla mezz'ora Grendene produce l'unico sforzo del suo tranquillo pomeriggio deviando plasticamente un'ottima conclusione di Borsato dal limite. Un minuto dopo Vascotto tenta la rovesciata spettacolare su traversone di Izzo, con palla abbondantemente alta, e al 33' un'incursione di Locatelli in area non è finalizzata a dovere. Al 35' ancora Vascotto si produce in uno scatto bruciante, e giunto all'ingresso dell'area conclude decisamente sopra la traversa. Al 40' Brugnaro allunga la sfera in area alla ricerca di qualche compagno, intercetta Buzzinelli che anticipa Grendene: il portiere, scivolando sul piede d'appoggio, non può far altro che seguire con lo sguardo la sfera rotolare lentamente in porta. Al 59' Vascotto si assume l'incarico di calciare una punizione poco oltre l'area.

Il centrocampista goriziano, con un rasoterra a rientrare sul secondo palo, supera barriera e portiere, coronando con il successo personale la sua ottima prestazione. All'80' Grillo si fa espellere per doppia ammonizione (primo cartellino per proteste, secondo per un blocco stile basket sul lanciatissimo Locatelli) e al 92' Zubin, da pochi secondi in campo al posto di Izzo, ha tra i piedi il pallone decisivo, ma giunto nei pressi di Cima spara incredibilmente sopra la traversa.

Stefano Bonotto

UNA DISFATTA PER I FRIULANI

Una Sanvitese irriconoscibile busca cinque gol a Legnago

5-1

MARCATORI: p.t. 11' e 37' Perina, 42' Minatel, 45' Mezzacasa; s.t. 25' Mezzacasa, 40' De Beni.
LEGNAGO: Gambin (1' p.t. Marini), Tommasi, Tagliani, Soardo, Beltrame, Malaman, Perina, Pavan (9' s.t. Alfano), Gradella, Mezzacasa, Zanaga (32' s.t. De Beni).
SANVITESE: Paron (1' p.t. Scodeller), Cabassi (1' s.t. Nadalin), Cassin, Tracanelli S., Schiabel, D'Andrea, Tracanelli M., Giacomuzzo, Muccin, Dal Col, Minatel (39' s.t. Nicodemo).
ARBITRO: Fondacaro di Domodossola.
NOTE: spettatori 250 circa. Ammoniti: Malaman, Mezzacaa, Tracanelli M., Schiabel. Angoli 4-3 per la Sanvitese.

LEGNAGO – Delude nettamente la Sanvitese sul terreno del Legnago Salus e quasi occorre il pallottoliere per tenere a mente il computo delle reti. Alla fine la vittoria dei padroni di casa è di proporzioni stupefacenti: 5-1. Gli ospiti hanno offerto poco, sicuramente al di sotto delle aspettative e della loro classifica. Per mister Piccoli esiste qualche attenuante, alcuni giocatori non erano in condizione ma questo passivo ci sta tutto e non è ammissibile per la formazione sanvitese.

Dopo appena 11' di gioco il Legnago allunga. Il debuttante Pavan, 17enne chiamato a sostituire Rossi, serve un assist per Perina. Chi si attende la reazione della Sanvitese rimane deluso. I biancocelesti gongolano sulla rete che gli permette di giocare in scioltezza e con il solito Perina, di testa su servizio di Zanega, raddoppia. Il 2-0 finalmente risveglia la Sanvitese, ma è un fuoco di paglia. Nell'unica azione pericolosa portata nell'area avversaria gli ospiti accorciano le distanze. In una mischia prova Marini a salvare il risultato su una prima conclusione, sulla successiva ribattuta del ben appostato Minatel deve capitolare. Ancora una volta la difesa veneta si fa cogliere impreparata. La gara si potrebbe riaprire, almeno teoricamente. Ci pensa Mezzacasa a tempo scaduto a triplicare di destro, mettendo al sicuro il risultato.

L'azione della terza rete nasce da un recupero a centrocampo dello stesso numero 10 del Legnago che trova un complice in Perina. Nel secondo tempo dilagano i locali che si permettono anche di fare accademia e di arrotondare il bottino. Al 70' Mezzacasa sigla la sua doppietta servito ancora da Perina, mentre la quinta segnatura è opera di due subentrati: cross di Alfano e De Boni, in campo da 8', completa la cinquina.

DOPO DUE BATTUTE D'ARRESTO CONSECUTIVE I TRIESTINI RITROVANO LA VITTORIA

Il San Sergio trova il poker

Eccellenza

RISULTATI

Fontanafr.-Sacilese	1-1
Gemonese-I.Palmanova	0-0
Gradese-C.Mobile	1-1
Manzanese-S. Daniele	0-0
Porcia-Cormonese	0-0
Pro Fagagna-Tamai	1-1
Ronchi-Aquileia	1-1
S. Sergio-Itala S.M.	4-0

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Manzanese
C.Mobile-Porcia
Cormonese-Gemonese
I.Palmanova-Fontanafr.
Itala S.M.-S. Daniele
S. Sergio-Gradese
Sacilese-Pro Fagagna
Tamai-Ronchi

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
I.Palmanova	33	24	14	5	5	12	8	2	2	12	6	3	3	28	10	-3
C.Mobile	33	24	10	13	1	12	5	6	1	12	5	7	0	23	10	-3
S. Sergio	29	24	9	11	4	12	5	5	2	12	4	6	2	24	17	-7
Gradese	28	24	10	8	6	12	8	3	1	12	2	5	5	26	17	-8
Ronchi	27	24	9	9	6	12	4	4	4	12	5	5	2	27	20	-9
Sacilese	26	24	8	10	6	12	6	3	3	12	2	7	3	28	21	-10
Cormonese	26	24	8	10	6	12	4	5	3	12	4	5	3	21	16	-10
Aquileia	23	24	5	13	6	12	4	6	2	12	1	7	4	15	17	-13
Manzanese	23	24	7	9	8	12	5	5	2	12	2	4	6	23	27	-13
Pro Fagagna	22	24	6	10	8	12	3	5	4	12	3	5	4	19	23	-14
S. Daniele	21	24	3	15	6	12	2	8	2	12	1	7	4	18	22	-15
Tamai	21	24	5	11	8	12	4	5	3	12	1	6	5	28	33	-15
Itala S.M.	21	24	5	11	8	12	1	7	4	12	4	4	4	19	27	-15
Gemonese	19	24	4	11	9	12	3	8	1	12	1	3	8	28	36	-17
Porcia	16	24	4	8	12	12	3	5	4	12	1	3	8	12	27	-20
Fontanafr.	16	24	3	10	11	12	1	5	6	12	2	5	5	18	34	-20

4-0

MARCATORI: 39' Ravalico, 47' e 65' Lotti, 89' Silvestri.
SAN SERGIO: Ramani (90' Rizzo), Scher, Bensi, Ravalico, Calo, de Bsichi (46' Pulvirenti), Bussani, Michelazzi, Rorato, Silvestri, Lotti.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Cossaro, Kroselli, Paravano, Cecchet, Bortolus, Radin, Vatta, Marassi, Cresta, Bergomas.
ARBITRO: Buscema di Udine.

TRIESTE — La forza dei nervi distesi. Scampato il «pericolo» della promozione, il San Sergio disputa la migliore partita della stagione e si riconcilia con il proprio pubblico, che aveva masticato amaro due domeniche fa quando i propri beniamini erano stati sepolti al «Grezar» sotto una valanga di quattro reti. Anche ieri sulla ruota di Valmaura è uscita la quaterna, e se questa volta sono stati i ragazzi di Milocco a incassare la vincita, buona parte del merito va riconosciuto a Bussani. Ieri il peperino giallorosso ha fatto il diavolo a quattro: in eccellenti condizioni di forma, Manuel ha portato a spasso gli avversari disorientandoli con ubriacanti finte o lasciandoli sul posto con improvvise accelerazioni.

I suoi lanci per le punte si sono trasformati in autentiche palle gol, e infatti tutte le quattro reti del San Sergio portano la firma di Bussani quale assist-man. Ma a distinguersi sono stati anche un ottimo Silvestri nella posizione di «cervello», che nella ripresa ha caparbiamente cercato, trovandolo, anche il successo personale, e il «braccio armato» Lotti, autore di due gol di pregevole fattura che, soprattutto il secondo, hanno rasentato per intuizione i colpi di genio di tanti celebrati campioni.

E gli isontini? L'Itala San Marco ha fatto veramente poco, subissata dalla voglia di rivincita dei triestini. Schierata in prudente attesa per tutto il primo tempo, con Cossaro (toh, chi si rivede al «Grezar») in posizione di ultimo uomo, la compagine di Tominovi ha osato di più nella ripresa, quando ha dovuto inseguire, ma senza mai impensierire troppo Ramani. Le note di cronaca si inaugurano al 20', quando Bussani fa vedere che sarà la sua giornata concludendo al volo un lancio da centrocampo con un sinistro che fa la barba al palo opposto. Alla mezz'ora break isontino con Cresta che cicca la sfera da una decina di metri dalla porta avversaria. Il ghiaccio si rompe al 39': bel lancio di Bensi per Ravalico lungo l'out destro; discesa di quest'ultimo e centro per Bussani che cerca il controllo, la palla gli sfugge ma si trasforma per un invito a Ravalico che entra di prepotenza e fa secco Furlan sul primo palo.

Dopo appena due minuti della ripresa Lotti centra l'incrocio con una conclusione da fuori area per il 2-0 che virtualmente mette a sedere l'Itala. A questo punto sale in cattedra Bussani che sventaglia tutto il suo repertorio. Prima semina in velocità due avversari e spara alto, poi invita Pulvirenti che spreca, quindi, al 65', crossa dalla sinistra per Lotti che al volo, di sinistro, mette all'incrocio opposto in diagonale. C'è ancora il tempo per un'insistita azione di Silvestri che conclude tre volte nel giro di pochi secondi e per la quarta rete del San Sergio, autore proprio Silvestri che ricevuta la palla da Bussani, salta Furlan, con un tocco morbido.

p.m.

Un'immagine di repertorio dei «dupetti».

RISULTATO POSITIVO PER LA NON SALDA CLASSIFICA DEGLI OSPITI

Aquileia, buon pari a Ronchi

Incontro senza molte emozioni - Ceglia e Klajniscek firmano le reti della gara

1-1

MARCATORI: 67' Ceglia, 76' Klajniscek.
RONCHI: Carloni, Tonca, Fedel, Brugnolo, Frandolic, Bullian, Versolato (46' Codra), Ceglia, Veneziano, Peresson, Milan.
AQUILEIA: Dreossi, Sandrin, Cosolo, Lepre, Klajniscek, Carbone, Marcuzzi (91' Cragnolin), Joan, Picogna, Ghirardo, Del Bianco.
ARBITRO: Casali di Trieste.

RONCHI — Un'Aquileia che non può ancora considerarsi al riparo da eventuali complicazioni di classifica riesce a strappare un meritato punto sul terreno del Ronchi al termine di un incontro che al di là delle due reti non ha riservato molte emozioni agli sportivi presenti.

Questa volta, dunque, dopo le ultime buone prestazioni, il Ronchi non ce la fa ad accontentare in pieno i propri sostenitori. E dire che dopo oltre un'ora di inutili tentativi, peraltro quasi sempre controllati da un'arcigna disposizione difensiva friulana, il solito Ceglia era riuscito a sbloccare il risultato, poi però un'improvvisa fiammata avversaria ha riportato in parità le sorti della partita, che si è così conclusa sull'1-1. Pochissime le annotazioni di rilievo nel corso del primo tempo, giocato prevalentemente nella zona centrale del campo dove l'allenatore ospite Clemente, costretto da alcune importanti defezioni a rivedere l'assetto difensivo, opta per uno sbarramento lungo la linea mediana da parte della sua squadra.

Ci pensano i due brevilinei Marcuzzi e Picogna a dare una certa mobilità al gioco, che in effetti costringe il Ronchi a una difficile ricerca di spazi in avanti.

Qualcosa però non funziona al meglio nella formazione di casa, che denuncia un'apparente impotenza sulle fasce laterali, per cui la gara si snoda senza sussulti particolari. Nella ripresa Massimo Brugnolo inserisce Codra a centrocampo, spostando sulla destra Peresson, che va a rilevare Versolato. Gli amaranto acquistano un po' di incisività grazie alla maggior propensione offensiva di Paolo Brugnolo, e al 67' pervengono al sospirato vantaggio.

Brugnolo batte un calcio piazzato dalla destra e sull'invitante lancio irrompe a centroarea Ceglia che di piatto destro insacca nonostante l'estremo tentativo di Dreossi.

Il gol sembra sbloccare la squadra di casa, che costruisce subito alcune buone azioni in velocità. Paolo Brugnolo sfiora ancora il raddoppio con un maligno rasoterra dal limite. Al 76' invece è l'Aquileia che riesce a pareggiare grazie a una veloce incursione di Joan, che dalla destra manda un lungo cross a centroarea per l'incornata vincente di Klajniscek, il quale anticipa l'uscita forse un po' troppo precipitosa di Carloni.

Nel finale i biancoazzurri ospiti stringono i denti per portare a casa il prezioso pareggio. L'ultimo brivido a tempo scaduto, quando un pericoloso calcio piazzato di Paolo Brugnolo costringe a una difficile deviazione in angolo il portiere Dreossi, che salva in tal modo il risultato.

Ivano Gon

LA GRADESE SI EMOZIONA DI FRONTE ALLA CAPOLISTA

«Mamuli», paura di vincere

I padroni di casa riescono a pareggiare solo al 73' con Favero

1-1

MARCATORI: 35' Trevisi, 73' Favero.
GRADESE: Franco, Menegaldo, Benvegnù, Clama, Flaborea, Gerin, (84' Cester), Marin, Depangher, Iussa, Doria, Favero.
CENTRO MOBILE: Bortoluzzi, Amadio, Da Ros, Bizzarro, Moro, Sala, Campagna (83' Pusceddu), Gibellini (79' Resiotto), Trevisi, Pignata, Brisotto.
ARBITRO: Sossi di Trieste.

GRADO — Troppa paura. Di vincere da una parte (Gradese) e dall'altra di perdere. Il Centro del Mobile ha infatti giocato quasi l'intera gara con una sola punta e con gli altri 10 uomini entro la propria metà campo. La Gradese, specialmente nel primo tempo, ha invece avuto troppa paura di affondare i colpi e di giocare come sa fare. Questo, è ovvio, anche perché i giocatori di Brugnera non hanno lasciato troppi spazi a disposizione. I lagunari hanno comunque macinato una grande mole di gioco con un dominio territoriale enorme rispetto agli avversari solo che, in maniera quasi fortuita, il Centro del Mobile ha trovato il gol mettendo ancor più a frutto la tattica di copertura.

Nella ripresa i lagunari, pur se alcuni uomini sono apparsi notevolmente giù di tono, hanno però pressato del primo tempo, raggiungendo il risultato di parità e mettendo in diverse occasioni in crisi la difesa avversaria. E prima della cronaca ancora una nota: il Centro del Mobile ha calciato a rete una sola volta (quella del gol) e si è fatto pericoloso una seconda volta a tempo abbondantemente scaduto (perché tanto recupero sia alla fine del primo tempo che del secondo tempo?).

La prima nota di cronaca è quella della rete del Brugnera. Da oltre una ventina di metri Trevisi calcia verso la porta: la palla assume una traiettoria un po' particolare e rimbalza davanti all'esterefatto Franco che la vede infilarsi nella sua porta. Due conclusioni di Gerin (al 42' e al 44'), sono invece le occasioni lagunari.

Anche le note di cronaca della ripresa si aprono con una rete, quella, splendida, del pareggio. Favero va a conquistare palla a metà campo smistando la sfera per Benvegnù. Da questi per Iussa e per Gerin ed infine per Favero che nel frattempo era entrato in area. L'attaccante lagunare con un tocco di fino di gran classe fa fuori sia Amadio che il portiere. Da segnalare ancora una conclusione di Iussa deviata in angolo da Bortoluzzi e un'intervento d'anticipo di Franco su Restiotto.

Antonio Boemo

LA GARA SI E' CONCLUSA A RETI INVIOLATE

Un prudente Palmanova non rischia a Gemona

0-0

GEMONESE: Mazzoleni, Seregotto, Ganzitti, Tedesco, Illeni, Tosoni, Baldan, Tassotti, Londero, Mardero, Bearzi (Picco).
PALMANOVA: Fabbro, Donada, Giusti, Di Florio, Zamolo, Mian, Sellan, Tognon, Dinos (Montina), Marchesan, Sesso..
ARBITRO: Licini di Bergamo.

GEMONA — Chi si accontenta spesso (non sempre) gode. È facile pertanto immaginare che il punticino guadagnato lasci soddisfatte due squadre che proprio questo hanno dimostrato principalmente di ambire. Certo, la Gemonese nel primo tempo si è a lungo sforzata di cercare valide soluzioni offensive, in modo da trovare il gol del vantaggio, e da parte sua nella ripresa il Palmanova ha smesso di rimanersene rintanato all'indietro e si è messo un po' d'impegno per riuscire a schiodare lo 0-0 e tornarsene a casa con l'intero malloppo. Ci voleva ben altro però che qualche scambio in velocità o qualche blitz sulle fasce per raggiungere lo scopo. La cronaca nella frazione iniziale è avara di episodi di un certo interesse, solo negli ultimi minuti si vede qualcosa. Al 39' si impossessa della sfera Tassotti che serve lungo la fascia destra Bearzi. Da questi, suggerimento per Baldan, che dal limite calcia verso la porta mancandone di poco lo specchio. Al 45' da Bearzi a Londero, che in acrobazia regala un assist a Mardero, il quale viene chiuso appena in tempo da Fabbro in uscita.

Nella ripresa esce il Palmanova e tocca ai padroni di casa dedicarsi più che altro al contenimento. Al 7' bella giocata di Marchesan, che elude un paio di avversari e quindi tira in porta, devia prontamente in angolo Tedesco. Al 15' batte dalla bandierina lo stesso Marchesan, incorna a rete Mian e para Mazzoleni. Al 35' un rimpallo favorisce in piena area Sesso; la punta non riesce però a godere del pacco dono consegnatogli dalla dea bendata: alto il suo pallonetto.

Alberto Sindici

UN PARI CHE ACCONTENTA I «PROSCIUTTAI»

Il San Daniele esce «illeso» dal rettangolo di Manzano

0-0

MANZANESE: Agnoluzzi, Mansutti, Cencig, Stacul, Beltrame F., Covazzi, Capello F., Capello W., Tolloi, Beltrame M., Braida (5' s.t. Vosca).
SAN DANIELE: Bin, Intorre, Nardicchia, Bruno, De Marco, Modonutti, Trangoni (s.t. 33' Vidotti), Infullati, Michelini, Franzolini (s.t. 43' Vilita), Ziraldo.
NOTE: al 42' s.t. espulso Covazzi per doppia ammonizione.
ARBITRO: Calliman di Pordenone.

MANZANO — Risultato equo tra Manzanese e San Daniele al termine di 90 minuti giocati da entrambe le squadre con addosso la preoccupazione del primo non prenderle; se questo però era un atteggiamento comprensibile da parte degli ospiti ai quali giocando in trasferta un punto certamente faceva comodo, molto meno comprensibile lo era per la Manzanese la quale, era chiamato a un pronto riscatto dopo la figuraccia rimediata nel recupero infrasettimanale con la Pro Fagagna.

Come al solito c'è la partenza lanciata dei manzanesi i quali esercitano una certa superiorità territoriale che si dimostra comunque sterile e non produce effetto alcuno tant'è che la prima occasione della partita è per i diavoli rossi, Ziraldo si districa molto bene sulla sinistra entra in area e da pochi passi batte a rete, ma Agnoluzzi è bravo e respinge; il primo tiro in porta, si fa per dire della Manzanese è di Flavio Beltrame che non crea grattacapi a Bin, al 29' c'è un lancio di M. Beltrame che pesca Tolloi, il centravanti controlla ma conclude sopra la traversa, al 30' angolo per la Manzanese che non produce effetto alcuno, 41' azione di contropiede della Manzanese con Beltrame, Braida, Mansutti il tutto è vanificato da un cross sbilenco del terzino arancione.

La ripresa inizia con un'occasione per Cencig ma il terzino colpisce male la palla e l'occasione sfuma, al 12' c'è il miracolo di Agnoluzzi il quale si oppone in uscita al lanciato Michelini.

FINISCE CON UN PAREGGIO

Pro Fagagna generoso: «riacciuffato» il Tamai

1-1

MARCATORI: al 46' Bortolin, nel s.t. 42' Bordignon.
PRO FAGAGNA: Zucchiatti, Pilosio, Merlino (Zugliani), Micelli, Vit, Foschiani, Giacometti, Rocco, Lizzi, Grandi (Burelli), Bordignon.
TAMAI: Piccolo, Feroleto (Suine), Stella, Giordano, Ferrari, Marco Verardo (Mass. Verardo), Boatto, Bianchet, Bortolin, Fabbro, Zanette.
ARBITRO: Carboni di Trieste.

FAGAGNA — La Pro Fagagna conquista i propri tifosi disputando una gara con molto impegno e con tanto cuore regalandosi un importante ma strameritato pareggio che le permette di mantenere la distanza in classifica sull'antagonista odierna. La gara tecnicamente scialba nel primo tempo ha avuto nella ripresa un picco di rendimento molto elevato. Principalmente il merito è della Pro che, costretta dal risultato ad inseguire, si è battuta con estrema volontà fino al termine quando, dopo aver ottenuto il pareggio al 42' per merito della testolina magica di Bordignon, al 45' con lo stesso giocatore ha rischiato di ottenere una vittoria probabilmente meritata. Gli ospiti del Tamai si sono dimostrati coriacei e molto guardinghi e oltre alla praticità di Bortolin, molto bravo a realizzare uno stupendo gol al 46' con l'unico tiro in porta del primo tempo, possono mettere sul piatto della bilancia la grande prova dell'estremo Piccolo, protagonista nel neutralizzare almeno 4 occasioni da brivido nella ripresa. All'inizio gara il gioco stenta a decollare e la prima citazione è per Grandi che, solo in area, conclude di pochissimo a lato al 30', quindi a graziare gli ospiti ci pensa Pilosio che, dopo aver saltato due avversari, tutto solo davanti a Piccolo calcia a lato.

Inizio ripresa e Piccolo subito protagonista nel bloccare le punizioni di Giacometti e Bordignon, mentre Bortolin in contropiede impegna Zucchiatti.

SOZZA, A TEMPO SCADUTO, RIESCE A RISTABILIRE LA PARITA'

Il Fontanafredda spaventa la Sacilese

1-1

MARCATORI: 15' s.t. Di Franco, 93' Sozza.
FONTANAFREDDA: Buciol, Bravin, Mascarin, Rumiel Cristiano, Buoro, Martini, Rumiel Massimo, Da Re, Dado, Pitton (Bertolo), Di Franco. All. Dal Cin.
SACILESE: Della Libera, Toffolo, Ceolin, Mazzariol, Giavon, Mattiussi (Gardin), Bernardo, Sozza, Piovanelli, Stoico (Zodaj), Sedoñati. All. Morandin.

FONTANAFREDDA — Un derby forse scadente sotto il profilo tecnico-spettacolare, ma denso di agonismo e tensioni. I padroni di casa, vista la rovinosa classifica, dovevano vincere ad ogni costo, e per quasi tutta la gara gli uomini di Dal Cin hanno infatti tenuto saldamente il comando delle operazioni, senza però riuscire ad «ammazzare» la partita. Nella prima frazione di gara, dopo un paio di sortite offensive della Sacilese, al 10' Mazzariol impegna su punizione il portiere e al 18' Toffolo di testa sfiora la traversa, il Fontanafredda diviene padrona del campo ma costruisce una sola nitida palla-gol. Al 40' Dado arriva a tu per tu con Dalla Libera, ma la sua conclusione di forza viene respinta dal portiere in uscita.

Il Fontanafredda cresce nel secondo tempo e al 15' va in vantaggio. Sugli sviluppi di un calcio piazzato di Pitton, Cristiano Rumiel si inventa uno splendido assist di testa per Di Franco, che sempre di testa gonfia la rete avversaria.

La Sacilese non sa replicare efficacemente al colpo subìto e i padroni di casa controllano senza eccessive difficoltà per lunghi tratti la partita. In pieno recupero arriva come una doccia fredda per il Fontanafredda il gol del pareggio.

Sozza viene sbarcato al limite dell'area e da posizione parecchio decentrata indovina un diagonale che punisce a dismisura la compagine di casa.

c.f.

I PURLILIESI RIESCONO A SPEZZARE LE TRAME DEI PIU' QUOTATI PADRONI DI CASA

Nessuna marcatura tra Cormonese e Porcia

0-0

PORCIA: De Re, Bellese, Guarnier, Persichetti, Fabbro, Marcuz, Bazzetto (68' Paveglio), Cozzarin, Scaramuzzo (46' Del Zotto), Orzuolo, Bianco.
CORMONESE: Brandolin (1' Contin), Pontonutti, Beltrame, Odina (90' Bertolutti), Arcaba, Gerli, Meroni, Clinaz, Don, Pinatti, Iacuzzi (86' Lepre).
ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

PORCIA — Un Porcia rinunciatario perde un punto importante per la salvezza, rimedia un pareggio nell'incontro disputato fra le mura amiche. Grande equilibrio nei primi minuti di gara, con due formazioni che cercano di superarsi in un gioco di rimessa. Il Porcia sembra più determinato, ma con il passare dei minuti la formazione di mister Bertoia perde aggressività e geometria. La Cormonese inizia in sordina, ma con il passare dei minuti guadagna il centrocampo e diventa pericolosa in avanti con Pinatti, che mette spesso in difficoltà il difensore Guarnier. A 20' dal termine è una punta fresca Paveglio che par dar manforte a Bianco, ma la mossa tattica non fa centro. Al 24' c'è un angolo di Orzuolo ma il colpo di testa è di Fabbro: la conclusione del difensore esce di pocosul fondo. Al 32' punizione pericolosa per gli ospiti: Clinaz tocca per Pinatti, il suo tiro viene respinto da Cottarin sulla linea di porta. Ancora gioco di rimessa, cercando di superare il centrocampo purliliese con lunghi lanci, ed è un lungo lancio al 36' di Clinaz a tagliare il centrocampo: la palla arriva a Iacuzzi, che cilecca la sfera e la Cormonese perde una buona possibilità per passare. Al 45' angolo di Orzuolo con un gran colpo di testa di Fabbro che termina sul fondo.

In avvio di ripresa brivido per la difesa purliliese: Fabbro blocca in area Iacuzzi prima della conclusione. Al 12' Pinatti impegna De Re con una conclusione rasoterra, dopo una bella combinazione con Don. Al 25' va via Pinatti sulla destra, supera il diretto avversario, converge al centro, ma perde l'attimo propizio per concludere pericolosamente. Al 30' Arcada vede De Re fuori dai pali, tenta di superarlo con un tiro da lontano ma la conclusione termina alta sopra la traversa. Sul finire di partita ci mette una pezza al 40' Fabbro, che ferma con autorità Iacuzzi lanciato a rete. Da annotare che al 43' il Porcia rimane in dieci per l'espulsione di Cozzarin per doppia ammonizione.

Roberto Ros

ZERO A ZERO NEL DERBY TRIESTINO AVARO DI EMOZIONI - UN PUNTO CHE FA BENE SOLO AL SAN LUIGI

San Giovanni al capolinea

Vitulic, uno dei migliori del San Luigi.

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
7 Spighe-Cordenons	1-0	Cordenons-Pro Aviano
Caneva-Flumignano	3-1	Flumignano-Juniors
Juniors-Spilimbergo	0-1	Polcenigo-Cussignacco
Maniago-Cussignacco	1-1	Pordenone-Caneva
Pro Aviano-Pordenone	1-4	Pozzuolo-7 Spighe
Serenissima-Zoppola	0-2	Spilimbergo-Maniago
Tricesimo-Pozzuolo	2-1	Valnatisone-Serenissima
Valnatisone-Polcenigo	3-0	Zoppola-Tricesimo

CLASSIFICA

Pordenone	43	12	10	2	0	12	10	1	1	59	13	7
Pozzuolo	32	12	10	0	2	12	4	4	4	40	21	-4
Zoppola	30	12	4	6	2	12	7	2	3	31	19	-6
Pro Aviano	30	12	8	2	2	12	4	4	4	29	20	-6
7 Spighe	28	12	6	2	4	12	4	6	2	32	19	-8
Cordenons	26	12	7	3	2	12	2	5	5	27	27	-10
Caneva	25	12	6	3	3	12	4	2	6	34	26	-11
Tricesimo	25	12	6	2	4	12	3	5	4	28	25	-11
Juniors	24	12	6	4	2	12	2	4	6	20	19	-12
Valnatisone	21	12	4	4	4	12	3	3	6	21	28	-15
Cussignacco	21	12	4	5	3	12	3	2	7	15	23	-15
Flumignano	20	12	4	5	3	12	1	5	6	29	44	-16
Maniago	19	12	2	6	4	12	3	3	6	21	32	-17
Serenissima	18	12	3	5	4	12	1	5	6	18	31	-18
Spilimbergo	14	12	1	5	6	12	1	5	6	14	39	-22
Polcenigo	8	12	3	2	7	12	0	0	12	14	46	-28

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aiello-Lucinico	4-1	Lucinico-P.Cervignano
Juventina-Ruda	3-0	Manzano-Aiello
Maranese-Ponziana	1-0	Ponziana-S. Canzian
P.Cervignano-Trivignano	1-1	Ruda-Maranese
Pro Fiumicello-Manzano	1-1	S. Giovanni-Pro Fiumicello
S. Canzian-Sangiorgina	1-2	S. Luigi-Staranzano
S. Giovanni-S. Luigi	0-0	Sangiorgina-Torviscosa
Torviscosa-Staranzano	2-0	Trivignano-Juventina

CLASSIFICA

Sangiorgina	34	12	3	8	1	12	9	2	1	38	24	-2
Trivignano	33	12	8	4	0	12	4	5	3	29	19	-3
Torviscosa	32	12	7	4	1	12	5	4	3	33	17	-4
Juventina	30	12	5	3	4	12	5	7	0	36	19	-6
Staranzano	29	12	5	6	1	12	5	3	4	27	18	-7
Aiello	28	12	5	5	2	12	4	5	3	33	19	-8
Ponziana	28	12	7	4	1	12	4	2	6	28	18	-8
S. Luigi	23	12	5	6	1	12	1	5	6	21	28	-13
Pro Fiumicello	22	12	3	3	6	12	4	5	3	21	27	-14
Ruda	22	12	5	5	2	12	2	3	7	21	29	-14
S. Canzian	21	12	5	3	4	12	1	6	5	17	21	-15
Manzano	20	12	2	6	4	12	3	4	5	13	22	-16
Maranese	19	12	6	2	4	12	0	5	7	17	26	-17
Lucinico	15	12	2	5	5	12	2	2	8	20	35	-21
P.Cervignano	15	12	3	2	7	12	0	7	5	14	29	-21
S. Giovanni	13	12	1	4	7	12	1	5	6	19	36	-23

0-0

SAN GIOVANNI: Attruia, Corsi, Sambaldi, Sessi, Sabini, Visintin (60' Castellano), Postiglione, Matuchina, Bibalo, Sannini (74' Vestidello), Krmac.
S. LUIGI: Craglietto, Bandel, Trevisan, Paoli, Vitulic, Urbisaglia, Giorgio, Pettarosso, Longo (77' Degrassi), Bertoli, Cermeli.
ARBITRO: Menegoz di Pordenone.

TRIESTE —Nessuna rete ma soprattutto nessuna emozione al termine della stracittadina permeata da un certo torpore. San Giovanni e San Luigi hanno nobilitato solo a sprazzi, e nel finale, una contesa arida di contenuti tecnici e che alla vigilia prometteva invece ben altre tonalità. Lo ha capito ben presto il pubblico, circa 150 presenti, che il derby già alle prime battute non presagiva i tratti legati ai grandi scontri con il forziere dello spettacolo rimasto mestamente chiuso l'agonismo ha fatto la sua parte su entrambi i fronti ma ad emergere è stata per lo più una costante tensione, palpabile, incessante, che ha finito per condizionare il San Giovanni a cui il pareggio non alimenta al meglio le residue speranze di salvezza.

Il San Luigi invece pur senza incantare trae giovamento dal punto incamerato; sicuramente sul piano del gioco la compagine di Palcini ha fatto un passo indietro rispetto ai riscontri della scorsa giornata, ma sta di fatto che la politica dei vivaisti si avvale debitamente di queste tappe sostanziali che dovrebbero garantire l'obiettivo salvezza in tutta tranquillità.

La cronaca dunque, come premesso avara di note di rilievo. Appena al 22' il primo affondo da parte del S. Giovanni, è di Corsi, con un colpo di testa centrale. Replica il S. Luigi con Cermeli: buono l'invito per Longo ma la giovane punta è anticipata. Al 43' l'azione più bella forse dell'intero incontro: Vitulic libera la sua area con un colpo di testa, la sfera giunge a Postiglione, il numero sette rossonero cerca una rete da raccontare agli amici e scarica da 25 metri un destro al volo che si perde di poco a lato.

Nella ripresa il San Giovanni denota un lievissimo tentativo di riscossa; una pura parvenza perché nonostante la volontà di Bibalo l'attacco denuncia clamorose falle. Sannini non punge e Krmac, oltre a essere imbavagliato da Bandel, persiste nella parte del «cascatore». Il San Luigi trotterella senza strafare; Urbisaglia chiude ogni varco mentre Giorgi ogni tanto rinverdisce il suo repertorio con alcune sgroppate sulla fascia. In una di queste, in avvio del secondo tempo, il tornante biancoverde offre un buon pallone che Longo non sfrutta a dovere. Ci prova anche Pettarosso, con una coraggiosa conclusione da lontano emulato sul lato opposto, al 62', da Krmac. Tutti tentativi per altro molto velleitari, se non improbabili, che non intimoriscono gli estremi di turno, Attruia e Craglietto, chiamati a impegni senza affanno. Il San Giovanni dovrebbe osare, in qualsiasi maniera, ma tutti i vari fragili e confusi tentativi si infrangono puntualmente. Ventura tenta le carte Castellano e Vestidello, forse tardivamente. Il derby ha qualche fiammata sul finire ma il pareggio è già virtualmente firmato e con esso forse anche la sentenza per il San Giovanni che vanifica un appuntamento che avrebbe consentito un piccolo lembo di speranza.

Francesco Cardella

Bandiera bianca del Ponziana

1-0

MARCATORE: al 19' Regattin.
MARANESE: Della Ricca, Milocco (Talian), Filip, Gavin, Sutto, Candotti, Pizzimenti, Corso A., Zentilin, Billia, Regattin (Gomboso).
PONZIANA: Spadaro, Pribaz, Pusich, Rossi, Lombardo, Norbedo (Parisi), Postogna (Papagno), Sorrentino, Toffolutti, Frontali, Giorgi.
ARBITRO: Morgante di Monfalcone.

MARANO LAGUNARE — Strana partita tra Maranese e Ponziana. Di scarso contenuto tecnico, se si eccettua qualche tocco del trio Billia-Zentilin-Regattin, forse anche a causa del fondo del terreno irregolare che permetteva strani rimbalzi con conseguente difficoltà nel controllo della sfera, tanto che i falli di mano, più o meno involontari, non si sono contati.

Il Ponziana non ha mai creduto di poter vincere la partita, per tentare di rientrare nel giro che conta. La Maranese, pur con Zentilin e Regattin imbavagliati da Pusich e Rossi e con Pizzimenti sottotono, è riuscita far sua la partita con merito e a raggiungere il pokerissimo di vittorie interne consecutive. A parziale consolazione dei triestini il 2-1 nei legni colpiti.

Dopo che al 3' Filip aveva impegnato su punizione Spadaro, all'11' un mezzo pasticcio difensivo dei padroni di casa cosentiva a Pribaz di battere a rete, la sfera incocciava il montante e Della Ricca, girandosi, se la ritrovava tra le mani. Replicava la Maranese che 2' dopo su punizione di Billia sfiorava il bersaglio.

Al 19' la svolta della partita: riceve palla sulla sinistra Zentilin, controlla e la rimette al centro dove Regattin, seppur pressato, riesce a deviarla nel sacco. Al 25' traversa di Norbedo con un tiro a parabola dalla lunga distanza e poi Della Ricca ripara alla disattenzione parando il successivo colpo di testa di Giorgi. Al 43', in seguito ad azione di calcio piazzato, Zentilin manca il tocco conclusivo.

Nella ripresa al 56' azione insistita della Maranese ma Pizzimenti sbaglia l'ultimo tocco. Dopo l'espulsione al 60' per doppia ammonizione di Rossi, i padroni di casa accentuano la loro supremazia e trovano più varchi sulla destra ma non riescono a chiudere la partita. Al 66' è Talian a mettere al centro, si crea una mischia omerica ma alla fine la difesa libera. Al 74' occasione per il Ponziana: è Toffolutti che si ritrova la sfera tra i piedi davanti a Della Ricca ma, pressato, tira debolamente e il portiere para. All'81' Spadaro blocca a terra un colpo di testa di Zentilin su azione d'angolo, e all'84' c'è un doppio scambio Pizzimenti-Talian con quest'ultimo che non riesce ad anticipare Spadaro.

All'87' l'azione forse più bella della partita con Billia che serve Pizzimenti sulla destra, si libera Zentilin raggiunto dal passaggio del compagno ma il suo diagonale si posa sulla base del montante alla destra del portiere ospite. Due angoli nei minuti di recupero per il Ponziana senza esito e poi il fischio finale, con i «veltri» che alzano bandiera bianca in tutti i sensi, mentre la Maranese rende la sua classifica meno precaria.

Alberto Landi

IL SAN CANZIAN NON REGGE ALLA PRATICITA' DELLA CAPOLISTA

La Sangiorgina fa sul serio

Gara non bella ma i friulani hanno dimostrato di possedere i numeri per l'Eccellenza

1-2

MARCATORI: 3' Del Pin, 9' Puntin, 25' F. Andreotti.
SAN CANZIAN: Brisco, F. Giacuzzo, Trentin, Sain, G. Giacuzzo, Bruno, Puntin, P. De Fabris (F. De Fabris), Trevisan, Bas, Tomsig (79' Sartori).
SANGIORGINA: Michelan, Targato, Mian, M. Andreotti, Fantin, F. Andreotti, Pelizzari, Del Pin, Macor (90' Vincenzino), Pozzar, Mattiuzzo.
ARBITRO: Parisi di Pordenone.

SAN CANZIAN — I primi della classe fanno pesare il dato di una netta superiorità tecnico-tattica e passano con il minimo sforzo in terra bisiaca sul campo del San Canzian che appena una settimana prima si era aggiudicato il derby contro lo Staranzano.

Nonostante le buone premesse, a cominciare dalla posizione di classifica degli ospiti, l'incontro è stato avaro di grosse emozioni. Solo nei primi 25 minuti il gioco ha offerto al numeroso pubblico qualcosa di spettacolare (ci riferiamo alle marcature). Poi sono sono emerse le invidualità tecniche, Pozzar su tutti, che hanno impreziosito il match sotto il profilo squisitamente tecnico.

Si inizia subito con la rete degli ospiti, giunta a soli 3' dal fischio d'inizio, grazie anche ad un imperfetto assetto della difesa dei rossoneri di Zambon. Azione sulla destra, palla che arriva in area sui piedi di Del Pin, il quale ha tutto il tempo di controllarla e scagliarla nell'angolino più lontano.

Il pareggio ai padroni di casa arriva sei minuti più tardi, su azione susseguente a calcio di punizione. Batte Bruno da 20 metri, l'estremo sangiorgino Michelan respinge col petto a due metri di distanza: arriva Puntin come un furia e colpisce nuovamente la figura del portiere, ma viene favorito dal rimpallo potendo così entrare in porta col cuoio.

Non succede granché fino al 25', quando gli uomini di Nereide Tricarico si portano definitivamente in vantaggio. Andreotti parte da metà campo di gran carriera in azione solitaria, favorito da una difesa avversaria sbilanciata. Non appena il numero 6 entra in area, tocca di quel tanto che basta vanificando l'uscita di Brisco.

Il San Canzian accenna il forcing nei primi minuti della ripresa, ma è un fuoco di paglia. Ogni tentativo della formazione di Zambon è destinato a sciogliersi come neve al sole al cospetto della retroguardia sangiorgina, che non concede la minima opportunità e che si dimostra decisamente all'altezza della situazione.

Al 10' girata aerea del centrale rossonero Bass con il pallone diretto sul primo palo, ma Michelan fa buona guardia. Risposta di Pozzar al 16' fermata in extremis dai difensori locali. Al 23' spettacolare girata acrobatica ancora del fantasista Pozzar che impegna l'attento Brisco: sarebbe stata una rete da raccontare ai nipoti.

Gli ultimi, lievi palpiti di questo incontro sono dati da un'incornata di Trevisan fuori di un soffio al 36' e da una punizione di Sain allo scadere.

Sangiorgina dunque che si conferma matricola terribile e davvero in grado di ambire al salto di categoria.

Matteo Marega

NEL MATCH CLOU DELLA BASSA

Contro la Pro Cervignano Trivignano perde la testa

1-1

MARCATORI: 4' Paviotti, 52' Mian.
PRO CERVIGNANO: Chittaro, Veneruz, Boem, Rosa, Tel, Gregoris, Alcini, Del Torre, Mian, Morlacco, Tosolini.
TRIVIGNANO: Reale, Bregant, Zamaro, Cum, Birri, Galluzzo, Canciani, Del Sal, Fabris, Claviano, Paviotti.
ARBITRO: Paladini di Trieste.

CERVIGNANO — Cosa ci fa la Pro Cervignano penultima in classifica? La domanda non trova risposta o forse ne ha molte. La Pro scendere in campo molto determinata e schiacciare gli avversari nella loro metà campo. Il Trivignano non ha certo giocato come una capoclassifica, ma è anche vero che i gialloblù cervignanesi non sono rimasti a guardare e in 85' non hanno sbagliato niente. Sì, 85', perché al 4' c'è stato il gol per gli ospiti, con la difesa totalmente addormentata, portiere compreso: calcio di punizione per Paviotti, che si gira e segna.

La Pro piano piano comincia a svegliarsi e al 36' Tosolini leggermente decentrato davanti al portiere sbaglia una buonissima occasione. I locali cercano di andare al riposo con il pareggio. Al 45' al limite dell'area triangolo Veneruz-Morlacco-Veneruz, ma quest'ultimo è un difensore e sfortunatamente si vede. Inizia il secondo tempo, e dopo 7' la Pro segna: Del Torre lancia per Mian, che tira e segna anche grazie a una deviazione. Il Trivignano risponde al 61' con Del Sal, che di testa spara alto. I gialloblù cercano però la vittoria e Del Torre si avvicina più che mai. Al 69' il Trivignano ci prova ancora ma Fabris in contropiede dal limite spara altissimo. Mancano cinque minuti e Tosolini ha la palla della vittoria, se la sistema e dal limite spara un bel sinistro, un difensore devia, e la sfera sfiora il montante. Un'ultima nota va all'arbitro: ha lasciato che i giocatori si picchiassero fischiando per decine di minuti a senso unico..

Michele Pecol

TUTTA LA PARTITA IN DUE MINUTI

Il Torviscosa torna in corsa Lo Staranzano esce di scena

2-0

MARCATORI: 67' Gaspardis, 69' Cudin.
TORVISCOSA: Fornasiero, Zaninello, Carletti, Canciani, Cudin, Marchesin E., Gaspardis (Scapinello), Finatti, Marchesin W. (Olivo), Carpin, Bisan.
STARANZANO: Canesin (Orsini), Tofoli (Sandrucci), Cergoli (Michelini), Samsa, Boretti, Fabrizio, Pellicani, Presti, Fadi, Falzari, Frausin.
ARBITRO: Bonini di Legnano.

TORVISCOSA — Condizionate dall'importanza della posta in palio, Torviscosa a Staranzano danno vita nel primo tempo a una partita guardinga, pochi affondi e molta attenzione a non scoprirsi. Ne risentono le note di cronaca: da annotare solo un tiro di Canciani al 6' da notevole distanza che sfiora il montante, un'azione dello Staranzano al 14' con Fadi che sbaglia la conclusione e una punizione dal limite contro i padroni di casa, al 44', deviata dalla barriera.

Nella ripresa, mentre gli ospiti si possono accontentare anche del pareggio, i padroni di casa invece premono con più determinazione e al 55' confezionano la prima vera occasione da rete. Marchesin E. riceve, scende palla al piede e serve Gaspardis che conclude di prima intenzione, ma Orsini si oppone bene. Al 67' è Carpin a servire Gaspardis sulla cui conclusione, questa volta, niente può il portiere ospite.

Lo Staranzano non ha nemmeno il tempo di riorganizzarsi per una rimonta che viene trafitto per la seconda volta: azione manovrata dei padroni di casa, ultimo passaggio per Cudin, il cui diagonale si spegne in fondo al sacco. All'83' i padroni di casa vanno ancora a rete con Carpin, servito da Finatti, ma l'arbitro, che ha scontentato vincitori e vinti, inspiegabilmente annulla.

Con questa battuta d'arresto lo Staranzano perde terreno dalla vetta della classifica, mentre il Torviscosa serra sotto.

a.l.

PESANTE BATTUTA D'ARRESTO DEL RUDA

Risveglio della Juventina ma la vetta resta lontana

3-0

MARCATORI: 49' e 90' Mazzilli, 77' Gandin.
JUVENTINA: Pavio (47' Pascolat), Capotorto, Candutti, Trevisan, Gallo (51' Pizzi), Kaus, Peteani (76' Kovic), Franti, Tabai, Gandin, Mazzilli.
RUDA: Sorato, Tosoratti, Diego Tassin, Rigonat (67' Peressin), Lepre, Tiziani, Paro, Michele Tassin (75' Blasig), Mania, Bertossi, Chiaruttini.
ARBITRO: Naccari di Pordenone.

GORIZIA — Ieri la Juventina ha vinto, ma questa vittoria riportata indietro di due settimane avrebbe avuto un significato diverso, forse avrebbe cominciato ad aprire quel benedetto cassetto dei sogni che almeno di improbabili disgrazie altrui anche quest'anno rimarrà chiuso. Il fischio d'inizio sorprende, come al solito, la Juventina, in ritardo di concentrazione. Ad approfittarne sono subito i friulani che con Bertossi portano il primo pericolo alla porta di Pascolat. Questo sembra però non impensierire eccessivamente i goriziani che continuano a sonnecchiare. Ma la sveglia suona al 16' quando è ancora Bertossi a tentare il colpaccio. Da qui la gara assume la sua vera fisionomia. È dunque il Ruda a rischiare grosso al 25', quando Franti si vede deviare in angolo un colpo di testa ravvicinato. Al 33' ci prova Mazzilli ma il risultato non si sblocca.

Dopo il riposo è ancora la squadra di casa a comandare le danze e dopo un clamoroso liscio di ben tre uomini biancorossi in area avversaria, la Juventina perviene al vantaggio, al 4', ad opera di Mazzilli che, ben appostato nei pressi del portiere, non ha difficoltà a realizzare. A questo punto non c'è più storia: i biancorossi diventano i padroni del campo e al 32' raddoppiano con una prodezza di Gandin, (ottimo assist di Kovic) che in mezza rovesciata al volo mette la palla nel sette alla destra di Sorato. La gara diventa una festa ma manca la ciliegina sulla torta. A rimediare ci pensa ancora Mazzilli che approfittando di un errore difensivo della retroguardia friulana sigla l'impietoso tre a zero finale.

L'Aiello demolisce il Lucinico

4-1

MARCATORI: al 22' Battistutta, al 24' Macuglia su rig., al 32' Goriup su rig., al 41' Zuccheri, al 92' B. Macuglia.
AIELLO: Galliussi, Carlin (Tiberio), Battistutta, Capone, Sgubin, Vrech (Rana), G. Macuglia, Bolzon, B. Macuglia, Zuccheri, Ianesi.
LUCINICO: Selli, F. Bianco, Volc, Stacul, Carruba, Caprì (Straulig), Tomasi, Zulli, Goriup, Germinario, Tommasone.
ARBITRO: Zamò di Cormons.

AIELLO — Un Lucinico rimaneggiato a causa delle assenze di Peressini, Imperatore, Di Gioia e Domingo Bianco non impensierisce più di tanto l'Aiello. I bianconeri di casa, che stanno tornando in formazione completa, hanno concesso agli ospiti nerazzurri qualche possibilità più che altro per poca concentrazione.

La prima azione pericolosa della gara è al 7', quando un siluro di B. Macuglia supera di pochissimo la traversa. Risponde al 12' Germinario, che salta la difesa e va al tiro che Galliussi para. Al 15' su corner di Tommasi Caprì poco convinto di piatto manda sopra la traversa. Al 22' il gran gol di Battistutta, che al volo da fuori area, su respinta corta della difesa, trova l'angolino giusto.

Due minuti dopo B. Macuglia realizza il rigore concesso per un fallo di mano di un difensore. Al 30' una gran legnata dell'attivissimo Bolzon va alta di poco. Al 32' Goriup si procura in slalom un rigore e realizza con sicurezza il 2-1. Al 34' ottima azione Zuccheri-Bolzon con tiro di quest'ultimo e sulla respinta del portiere interviene di testa Zuccheri ma para ancora Selli. Al 37' potrebbe pareggiare Goriup, che intercetta un passaggio arretrato ma sbaglia la mira. Chi sbaglia paga, e al 41' arriva il gol di Bolzon di sponda: il laterale va sulla destra e invece di tirare da pochi passi serve Zuccheri che insacca di piatto.

Nella ripresa inizia in avanti il Lucinico e con Goriup, Germinario e Straulig impegnano Galliussi. Risponde bene l'Aiello e una bella azione di Zuccheri e Battistutta mette in condizioni Ianesi di battere al volo, ma imbocca Selli.

All'86 Zuccheri, ancora servito dall'inesauribile Bolzon, si trova a tu per tu con il portiere, lo scarta ma conclude fuori. A tempo scaduto B. Macuglia, ben servito da Ianesi, fissa il risultato sul 4-1.

Oscar Radovich

La Pro Fiumicello rischia il k.o.

1-1

MARCATORI: 55' Fedele, 60' Scarel.
PRO FIUMICELLO: Dessabo, Vezil, Merluzzi (Pinatti), Scarel, Antonelli, Fierro, Pitora, Ardessi (Martelos), Circosta, Casotto, Salmeri.
MANZANO: Paolini, Mocchiutti, Cristancig, Morgillo, Bonassi, Fedele, Magnis, Dindo, Bosco, Masarotti, Vidussi.
ARBITRO: Lonzar di Trieste.

FIUMICELLO — Un Manzano rimaneggiato ma concentrato porta via un punto d'oro al Fiumicello. I locali hanno dimostrato di avere una sorta di sindrome casalingai. Il pubblico infatti si aspettava di più dalla propria squadra capace di vincere in trasferta i precedenti due incontri, ma alla fine ha lasciato gli spalti insoddisfatto.. A parziale scusante, l'assenza di Andrian. L'ingresso in campo di Pinatti e Martelos ha reso un po' vivace il finale, ma per vincere le partite ci vorrebbe qualcosina in più.

Il Manzano invece è apparso più in palla e anche se non ha contruibuito allo spettacolo, si è certamente guadagnato il pareggio.

Il primo tempo non sarà certo ricordato a lungo dai presenti, ma annotiamo comunque un bell'inserimento di Cristancig al 20', con tiro fuori di poco, una bella incursione di Casotto al 35' ben parata da Paolini e una punizione di Masarotti al 40' dal limite indirizzata nel sette ma uscite di un niente.

Nella ripresa al 55' l'arbitro ravvisava un fallo di Antonelli su Masarotti in area e Fedele segnava il rigore alla seconda esecuzione. Una doccia fredda per la Pro Fiumicello e per i tifosi, ormai preparati al peggio, memori dei precedenti tre incontri in casa andati a male.

Buon per la Pro che ancora una volta Scarel toglieva le castagne dal fuoco calciando al 60' alle spalle di Paolini una punizione dal limite. Nei restanti minuti la Pro se faceva più intraprendente con gli innesti di Pinatti e Martelos, ma la difesa ospite era pronta a chiudere tutti i varchi.

Armando Dijust

ISONZO TURRIACO INDIFESO DI FRONTE ALLO STRAPOTERE DEI RAGAZZI DI COVACICH

Zaule, una furia scatenata

3-1

MARCATORI: 6' Braida, 55' Padoan, 64' Di Donato, 76' L. Valzano (rigore).
ZAULE: R. Valzano, Stulle, Bazzara, Ellero (78' Novel), L. Valzano, Michelutti, Bruschina, Bernabei, Padoan, Di Donato, Zubin.
ISONZO TURRIACO: Peressin, Tomasin, De Grassi, Franco, Benfatto, Furlan, Nicolich, Croci, Clemente (dal 68' Novelli), Tamburlini, Braida.
ARBITRO: Gian Marco Lupi di Gorizia.

TRIESTE — L'Isonzo si arrende dinanzi l'impeto irresistibile dello Zaule. Con questa vittoria, i padroni di casa hanno mostrato una potenzialità notevole. Ma la facilità con la quale Bernabei e Di Donato costruivano azioni da gol, è il frutto di una ragionata tatticizzazione che l'allenatore Covacich ha messo a punto. Infatti, l'undici viola ha evidenziato un gioco d'insieme ben amalgamato.

Dalla parte opposta, all'ombra della panchina, mister Zuppicchini ha guardato la partita dietro le proprie mani. D'altra parte i pur bravi Tomasin e Furlan nulla hanno potuto davanti la furia dei triestini.

La cronaca vede la compagine di casa padrona assoluta del rettangolo di gioco. Tuttavia, al 6', sul filo del fuorigioco, Braida raccoglie una respinta di Valzano e insacca. La reazione è poderosa. Dopo che Di Donato colpisce la traversa e numerose conclusioni spossano Peressin, al 55' Padoan corre sull'ala, converge e spiazza con un secco diagonale il portiere. Pochi minuti più tardi Bruschina tocca a Valzano, questo crossa in area dove Di Donato raddoppia. Al 76' Padoan sfugge ancora alla difesa nemica. Per fermarlo è necessario commettere un fallo ed è rigore. Valzano sigla.

Michele Sinico

GONARS-PRO ROMANS

Minin match-winner

1-0

MARCATORE: 19' Minin.
GONARS: Tommasin, Joan, Tosolini, Corgnali, Marangon, De Marco, Gilli, Moretti (65' Del Frate), Masolini, Minin, Riondato (70' Stroppolo).
PRO ROMANS: Zoff, Budicin, Sonsun, Todescato, De Marchi (80' Bertolutti), Bosco, Di Matteo, Livon, De Rio, Buffolini (75' Donda), Ciani.
ARBITRO: Gerometta di Pordenone.

GONARS — Con il minimo scarto il Gonars è riuscito a fare sua una gara apparsa tutt'altro che entusiasmante. A mettere al sicuro il risultato è bastata la mezza girata di Minin su servizio di Gilli, che ha infilato Zoff battendo sul secondo palo. Comunque i giallorossi allenati da Silvestri sono usciti a testa alta, nessuno avrebbe gridato allo scandalo se alla fine fosse scaturito il risultato di parità. Tanto che nel finale gli ospiti si rendevano pericolosi: De Rio concludeva radendo la traversa, poi Ciani su corta respinta di Tommasin si mangiava l'occasione più facile e nel finale lo stesso attaccante si lasciava anticipare da Tommasin. In questo frangente in una sola occasione i padroni di casa avrebbero potuto raddoppiare, ma sulla loro strada hanno trovato in Zoff un portiere sveglio che ha saputo frenare l'impeto dei padroni di casa, esuberanti ma anche molto attenti.

g.f.

LATISANA-UNION 91

Doppio Consolino

2-0

MARCATORI: 65' e 70' Consolino.
LATISANA: Glerean, Serafini, Parpinel, Milanese, Pradisitto, Galletti (De Candido), Gobbo, Galasso, Consolino (Martinez), Paschetto, Vian.
UNION 91: Tuniz, Pividori, Marnicco, Monticolo (Munini), Ventura, Pavan, Azzolin, Petrello, Maurigh, Grion, Zamparo.
ARBITRO: Frate di Trieste.

LATISANA — Partita a fasi alterne quella disputata fra Latisana e Union. Per i locali la partita è da classica ultima spiaggia, pertanto è vietato fallirla. S'inizia a ritmo blando, solo al 20' si assiste a una conclusione di Vian a lato di poco. Al 25' e al 26' in rapida successione l'Union va vicinissimo al gol, prima con Petrello, che trova Galasso a respingere la conclusione sulla linea, e poi con Ventura, che di testa colpisce il palo su calcio d'angolo. In chiusura del primo tempo Milanese impegna su punizione Tuniz.

Nella ripresa il gioco sembra scadere, con l'Union che cerca di amministrare il pareggio e il Latisana che non riesce a rendersi pericoloso. All'improvviso però dopo il quarto d'ora la svolta: al 17' viene espulso Pividori, passano 3 minuti e Consolino, lanciato da Galasso, di destro riesce a infilare con tocco maligno Tuniz. Al 25' il raddoppio: è Serafini a lanciare sempre l'ispirato Consolino, che calciando al volo realizza un gran gol fissando il risultato finale. Da qui alla fine più nulla da segnalare se non l'infortunio accorso a Vian, lieve ferita al sopracciglio, rivelatosi per fortuna di lieve entità.

FUTURA-EDILE ADRIATICA

A Carlino Barchiesi-show

5-2

MARCATORI: al 21', 30' e 44' Barchiesi, al 55' Derman su rig., al 60' Barchiesi, al 63' Ciaradia, al 66' Silvestri.
FUTURA: Versolatto (Pertoldi), Castellarin, Delbianco, Cesarin, Della Mora, Jacumin, Cristin, Barchiesi (Chittaro), Nolgi, Chiaradia.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Facciuto, Silvestri, Bagordo, Crocetta, Kirchmayer, Bisani (Nedeljkov), Marino (Clemente), Derman, Lenarduzzi, Vatta.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.

CARLINO — Partita tra deluse del campionato per quanto riguarda il discorso promozione, ma che non ha invece deluso le aspettative del pubblico presente. Sette reti, alcune di ottima fattura, con un poker di Barchiesi (dopo il pokerissimo di qualche mese fa) che vince il duello diretto col cannoniere principe del campionato Derman, anche lui a bersaglio, sia pure su rigore, nella gran messe di gol.

Recriminano gli ospiti per la quarta rete, viziata da un dubbio fuorigioco, ma il risultato non è mai statto di discussione. Festival di Barchiesi che dal 21' al 44' va a segno tre volte e nell'occasione della terza marcatura personale finalizza imparabilmente al volo un assist di Cristin.

Nella ripresa al 65' Derman trasforma un giusto rigore ma al 60' il poker del cetravanti è cosa fatta con un pallonetto a scavalcare Mercusa. Non può mancare la rete di Chiaradia, altro bomber della compagnia, che al 63' realizza su passaggio del solito Cristin. Fiammata degli ospiti, che al 66' rende meno pesante la sconfitta per Lenarduzzi e compagni.

Due buone squadre che nel corso del torneo hanno pagato un'alternanza di risultati senza poter sfruttare la potenzialità dei rispettivi attacchi.

a.l.

MOSSA-PORTUALE

Sestan risveglia l'orgoglio

1-1

MARCATORI: al 15' Braidotti su rigore; al 31' Sestan.
MOSSA: Cappelli, Pisani, Braidotti (dal 46' Gasich), Visintin, Dorliguzzo, Dovier, Feresin, Vecchiet (dal 60' Marini), Vitturelli, Pelesson, Roberto Medeot.
PORTUALE: Nizzica, Del Rio, De Stasio, Sestan, Lupo, Franco, Fidel, Colizza, Tamburini, Di Vita, Moscolin (dall'80' Giacca).
ARBITRO: Milocco di Cervignano.

MOSSA — Il Mossa paga le assenze di Grigolon, Soncin e Barbiani e non riesce a venire a capo di un combattivo Portuale. Il Mossa era pervenuto al vantaggio al 15' quando, dopo un traversone da sinistra di Braidotti, Roberto Medeot scartava un avversario e veniva impietosamente messo giù in area. L'arbitro ravvisava gli estremi per la concessione del penalty e Braidotti trasformava con precisione.

Al 31' gli ospiti trovavano il pareggio dopo una rocambolesca azione in area di rigore. La mischia veniva risolta da una prodezza di Sestan che riportava le squadre in parità.

Nella ripresa il Portuale si faceva nuovamente pericoloso al 72' quando Tamburini non riusciva a inquadrare la porta su un traversone dall'out destro, sparacchiando malamente a lato da posizione molto favorevole. Tre minuti dopo veniva espulso per proteste l'allenatore del Portuale. I triestini sfioravano il colpaccio all'80' quando Moscolin si liberava dinanzi a Cappelli, ma si vedeva respingere la conclusione dal portiere. Sull'altro fronte il Mossa cercava la soluzione vincente in zona Cesarini, ma una fiondata di Feresin all'85' trovava in traiettoria Nizzica. Il Mossa, pur perdendo un punto nei confronti di Zaule e Capriva, rimane agganciato al treno-promozione. Il Portuale, da parte sua, non ruba nulla e rimpingua con questo punticino la sua classifica deficitaria.

PALAZZOLO-SOVODNJE

Capolista stoppata

1-1

MARCATORI: 16' Aere (rig.), 26' Caporale.
PALAZZOLO: Splendore, Comandi, Rassatti, Giuseppin, Di Lazzaro, Mason, Trevisani (89' Zago), Zugliai, Gelasi, Biasinutto, Aere.
SOVODNJE: Cercolet, Devetak (24' Agosto), Bastiani, Tomizza, Hmeljak, Zotti, Caporale, Imperbattolo, Casagrande, Fajt, Businelli.
ARBITRO: Simeoni di Tolmezzo.

PALAZZOLO — Il Palazzolo è riuscito a fermare sul pareggio la capolista Sovodnje. Spettacolare e avvincente soprattutto la prima frazione di gioco con gli ospiti subito in attacco e con il Palazzolo che di rimessa al 16' si porta in vantaggio: dopo un pasticciato rinvio della ripresa isontina l'insidioso Gelasi è atterrato da Cergolet in uscita. Sacrosanto il penalty che Aere trasforma. La reazione del Sovodnje nella ricerca del pareggio e rabbiosa e veemente, al 23' Splendore anticipa con una coraggiosa uscita Fajt e al 25' blocca con sicurezza una pericolosa conclusione di Businelli; il pareggio arriva al 26' quando Caporale batte in rete di piatto un perfetto traversone da sinistra effettuato da Businelli.

I locali sembrano alle corde ma al 42' con Aere ben servito da Biasinutto sprecano una facilissima occasione.

Nella ripresa cala il ritmo del gioco e il Sovodnje è controllato senza patemi dalla squadra di casa che, con il bravissimo libero Mason e i sorprendenti ragazzi Rassatti e Zugliani, chiude inesorabilmente ogni varco; solo nell'ultimo quarto d'ora procura qualche brivido con azioni senza esito di Caporale, Bastiani e Tomizza e con un bel contropiede del palazzolese Trevisani, concluso a lato di poco.

d. b.

CAPRIVA-FORTITUDO

Poker ineccepibile

4-0

MARCATORI: al 27' Modula; al 71' Dilena, al 76' (su rigore) e al 91' Sellan.
CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Turus, Massimo Canciani, Marangon, Soffientini, Manzini, Grattoni (dal 59' Pituelli), Modula (dal 46' Sellan), Morandini, Dilena.
FORTITUDO: Marsich, Dorliguzzo, Marega, Marassi, Verona (dal 46' Masutti II), Masutti I, Cecchi, Della Pietra, Negris, Cotterle, Pase.
ARBITRO: Venturelli di Cervignano.

CAPRIVA — Il Capriva restituisce con gli interessi la batosta subita all'andata (3-0 a Muggia). I rossoneri hanno dominato la partita dal primo all'ultimo minuto, mentre la Fortitudo, apparsa un po' in difficoltà, ha collezionato anche due espulsioni. Nei primi minuti Modula prende le musure con tre punizioni consecutive (al 5', al 18' e al 26'), ma il vecchio leone piazza la zampata vincente al 27', anticipando tutti su un traversone da destra di Morandini. Lo stesso Modula, poco dopo scarta anche il portiere, ma si vede respingere la conclusione da un difensore sulla linea di porta. Nella ripresa, al 71', il sempreverde Dilena (42 anni) confeziona una perla: toglie la ragnatela dall'incrocio dei pali su una punizione dai 20 metri. Al 76' Sellan triplica dal dischetto del rigore, decretato per un vistoso fallo di mani in area. Il giovane attaccante colpisce un palo all'89' su calcio piazzato. Poi, allo scadere della gara, lo stesso Sellan, ben assistito da Manzini, mette a segno una doppietta.

Tullio Grilli

VILLANOVA-OPICINA

Versa sigla l'impresa

1-2

MARCATORI: 6' Versa, 10' Giugovaz, 79' Mocchiutti su calcio di rigore.
VILLANOVA: Martina, Vendetta, Pizzi, Carta, Brandolin, Mocchiutti, Dantigliana, Grattoni, Rodaro, Ermacora, Paravano.
OPICINA: Garbini, Terpin (Carmeli), Prestifilippo, Recidivi, Meslei, Olivo, Cutrara, Giugovaz, Versa, Veri, Destè.
ARBITRO: Biancat di Pordenone.

VILLANOVA DEL JUDRIO — Il vantaggio dei triestini viene al 6' con un gran gol di Versa che inganna Martina: nulla da fare per l'estremo difensore che si trova la palla nel sacco alle sue spalle. All'8' Paravano sfiora la traversa, al 10' gli ospiti raddoppiano con Giugovaz, una punizione dal limite che colpisce il palo interno che si insacca. Da questo momento i padroni di casa si fanno più aggressivi, ma la difesa ospite fa buona guardia.

Ripresa con i biancoverdi all'attacco, che al 47' Paravano tutto solo si fa parare un gol già fatto. Al 55' Ermacora lancia Dantigliana, passa palla a centroarea, intercetta Rodaro che di testa sfiora la traversa. Al 79' Ermacora entra in area, viene atterrato: calcio di rigore che Mocchiutti realizza.

Nei restanti minuti di gioco i biancoverdi hanno cercato il pareggio, ma ancora il bravo difensore Gardini non concede nulla alle bordate degli attaccanti biancoverdi. Tutto sommato gli ospiti hanno fatto la loro partita, e nel finale in nove hanno saputo difendersi con orgoglio.

Rino Tesolin

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cordovado-Tolmezzo	0-1	Azzanese-Flaibano
Doria-Chions	0-0	Ceolini-Forgaria
Fanna-Morsano	1-0	Fanna-Valeriano
Fiume-Villanovese	0-1	Morsano-Chions
Flaibano-Vivai Rau.	0-0	Prata-Fiume
Forgaria-Prata	0-0	Tolmezzo-Torre
Torre-Ceolini	0-0	Villanovese-Doria
Valeriano-Azzanese	0-1	Vivai Rau.-Cordovado

CLASSIFICA

Fanna	37	12	9	3	0	12	7	2	3	40	22	1
Tolmezzo	35	12	10	1	1	12	4	6	2	32	12	-1
Azzanese	30	12	7	3	2	12	5	3	4	40	26	-6
Chions	29	12	4	7	1	12	4	6	2	32	20	-7
Valeriano	29	12	8	3	1	12	4	2	6	24	20	-7
Prata	25	12	6	3	3	12	3	4	5	29	34	-11
Fiume	24	12	2	8	2	12	4	4	4	22	20	-12
Flaibano	24	12	4	5	3	12	5	1	6	25	26	-12
Cordovado	23	12	5	3	4	12	2	6	4	26	31	-13
Morsano	22	12	4	5	3	12	2	5	5	26	24	-14
Villanovese	22	12	4	4	4	12	3	4	5	26	27	-14
Torre	22	12	3	6	3	12	3	4	5	19	27	-14
Forgaria	20	12	5	3	4	12	2	3	7	27	26	-16
Doria	19	12	3	6	3	12	2	3	7	26	33	-17
Vivai Rau.	18	12	4	0	8	12	1	8	3	20	34	-18
Ceolini	5	12	1	2	9	12	0	1	11	21	53	-31

IL PRIMORJE «STENDE» GLI ARANCIOVERDI CON UNA RETE DELL'OPPORTUNISTA BRAGAGNOLO

Muggesana, addio sogni di gloria

Decisiva l'uscita dal terreno di gioco della «diga» Stokelj (stiramento) - Vano forcing casalingo

Passo falso del Rivignano E il Colugna si riavvicina

BUIESE 2
RIVIGNANO 1

Marcatori: 4' Fabbro, 25' Cimenti, 46' Meret.
Buiese: Colussa, Taffarel, Cimenti, Ongaro, Comoretto, Dreossi (Sorgon), Bosco, Parente (Monasso), Alta, De Agostini, Fabbro.
Rivignano: Matteazzi, Dreon (Faggiani), Gressatti, Drì, Lescarini, Tonizzo, Meret, Collovati, Bellinato, Bruno, Zanini.
Arbitro: Moras di Pordenone.

BASALDELLA 0
REANESE 1

Marcatore: 60' Isola.
Basaldella: Marras, Fontanive, Bronzin, De Clara, Gorasso, Macutan, Pantanali, Zuliani, Rigo (Menazzi), Degano, Viotto.
Reanese: Pigani, Morandini, Celotti, Lozzer, Giordani, Del Fabbro, Travaglia, Piani, Alibasig, Isola, Graniero.
Arbitro: Orlando di Cervignano.

FLAMBRO 0
COLUGNA 5

Marcatori: 5' Calligaro, 52' Candido, 55' 75' 85' Di Benedetto.
Flambro: Paron, De Michieli, Fanin, Marello Michele, Gigante, Collovati, Bertossi, Gomboso, Ponte, Marello Daniele, Donato.
Colugna: Castanetto, Chiarvesio, Rizzo, Felice, Benati, Brussa, Candido, Calligaro, Di Benedetto, Forte, Craighero.
Arbitro: Monfredo di Tolmezzo.

AURORA 0
DONATELLO 0

Aurora: Parlato, Bruni, Galai, Zamparuttti, Macorig, Stefanutti, Miani, Galai, Manzocco, Bovio, Iussig.
Donatello: Tosone, Da Dalt, Rotter, Bordon, Brotto, Rosso, Paviotti, Agliottone, Santini, Pravisani, Dutto.
Arbitro: Mattellone di Udine.

TORREANESE 2
BEARZI 3

0-1

MARCATORE: 79' Bragagnolo.
MUGGESANA: Faletti, Polacco, Marsi, Tentindo, Fuccaro, Stokelj (Diminich), Bassanese, Barilla, Vignali, Franca, Costantini.
PRIMORJE: Babic, Luxa, Trampuz, Stoka P., Stoka M., Stolfa, Palese, Zucchi (Gustin), Bragagnolo, Crevatin, Leghissa.
ARBITRO: Morano di Latisana.

MUGGIA — Primorje corsaro a Muggia. I padroni di casa non hanno peso in attacco (tutte infortunate le punte), e soffrono in difesa la forza di Bragagnolo e l'estro di Palese.

Nei primi minuti le due squadre si studiano, si mette in evidenza il rientrante Faletti con alcune uscite sicure. Si fa più intraprendente il Primorje: al 15' bel destro diagonale di Bragagnolo di poco sul fondo. Ci prova di sinistro Trampuz e gli risponde prontamente Faletti. Dall'altra parte, Babich viene pericolosamente anticipato da un compagno ma non ne approfittano i muggesani, che rischiano a loro volta con un corto passaggio all'indietro per il portiere. La Muggesana riesce piano piano a uscire dal suo guscio e gli uomini di Sciarrone di esibiscono per lo più dalla lunga distanza: al 24' bel triangolo tra Polacco e Vignali, tiro innocuo di quest'ultimo che poi protesta per una spinta subìta al momento di concludere. Un minuto più tardi ci prova dalla stessa posizione Stokelj e il pallone esce di un soffio. Al 30' ancora un tentativo di Vignali che trova pronto Babich. Il finale di tempo è di marca arancioverde, ma la porta del Primorje rimane inviolata.

A inizio ripresa la Muggesana rischia di subire un gol su calcio d'angolo, quando Bragagnolo da distanza ravvicinata colpisce di testa travolgendo Faletti: la palla finisce sul fondo. All'8' contropiede muggesano, splendido pallonetto di Vignali e grande intervento di Babich, che con un balzo devia in corner. La difesa rivierasca è messa in apprensione da Bragagnolo e Palese, che al quarto d'ora manca di poco il bersaglio su un'incertezza dei difensori. Poco dopo salva il risultato Faletti su Zucchi lanciato in contropiede. La Muggesana è in difficoltà per l'uscita di Stokelj (stiramento) che a centrocampo è insostituibile; brivido al 31' del solito Bragagnolo che sfiora su un tiro cross di Crevatin, mettendo fuori causa Faletti: il diagonale esce di pochissimo e l'attaccante segna sul successivo calcio d'angolo, intervenendo da grande opportunista.

r.m.

ZARJA-MERETO

Vittoria senza entusiasmi

2-0

MARCATORI: 37' Tognetti, 82' Sclaunich.
ZARJA: Cocevari, Dussoni, Strukelj, Ferluga, Dandri, Tognetto, Gregoric (75' Dizdarevic), Kalc, Sclaunich, Pescatori, Ravalico (27' Sedmak).
MERETO: Pasquilli, De Cecco, Prenassi, Piccoli, Alzana, Topano, Ermacora, Bernardis, Miccoli, Vendramin, Fonte.
ARBITRO: Burdin (Cormons).

TRIESTE — Se chiedete all'allenatore ospite che cosa gli ricordi il numero 37, probabilmente vi manderà a quel paese rimembrandosi delle due reti subite in questo minuto in entrambi i tempi. Papà Ispiro in panchina al posto di Bidussi, per lo Zarja cambia il timoniere ma non cambia la remata, si vince lo stesso complice la pochezza avversaria dovuta alle molte assenze, però la barca non va. A centrocampo le giocate sono lente e prevedibili e non si sfruttano assolutamente le fasce laterali. Al 2' ci prova Gregoric di testa: fuori di poco; al 10' Tognetti da pochi metri impegna Pasquilli che è bravo anche al 26' e al 28' rispettivamente su Pescatori e su Dussoni. Al 37' il vantaggio locale: al limite Pescatori serve Tognetti e furbescamente si porta via il proprio marcatore lasciando al capitano lo spazio necessario per battere Pasquilli.

L'inizio della ripresa è abbastanza noioso poi, al 29' Gregoric vola in contropiede ma il portiere ospite si salva di piede. Al 37' il raddoppio con Sclaunich che vince un rimpallo sulla trequarti, entra in area palla al piede e con una fucilata trafigge Pasquilli.

Massimo Umek

TAVAGNACCO-VESNA

Pochi tiri, pareggio in bianco

0-0

TAVAGNACCO: Moro, Avoscan (20' Martina), Listorti, Fabiani, Osgnac, Vinazza, Scarpa, Nicolettis, Prosperi, De Biasio, Morassutto.
VESNA: De Rota, Krisciak, Malusa, Padoan, Soavi, Maracich, Venturini, Lakoseljak, Jurincich, Naldi, Beorchia.
ARBITRO: Coluzzi di Pordenone.

TAVAGNACCO — Dopo la bella vittoria nel derby dell'altipiano contro lo Zarja, il Vesna di Nonis pareggia contro il Tavagnacco in una partita dove entrambe le due squadre, dopo le schermaglie iniziali, si sono «accordate» per la spartizione della posta in palio, tentando solo sporadiche incursioni verso l'area avversaria. I due portieri sono infatti rimasti praticamente inoperosi, il gioco ha ristagnato a centrocampo e l'arbitro Coluzzi non ha avuto nessuna difficoltà a portare a termine una partita tra due formazioni attestate a metà della classifica, con i triestini da ieri in quinta posizione, ma staccatissimi dalla possibilità di venir promossi. Per i gialloblù allenati da Pravisani, invece, continua la serie dei pareggi dopo l'1-1 rimediato in quel di Bearzi alla ricerca della matematica certezza della salvezza.

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Capriva-Fortitudo	4-0	Fortitudo-Latisana
Futura-Edile Adriatica	5-2	Isonzo-Mossa
Gonars-Pro Romans	1-0	Opicina-Edile Adriatica
Latisana-Union 91	2-0	Portuale-Futura
Mossa-Portuale	1-1	Pro Romans-Palazzolo
Palazzolo-Sovodnje	1-1	Sovodnje-Capriva
Villanova-Opicina	1-2	Union 91-Zaule
Zaule-Isonzo	3-1	Villanova-Gonars

CLASSIFICA

Sovodnje	38	12	10	2	0	12	5	6	1	42	14	2
Zaule	34	12	7	5	0	12	6	3	3	44	22	-2
Capriva	34	12	8	4	0	12	3	8	1	25	13	-2
Mossa	32	12	7	3	2	12	5	5	2	34	18	-4
Futura	29	12	6	3	3	12	4	6	2	45	26	-7
Fortitudo	28	12	6	6	0	12	4	2	6	35	28	-8
Gonars	28	12	5	5	2	12	3	7	2	25	19	-8
Edile Adriatica	26	12	6	3	3	12	4	3	5	37	34	-10
Union 91	21	12	2	7	3	12	3	4	5	18	27	-15
Isonzo	20	12	3	8	1	12	0	6	6	22	29	-16
Opicina	18	12	3	5	4	12	1	5	6	20	33	-18
Villanova	18	12	4	3	5	12	2	3	7	21	36	-18
Palazzolo	16	12	3	6	3	12	1	2	9	24	36	-20
Latisana	16	12	2	5	5	12	2	3	7	17	33	-20
Pro Romans	13	12	2	4	6	12	0	5	7	19	34	-23
Portuale	13	12	1	4	7	12	1	5	6	21	47	-23

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aurora-Donatello	0-0	Bearzi-Basaldella
Basaldella-Reanese	0-1	Colugna-Muggesana
Buiese-Rivignano	2-1	Mereto-Donatello
Flambro-Colugna	0-4	Primorje-Buiese
Muggesana-Primorje	0-1	Reanese-Flambro
Tavagnacco-Vesna	0-0	Rivignano-Aurora
Torreanese-Bearzi	2-3	Vesna-Torreanese
Zarja-Mereto	2-0	Zarja-Tavagnacco

CLASSIFICA

Rivignano	36	12	9	3	0	12	6	3	3	44	12	0
Colugna	35	12	7	5	0	12	7	2	3	47	25	-1
Zarja	31	12	7	4	1	12	5	3	4	36	25	-5
Muggesana	28	12	5	4	3	12	5	4	3	30	24	-8
Vesna	28	12	7	2	3	12	3	6	3	34	32	-8
Basaldella	27	12	4	2	6	12	7	3	2	24	21	-9
Bearzi	24	12	5	5	2	12	3	3	6	24	30	-12
Torreanese	23	12	6	1	5	12	1	8	3	33	32	-13
Primorje	22	12	3	6	3	12	3	4	5	22	26	-14
Tavagnacco	22	12	5	4	3	12	2	4	6	24	29	-14
Reanese	22	12	3	5	4	12	3	5	4	21	26	-14
Buiese	21	12	3	5	4	12	3	4	5	25	30	-15
Flambro	20	12	3	3	6	12	3	5	4	27	33	-16
Aurora	18	12	3	5	4	12	2	3	7	29	35	-18
Mereto	17	12	2	4	6	12	3	3	6	13	29	-19
Donatello	10	12	1	4	7	12	1	2	9	15	39	-26

CALCIO

SECONDA CATEGORIA / GIRONE C

Olimpia, due punti di speranza

Ora può guardare con fiducia al prosieguo del campionato - Chiarbola: brutto stop in casa - Lo Stock supera di misura il Medea

Chiarbola 1
Corno 2

MARCATORI: 15' Cancelli, 62' Sila, 85' Cancelli.
CHIARBOLA: Francioli, Giraldi (60' Sila), Zancoti, Gambini, Zaccari, Cociani, Del Bello (80' Jugovaz). Appel, Kelemem, Belich, Curzolo.
CORNO: De Sabbata, Mongelli, Fazio, Riz, Biancuzzo, Reale, Del Negro, Zompicchiatti, Cancelli, Ermacora, Drusin.
ARBITRO: Del Vecchio di Monfalcone.

TRIESTE — Seconda sconfitta consecutiva per il Chiarbola che si stacca sempre di più dalle zone alte della classifica. La squadra di Curzolo è stata punita da un Corno trascinato dalla coppia Ermacora-Cancelli, giocatori sicuramente «anziani» ma di una certa esperienza che ha permesso di superare i galletti. Ospiti in vantaggio al 15' con Cancelli, pronto a riprendere una punizione di Ermacora e beffare Francioli tra i pali proprio mentre i locali stavano pressando. Nella ripresa il Chiarbola tentava di pareggiare ma De Sabbata faceva buona guardia su altrettanti tiri di Del Bello e Kelemen pressione concretizzata al 62' con il neoentrato Sila abile a segnare impadronendosi del pallone dopo un contrasto in area tra Kelemen e il suo diretto avversario. Dopo il meritato pareggio il Chiarbola rimaneva in dieci per l'espulsione di Appel dovuta a un fallo di reazione del numero otto biancoazzurro verso un avversario.

Medea 0
Stock 1

MARCATORE: 15' De Micheli.
MEDEA: Burino, Milocco, Celante, Spessot, Urizzi, Tonet, Godeas, Cristancig, Simeon, Buttazzoni, Virgolini.
STOCK: Benci, Savelli, Mastromarino (55' Micheli), Gurtner, Troiano, Varlien, Benci, Indri, De Micheli, Butti, Ramani, n.e. Cau.

MEDEA — La Stock più bella del campionato vince contro il Medea, meritando gli elogi dei più titolàti avversari, guadagnando terreno sulle dirette concorrenti per la lotta contro la retrocessione.

I ragazzi di Podgornik dopo un inizio guardingo hanno preso in mano le redini del gioco attaccando la porta difesa da Burino che capitolava al 15' grazie al gol di De Micheli abile a sfruttare uno svarione difensivo.

Dopo il vantaggio la Stock continuava ad attaccare sfiorando il raddoppio con Butti mentre i locali non si facevano mai pericolosi. Nella ripresa gli ospiti continuavano compatti mancando il gol al 5' con Troiano che a tu per tu con il portiere si faceva parare il tiro e subito dopo con Butti colpivano il palo.

Una vittoria importante quindi per la Stock che ha fatto ricordare all'allenatore Podgornik quella con la Cividalese e che carica sempre più una squadra che non merita questa posizione in classifica.

Olimpia 2
Sangiorgina 0

MARCATORI: 2' Netti, 40' Buttazzi, 70' Stefano Sebastianutti.
OLIMPIA: Milani, Rondinella, Netti (30' Donaggio), Gherdina, Bastianelli, Masala, Calgaro, Tamaro, Antonazzi (62' Mangione), Sebastianutti Davide, Sebastianutti Stefano. All. Varlien.
SANGIORGINA: Passoni, Andriollo, Di Luca, Minetto, Basello, Nilgessi Enrico, Nilgessi N., Lanzilli, Lizzi, Moretti (77' Sandri), Toppano, Buttazzi. All. Nilgessi Renzo.
ARBITRO: Melissari di Monfalcone.

OPICINA — L'Olimpia coglie due punti preziosissimi contro la forte Sangiorgina e può ora guardare con molta più tranquillità al prosieguo della stagione: la salvezza si avvicina domenica dopo domenica. L'importante è rimanere lontani dal quart'ultimo posto che porterebbe allo spareggio, mentre gli ultimi tre voglion dire terza categoria.

I biancoverdi friulani vengono colpiti a freddo: Netti si produce in un perentorio allungo sulla fascia sinistra e dalla fine della sua corsa fa partire un tiro di collo pieno che il portiere giudica fuori. L'effetto è però maligno e la sfera assume una parabola discendente che beffa l'esterrefatto Passoni. La Sangiorgina reagisce con rabbia e preme chiudendo l'Olimpia in difesa. I friulani raccolgono il frutto del loro lavoro al 40'.

S. Andrea 0
Medeuzza 0

S. ANDREA: Sartori, Zerauschek (20' Pernich), Vivoda, Raker, Berti, Pressello, Minatelli, Messina, Rumiz (40' Lovullo), Spanu, Starc.
MEDEUZZA: Zonc, Bergamasco, Mangoni, Colautti, Della Vedova, Banello, Valentinuzzi, Todone, Bergagna, Battilana, Berton (75' Tortul).
ARBITRO: Colloredo di Udine.

TRIESTE — Il risultato a reti inviolate, maturato sul campo del Villaggio del fanciullo, non rende certo onore a due squadre che si sono affrontate a viso aperto alla ricerca del risultato pieno. Il Medeuzza, seconda in graduatoria del girone, è un'ottima formazione e il S. Andrea, finalmente a ranghi completi, non ha certo sfigurato nei suoi confronti. Il primo tempo è apparso subito veloce, caratterizzato da cambi di ritmo e tiri da lontano, fuori di poco dallo specchio della porta, come quelli di Messina e Minatelli. Anche gli ospiti si sono resi ripetutamente pericolosi nei primi venti minuti. Le conclusioni di Battilana e Bergagna sono risultate fuori di poco, mentre un colpo di testa dello stesso Bergagna, da breve distanza, è stato ben respinto da Sartori.

Nella seconda frazione di gioco, i ragazzi di Bertocchi sono ulteriormente cresciuti, ma la mole di gioco non sempre è stata trasformata in occasioni di andare in gol. Starc, rientrato dopo tre settimane di assenza, non è ancora in piena forma e su di lui il S. Andrea fa affidamento in fase conclusiva.

LE ALTRE PARTITE

CHIAVRIS 0
BRESSA 4

Marcatori: 5' Driutti, 38' Driutti, 85' Borghini, 90' Driutti.
Chiavris: Sullo, Michelutti (Spangaro), Poletto, Schif, Brignone, Rondo, Francescata (Brunetta), Jurman, Messina, Milanese, Ferraioli.
Bressa: Chiandetti, Buiatti, Gherbezza, Zorzi, Buran, D'Agostini, Floreani, Sacchetti, Damo, Driutti, Borghini.

BUTTRIO 0
SANTA MARIA 1

Marcatori: 87' Malisan (rig).
Buttrio: Lestuzzi, Bortolussi, Del Zordio, Nido, Cattivelli, Zorzenone, Picogna, Molinari, Bonino.
Santa Maria: Gabai, Bizzaro, Catania N, Travaini, Marzolla, Ziraldo, Turchetti, Travaini, Berlasso, Malisan, Di Bernardo.

CIVIDALESE 2
GAGLIANESE 0

Marcatori: 44' Flocco, 71' Faleschini.
Cividalese: Passoni, Marzen, Guardino, Bassetti, Bon, Macorig, Faleschini, Jacuzzi, Flocco, Giustinelli, Miani.
Gaglianese: Bassetti, Scaravetto, Dorbolo, Perabò, Fantini, Loro, Albini, Dorligh, Puppin, Ciani, Pinatto.

S. VITO al TORRE 2
AZZURRA 0

Marcatori: 30' Zorzin, 35' autorete di Paoluzzi.
San Vito al Torre: Ulian, Rigonat, Nassiz, Stecchina, Passoni, Forasacco, Federico Nardin, Miotto, Massimo Nardin, Polvar.
Azzurra: Nicola Pittioni, Galliussi, Macorig, De Sabbata, Paoluzzi, Nonini, Furlani, Cantarutti, Pontonutti, Pisu, Delle Case.

SECONDA CATEGORIA / GIRONE D

Roianese vittoriosa sul campo di Bertiolo

Bertiolo 1
Roianese 2

MARCATORI: 10' Palmisano, 30' Miclaucich, 46' Zanin.
BERTIOLO: Del Degan, Blasi, Gaggio, Della Mora, Botos, Savoia, Zanin, Mucignato, Schiavone, Manazzone, Toppano.
ROIANESE: Lorenzutti, Gregori, Porcelli, Civita, Boscolo, Fratepietro, Floridan, Miclaucich, Tria, Podrecca, Palmisano.

BERTIOLO — La Roianese espugna il campo di Bertiolo al termine di una bella partita, ricca di emozioni da rete, che ha regalato alla compagine triestina due punti che la rilanciano nelle zone medio alte della graduatoria. La formazione allenata da Gatta è partita alla grande trovando il doppio vantaggio al 10', quando Palmisano ha ribadito di testa un tocco di Floridan quindi venti minuti dopo Miclaucich ha superato per la seconda volta l'estremo Del Degan con una punizione di seconda da dentro l'area di rigore.

Sul finire della prima frazione i padroni di casa hanno trovato la rete dell'1-2 con un contropiede ben finalizzato da Zanin. Nella ripresa il Bertiolo si è lanciato all'offensiva alla ricerca del pareggio, la Roianese ha però controllato l'avversaria rendendosi più volte pericolosa in contropiede e sfiorando in più di una occasione la palla del 3-1. Ricordiamo una clamorosa occasione con Floridan che, solo davanti alla porta, è riuscito a sprecare mandando alto sopra la traversa e graziando il numero uno avversario.

Junior 0
Porpetto 3

MARCATORI: 30' Tegolo, 33' Tegolo, 80' Petz.
JUNIOR: Apollonio, Aversa, Gruden D., Zetto, Soranzio, Mujdzic, Pernich, Milos, Gruden, Radovini, De Rosa.
PORPETTO: Pedron, Bolzon, Favotto, Grop, Rigo, Pacini, Marcatti (Bianchini), Donda, Tegolo, Moro, Petz.

AURISINA — Il Porpetto espugna Aurisina superando con un largo e meritato 3-0 lo Junior. Nulla da fare per i volenterosi ragazzi di Mujdzic penalizzati oltre che dalle condizioni rimaneggiate con le quali sono scese sul terreno di gare anche dalla prematura espulsione sancita dall'arbitro ai danni di Aversa dopo appena 15'.

In 10 contro 11 i locali non hanno potuto offrire grossa resistenza: hanno subito il gol dello svantaggio dopo mezz'ora con Tegolo che ha superato Apollonio con una calibrata punizione e hanno raddoppiato tre minuti più tardi grazie allo stesso Tegolo.

Nella ripresa lo Junior ha cercato di reagire e costruire qualcosa di positivo senza peraltro riuscirci. L'organizzazione della squadra ospite ha consentito a Pedron di non subire pericoli di rilievo.

Nel finale di gara poi Petz è riuscito a sfruttare un buon servizio di Grop superando l'incolpevole Apollonio e fissando il 3-0 finale.

Risanese 1
Sistiana 1

MARCATORI: 73' Kaucic, 75' Tommasi.
RISANESE: Nadalutti, Tosolini, Furlan, Fasano, Tommasi, Randon, Cavallo, Antonello, Tecovich, Desinano, Covacich.
SISTIANA: Pavesi, Ceppa, Rados, Sannini, Norbedo, Blau (55' Sette), Leghissa, Novatti, Kaucic, Angelotti, Furlan (75' Norbedo G.L.).

RISANO — Il Sistiana continua la sua serie positiva cogliendo sul difficile campo di Risano un meritato punto. Soddisfatti al termine della contesa i dirigenti triestini che hanno visto la loro squadra combattere alla pari, passare in vantaggio con una prodezza di Kaucic ed essere raggiunta a pochi minuti dal termine a causa di un calcio di rigore che, per ammissione dello stesso Tecovich (giocatore atterrato), è stato un gentile regalo della terna arbitrale.

Il primo tempo della gara ha visto un equilibrio abbastanza marcato, con occasioni da rete su entrambi i fronti. Nella ripresa è partita meglio la Risanese che ha impensierito Pavesi con i tiri da fuori area.

Al 73' Kaucic ha portato in vantaggio i suoi sfruttando un'indecisione della difesa avversaria e ribadendo nella porta sguarnita.

Due minuti più tardi il rigore-regalo con cui Tomasi è riuscito a trafiggere Pavesi fissando il punteggio sull'uno a uno finale.

II Categoria Girone A

RISULTATI

Bannia-Budola 2-1
Don Bosco-Vigonovo 1-0
Roveredo-Liventina 3-0
Sesto-Aurora Pord. 1-0
Tilaventina-Sarone 0-1
Valvasone-Union S.A. 1-1
Vibate-S. Leonardo 4-4
Visinale-Sangiovann. 1-1

PROSSIMO TURNO

Aurora Pord.-Visinale
Budola-Valvasone
S. Leonardo-Liventina
Sangiovann.-Tilaventina
Sarone-Don Bosco
Union S.A.-Roveredo
Vibate-Sesto
Vigonovo-Bannia

CLASSIFICA

Roveredo	35	24	14	7	3	49	23
Sarone	33	24	13	7	4	39	19
Liventina	33	24	15	3	6	38	21
Union S.A.	33	24	13	7	4	36	22
Valvasone	31	24	13	5	6	32	25
Sangiovann.	26	24	9	8	7	27	21
Don Bosco	25	24	8	9	7	25	28
Budola	21	24	7	7	10	32	32
Bannia	21	24	9	3	12	30	33
Vigonovo	21	24	8	5	11	29	35
Vibate	21	24	6	9	9	34	44
Visinale	20	24	8	4	12	35	34
Tilaventina	18	24	7	4	13	24	33
S. Leonardo	18	24	5	8	11	28	42
Aurora Pord.	15	24	5	5	14	22	37
Sesto	13	24	3	7	14	16	47

II Categoria Girone B

RISULTATI

Arteniese-Pro Osoppo 2-1
Caporiacco-Tagliamento 0-0
Colloredo-Arzino 1-2
Diana-Travesio 1-0
Nogaredo-Venzone 1-1
Riviera-Centro Atl. 1-1
Savorgnan.-Pagnacco 0-2
Tarcentina-Rive 0-0

PROSSIMO TURNO

Arzino-Arteniese
Centro Atl.-Colloredo
Pagnacco-Travesio
Pro Osoppo-Caporiacco
Rive-Diana
Savorgnan.-Nogaredo
Tagliamento-Tarcentina
Venzone-Riviera

CLASSIFICA

Pagnacco	34	24	12	10	2	34	9
Nogaredo	34	24	12	10	2	38	21
Venzone	31	24	10	11	3	41	31
Centro Atl.	28	24	10	8	6	38	28
Riviera	27	24	9	9	6	34	25
Colloredo	27	24	8	11	5	21	21
Tarcentina	26	24	7	12	5	27	22
Rive	26	24	9	8	7	29	28
Arteniese	26	24	8	10	6	27	28
Caporiacco	23	24	6	11	7	18	22
Travesio	22	24	7	8	9	20	16
Savorgnan.	22	24	8	6	10	32	35
Pro Osoppo	19	24	5	9	10	22	29
Diana	19	24	3	13	8	13	24
Tagliamento	13	24	3	7	14	15	37
Arzino	7	24	1	5	18	19	52

II Categoria Girone C

RISULTATI

Buttrio-Santamaria 0-1
Chiarbola-Corno 1-2
Chiavris-Bressa 0-4
Cividalese-Gaglianese 2-0
Medea-Stock 0-1
Olimpia-Sangiorgina 2-1
S. Andrea-Medeuzza 0-0
S.Vito-Premariacco 2-0

PROSSIMO TURNO

Bressa-Medea
Corno-S.Vito
Gaglianese-Buttrio
Medeuzza-Chiarbola
Olimpia-S. Andrea
Premariacco-Cividalese
Sangiorgina-Stock
Santamaria-Chiavris

CLASSIFICA

Cividalese	39	24	17	5	2	42	13
Medeuzza	34	24	13	8	3	39	15
Sangiorgina	31	24	12	7	5	38	20
Bressa	31	24	13	5	6	32	25
Corno	29	24	11	7	6	46	25
Chiarbola	29	24	11	7	6	37	30
Medea	27	24	9	9	6	32	30
S. Andrea	24	24	5	14	5	25	21
Premariacco	24	24	7	10	7	23	29
Olimpia	20	24	6	8	10	26	29
Santamaria	20	24	6	8	10	22	27
S.Vito	18	24	3	12	9	16	30
Stock	16	24	4	8	12	28	36
Gaglianese	16	24	4	8	12	10	26
Chiavris	14	24	3	8	13	24	59
Buttrio	12	24	2	8	14	14	39

II Categoria Girone D

RISULTATI

Bagnaria-Sedegliano 1-1
Bertiolo-Roianese 1-2
Castionese-Talmassons 2-1
Junior-Porpetto 0-3
Lavarianese-Lignano 0-0
Risanese-Sistiana 1-1
Teor-Codroipo 3-2
Varmo-Zompicchia 0-0

PROSSIMO TURNO

Lavarianese-Risanese
Lignano-Codroipo
Porpetto-Castionese
Roianese-Bagnaria
Sedegliano-Junior
Sistiana-Varmo
Talmassons-Teor
Zompicchia-Bertiolo

CLASSIFICA

Castionese	33	24	12	9	3	35	17
Lavarianese	33	24	13	7	4	38	23
Lignano	33	24	11	11	2	22	12
Porpetto	32	24	14	4	6	37	19
Risanese	29	24	13	3	8	32	29
Varmo	27	24	7	13	4	18	11
Sistiana	25	24	8	9	7	30	27
Roianese	24	24	9	6	9	44	38
Zompicchia	24	24	7	10	7	27	31
Teor	22	24	7	8	9	25	35
Codroipo	21	24	8	5	11	45	41
Sedegliano	21	24	7	7	10	21	27
Talmassons	19	24	6	7	11	29	36
Bagnaria	17	24	5	7	12	20	31
Bertiolo	14	24	3	8	13	19	35
Junior	10	24	2	6	16	18	48

II Categoria Girone E

RISULTATI

Fincantieri-Mariano 1-0
Fogliano-Primorec 0-1
Gaja-Costalunga 0-1
Isonzo-Villesse 1-0
Moraro-Kras 3-1
Piedimonte-Audax S.Anna 2-2
Poggio-S. Lorenzo 1-1
Pro Farra-Domio 1-1

PROSSIMO TURNO

Audax S.Anna-Poggio
Costalunga-Primorec
Domio-Moraro
Gaja-Pro Farra
Kras-Fincantieri
Mariano-Piedimonte
S. Lorenzo-Isonzo
Villesse-Fogliano

CLASSIFICA

Costalunga	34	24	12	10	2	34	20
Fincantieri	31	23	11	9	3	26	15
Mariano	30	24	10	10	4	34	19
S. Lorenzo	29	24	9	11	4	27	18
Poggio	28	24	8	12	4	28	17
Domio	25	24	10	5	9	35	22
Isonzo	25	24	7	11	6	31	25
Audax S.Anna	25	24	8	9	7	26	28
Moraro	24	24	8	8	8	31	31
Villesse	22	23	6	10	7	22	22
Pro Farra	22	24	7	8	9	24	26
Piedimonte	22	24	5	12	7	19	23
Primorec	20	24	6	8	10	21	32
Kras	18	24	6	6	12	23	36
Gaja	15	24	2	11	11	20	34
Fogliano	12	24	2	8	14	25	58

III Categoria Girone G

RISULTATI

C.G.S.-Venus 2-0
Campanelle-M.Don Bosco 0-0
Begliano-Pieris 0-0
Cus Trieste-S.Vito 2-3
Breg-Servola 3-0
Dolina-Lelio Team n.d.
Riposa: Union

PROSSIMO TURNO

Union-Dolina
Lelio Team-Breg
Servola-Cus Trieste
S.Vito-Begliano
Pieris-Campanelle
M.Don Bosco-C.G.S.
Riposa: Venus

CLASSIFICA

Campanelle	33	20	13	7	0	35	7
Breg	29	21	13	3	5	46	17
C.G.S.	28	19	13	2	4	44	16
M.Don Bosco	28	21	10	8	3	35	17
Begliano	25	19	9	7	3	26	11
Servola	25	20	10	5	5	26	16
Pieris	24	19	10	4	5	18	14
S.Vito	22	20	7	8	5	28	19
Cus Trieste	15	20	5	5	10	24	28
Union	12	20	4	4	12	22	37
Dolina	6	19	2	2	15	8	38
Venus	6	21	2	2	17	8	63
Lelio Team	5	19	2	1	16	7	44

III Cat. - Gir. E

RISULTATI

Brian-Camino 0-2
Castions-Gorgo 3-0
Malisana-Morsano 0-1
Mortegliano-Ontagnano 0-1
Muzzanese-Folgore 2-1
Pertegada-Romans 0-2
Riposa: Ronchis

PROSSIMO TURNO

Folgore-Mortegliano
Gorgo-Brian
Morsano-Muzzanese
Ontagnano-Pertegada
Romans-Castions
Ronchis-Malisana
Riposa: Camino

CLASSIFICA

Muzzanese	28	20	10	8	2	28	18
Castions	26	19	10	6	3	31	12
Morsano	26	19	11	4	4	35	21
Mortegliano	25	19	9	7	3	27	8
Gorgo	24	20	9	6	5	26	24
Ronchis	22	18	9	4	5	31	21
Folgore	22	19	7	8	4	27	23
Camino	17	20	6	5	9	27	34
Ontagnano	16	18	4	8	6	18	23
Malisana	13	19	2	9	8	19	27
Brian	11	19	3	5	11	13	36
Pertegada	9	19	3	3	13	19	35
Romans	9	19	2	5	12	16	35

III Cat. - Gir. F

RISULTATI

Monfalcone-Romana 3-0
Muscoli-Azzurra 2-0
Natisone-Vermegliano 2-0
Sagrado-Torre 0-1
Terzo-Strassoldo 0-3
Villa Vic.-Grado 0-1
Riposa: Mladost

PROSSIMO TURNO

Azzurra-Natisone
Grado-Terzo
Mladost-Muscoli
Romana-Sagrado
Torre-Villa Vic.
Vermegliano-Monfalcone
Riposa: Strassoldo

CLASSIFICA

Monfalcone	30	18	13	4	1	36	9
Strassoldo	27	19	10	7	2	26	13
Natisone	25	19	9	7	3	35	17
Sagrado	25	18	10	5	3	21	10
Torre	24	19	9	6	4	25	13
Azzurra	20	18	8	4	6	21	20
Muscoli	18	19	8	2	9	29	37
Grado	18	19	6	6	7	16	26
Mladost	13	19	5	3	11	15	27
Vermegliano	12	18	4	4	10	19	27
Romana	11	19	4	3	12	14	32
Terzo	10	18	4	2	12	14	29
Villa Vic.	9	19	3	3	13	14	25

CALCIO

3ª CAT.

TERZA CATEGORIA / CONTRO IL MONTEBELLO-DON BOSCO

Campanelle: un ottimo pareggio

La squadra allenata da Samec ha quattro punti di vantaggio dal Breg, che dovrà riposare all'ultima giornata

TRIESTE — Ancora una giornata positiva per la capolista Campanelle che esce indenne dal delicato incontro con il Montebello/Don Bosco. I ragazzi allenati da Alessandro Samec ora hanno quattro punti di vantaggio sulla seconda, il Breg, che però dovrà riposare l'ultima giornata e cinque sull'accoppiata Montebello/Don Bosco e Cgs e quindi non teme di perdere quel primo posto che vuol dire promozione in seconda categoria. La partita del Campanelle con il Montebello/Don Bosco è stata però sicuramente difficile e molto combattuta; ma sentiamo direttamente Samec e Cino, i due allenatori: «Eravamo rimaneggiati, soprattutto in difesa dove mancava il "faro" Surez – spiega il tecnico dei capoclassifica – tanto che ho dovuto portare in panchina numerosi giovani. Abbiamo disputato un ottimo primo tempo dove siamo andati vicino al gol con Manteo e Sirotich.

«Nella ripresa invece ci siamo difesi contro un avversario che ci pressava portando in porto un risultato sicuramente utile. Nella prima frazione di gara – continua Samec – il Montebello mi ha un po' deluso ma nella ripresa ci ha messi sicuramente sotto e indubbiamente abbiamo sofferto». Accetta il pareggio l'allenatore del Montebello/Don Bosco Cino che continua a sperare nella seconda posizione: «Cinque assenze sono sicuramente troppe per una squadra pur dalla panchina lunga come la mia – ci spiega Cino –, abbiamo regalato agli avversari, come la scorsa settimana al Begliano, il capocannoniere del torneo, Blanos, anche se il sostituto Fonzari assieme a Valentinuzzi sono stati i migliori in campo per i miei. Abbiamo imbrigliato il Campanelle con la tattica del fuorigioco (in un'azione di Perini il Campanelle ha protestato, ndr) e Papagni in porta è stato impegnato solo quattro volte. Il fuorigioco ha sicuramente limitato il Campanelle – continua il tecnico degli azzurri – che aveva paura di partire in avanti, risultando più volte in affanno. La bagarre per il secondo posto è tutta aperta – conclude Cino – unico mio rammarico è il Servola che ha mollato dopo il bellissimo girone di andata e l'inizio del girone di ritorno».

Pareggio scontato tra il Begliano e il Pieris, mentre il Cgs vince di misura contro il Venus, dimostrando ancora una volta le difficoltà per la squadra di Vatta di riprendere a giocare dopo una sosta. L'allenatore del Venus, Canario, recrimina per la sconfitta condizionata da due infortuni capitati alla difesa ospite nelle due azioni che hanno permesso a Monzoni e a Moratto di segnare. Niente da fare per il Servola opposto al Breg. Per i ragazzi del presidente Bena la partita è incominciata con i più brutti auspici vista l'assenza in difesa di Jakomin e quella a metà campo di Pozzecco. Aggiungi la squalifica inflitta a Tofani e l'espulsione dopo dieci minuti di Piergianni e la frittata per il Servola è fatta. Gli ospiti hanno così subito il più pesante passivo dall'inizio del campionato a opera di un Breg in seconda posizione solitaria.

Non si è disputato l'incontro tra il Dolina e il Lelio Team in previsione del ritiro di quest'ultimo mentre il San Vito supera il Cus per 3 a 2 dopo 90' nervosi con gli ospiti costretti a schierare tra i pali il centrocampista Toffoletti per l'indisponibilità di entrambi i portieri titolari. La squadra allenata da Pison ha meritato la vittoria, frutto di numerose occasioni gol al dispetto di un Cus mai domo ma a corto di fiato.

p.c.

CAMPANELLE 0
M./DON BOSCO 0

Campanelle: Balzano, Perini, Lella, Varlien, Sain, Mazzoccola, Rupolo, De Vescovi, Sirotich, Punis, Manteo.
Montebello/Don Bosco: Papagni, Facchin, Corona M., Savron, Livan, Valentinuzzi, Gherdina, Gigliello, Porro, Perotta (73' Signorello).

CGS 2
VENUS 0

Marcatori: 1' Monzoni, 15' Moratto.
Cgs: Cassato, Brez, Di Summa (80' Carretta), Fontana, Mondo, Ceccot, De Pangher (70' Persich), Casula, Moratto, Monzoni (65' Rossetti), Gabrielli.
Venus: Alfè, Bonacci, Rustici, Taucer (85' Canario), De Santis, Civìdin, Gianella, Oreste, Musolino (80' Bozzer), Blau, Kozina (82' Castro).

BREG 3
SERVOLA 0

Marcatori: 38' e 49' Vuk, 67' Paoli.
Breg: Gregori, Pauletti, Pekar, Svab, Laurica, Mauri, Granieri, Pauli, Buzzi (Naperotti), Vuk (Zobec), Camas.
Servola: Caputo, Fonzari, Del Principe (Riefolo), Biagini (Castellano), Sodomaco, Piergianni, De Luca, Strazza, Papo, Prisciandaro, Lussi (Giurisich).

BEGLIANO 0
PIERIS 0

Begliano: Peressin, Trevisan, Mian, Venturini, Puntin, Albanese, Ghirardo, Milani, Bolzan, Pacor, Beltrame.
Pieris: Benes, Bean, Brundu, Lauto, Dal Zovo, Bertogna, Ustulin, Folla, Battisti, Cattarin.

CUS 2
SAN VITO 3

Marcatori: Sambo, Allegretti, Barbiani, Allegretti, Sambo.
Cus: Spangher, Sergi, Battista, Rucci, Stanissa, Robba, Ferrante, Fortuna, Colotti, Allegretti, Marchetti.
San Vito: Toffoletti, Tognon, Vascotto, Barbiani, Angius, Mario A. (55' Stopar), Cassano (46' Menis), Gasparini, Sambo, Mario S. (46' Allegretti), Barbiani.

COPPA TRIESTE / AD OPERA DELLA PIZZERIA MICHELE

Gomme Marcello, prima sconfitta

TRIESTE — E così, dopo ventitré giornate, anche le Gomme Marcello conoscono il sapore amaro della sconfitta. A infliggere alla squadra di Lapaine il primo stop stagionale è l'ottima Pizzeria Michele, magistralmente guidata in panchina dallo stratega Acampora. La partita di ieri è stata veramente bella, ricca di colpi di scena e di occasioni da rete e condita da quel pizzico di nervosismo che caratterizza tutte le grandi sfide. Il successo dei pizzaioli può ritenersi giusto, anche se con il pareggio la capolista non avrebbe certamente rubato nulla. Dopo un primo tempo chiuso sul 2-2, abbiamo assistito a una ripresa scoppiettante. La Pizzeria Michele ha conquistato i due punti mettendo a segno il 3-2 con Catera e il 4-2 con Paoletti. Nel finale la rete di Papini non è bastata per riequilibrare le sorti. L'Agip Università intanto si riprende dal k.o. della scorsa settimana tornando al successo ai danni del Laurent Rebula. Un successo scontato e piuttosto netto. Parla chiaro infatti il responso del campo, che ha fatto registrare un rotondo 7-1 a favore della compagine guidata da Bardella. Resistono a quota 30 la Taverna Babà, che riscatta la sconfitta patita la scorsa settimana superando per 6-3 l'Abbigliamento Nistri, e il Borsatti Corona, che affianca il Bar Sportivo in virtù del successo conquistato ieri nello scontro diretto. Pur priva di elementi di valore (Doz e Deros tra tutti), la compagine di Fobert ha imposto un sorprendente stop alla sua avversaria. È passata in svantaggio nel primo tempo, quindi, grazie a una prova di carattere, ha ribaltato il risultato con le reti di Rebula e Boscarol.

Le assenze hanno condizionato anche l'Hurwits. La compagine di Bisiacchi, infatti, priva del faro Viler e di Beccarisi, si è fatta imporre un inatteso 6-2 da un pimpante Acli San Luigi. Mattatore della contesa D'Amato, che ha trascinato i suoi con una pregevole tripletta.

In coda si fa incandescente la lotta per non retrocedere. Ormai fuori gioco Viale Sport e Supermercato Jez, la Falegnameria Canziani ha conquistato due punti fondamentali ai danni del Video One. Netto il 6-1 finale, che conferma il buon momento di forma di una compagine ormai lanciata verso una salvezza difficile da pronosticare qualche settimana fa.

Da segnalare anche il pesante stop patito dalla Pizzeria Piedigrotta. La compagine di Frisario non è riuscita a entrare in partita facendosi imporre un 4-0 dal Supermercato Jez. Chiudiamo con il buon 4-2 del C.l.p. ai danni del Viale Sport. La formazione di Vergan ha meritato il successo, che è maturato per i gol di Mariotti (2), Businelli (2), Lorenzoni più un'autorete.

l.g.

SERIE A

Laurent Rebula-Agip Università 1-7, Gomme Marcello-Pizzeria Michele 3-4, Taverna Babà-Abb. Nistri 6-3, Viale Sport-C.l.p. 2-4, Acli S.Luigi-Hurwits Intersocks 6-2, Borsatti Corona-Bar Sportivo 2-1, Falegnameria Canziani-Video One Mediagest 6-1, Pizz. Piedigrotta-Supermercato Jez 0-4.

SERIE B

Scooter Mania-Metti Sport 5-3, Pizzeria da Andy-Coop. Arianna 4-4, Mobiltroiani-Cieffe Costruzioni 1-6, Cooperativa Alfa-Cgs Iest 0-1, Tecnoprotezione-Miami Disco Bar 4-2, Gretta Kapolinea-Birreria 11 Rosso 3-8, Pizzeria Golosone-Mi.Ma. Sport 3-8, Bar Mario Borgo San Sergio-Montuzza Car 2000 4-5, Trattoria Velocipede-Pizzeria Vulcania 2 4-4.

SERIE C

Agip Monfalcone Officina Claudio-Pizz. Ferriera 1-3, Fincantieri Bon Elettricità-Spaghetti House 1-4, Acli Cologna-Rapid L'Ausiliaria 3-3, Pizzeria Vulcania R. Sauro-Capitolino 3-5, Alabarda Bar Claudia-Abbigliamento Il Quadro 5-7, Monteshell-Pizzeria Giardinetto 3-3, Impianti Binetti-Seven Toning 3-3, Spa Autovie Venete-LaQuiLà 4-2, Supermercato Alle Rive-Abbigliamento San Sebastiano 1-2.

GAJA-COSTALUNGA

I gialloneri restano leader

Prosegue il calvario della formazione di Privileggi, che si arrende a uno spietato Costalunga

0-1

MARCATORE: all'88' Casasola.
GAJA: Vesnaver, Leban, Parovel, Veglia, Musolino, Venzus, Gombac, Giussi, Subelli, Fadini (80' Dentini), Bercè.
COSTALUNGA: Biloslavo, Armani, Chermaz, Gandolfo, Budicin, Sodomaco, Germanò, Casasola, Koren (Rupini 80'), Olivieri, Scala.

TRIESTE — Prosegue il calvario del Gaja. Dopo aver subito lo sgambetto del Mariano nell'ambito del ricupero infrasettimanale, la formazione di Privileggi si arrende anche a uno spietato Costalunga.

I gialloneri di Tesevic confermano sostanzialmente di possedere la caratura di leader; non certo ieri con il supporto di un gran gioco quanto con la capacità di gestire adeguatamente le trame mantenendo la debita lucidità per colpire nell'occasione propizia. Il Costalunga, anche sotto il profilo tecnico, ha promosso una certa superiorità, ma il Gaja non ha demeritato soprattutto nel corso della prima frazione.

Le occasioni da rete, su entrambi i fronti, non sono state numerose; il gioco infatti ha ristagnato in prossimità prevalentemente del centrocampo, con scarsa propensione difensiva. Il Costalunga, tuttavia, al 10' si affacciava pericolosamente nell'area del Gaja colpendo una traversa in mischia; i padroni di casa si affidavano soprattutto al contropiede.

In uno di questi, al 30', Bercè si rendeva molto pericoloso. Nella ripresa i temi conduttori della contesa non mutano. Il Gaja si riaffida sempre al contropiede e con Giussi, al 60', sfiora il bersaglio ma il pallonetto della mezzala difetta della giusta mira. Quando il pareggio appare la logica conseguenza dello scontro, il Costalunga piazza la zampata che decide la sfida.

FINCANTIERI

Il Mariano non regge

1-0

MARCATORE: al 7' Padoan.
FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Stabile, Padoan, Pangos, Mauri, Rocchetti, Baldan, Pugliese, Tofful, Caiffa.
MARIANO: Luis, Grande, Zucco, Viola, Tomso, Biasion, Franti, Nadali, Sartori, Gregorutti, Ancora.
ARBITRO: Brandi di Cervignano.

MONFALCONE — Toccata e fuga degli aziendali i quali ribattono le folate avversarie sino a incamerare la preziosissima posta in palio. Al 7' germoglia il vantaggio decisivo locale. Colpito a freddo, il Mariano si scuote divenendo irresistibile.

Moreno Marcatti

MORARO-KRAS

Liquidati in un colpo

3-1

MARCATORI: al 36' Brandolin, al 49' Diviacchi, al 59' Brandolin, all'85' Rebetz.
MORARO: Marussig, Blasizza, Vidoz, Calvani, Cabass, Donda, Bolzan, Cimbaro, Diviacchi, Visintin (dall'81' Turco), Brandolin (dal 74' Battistin).
KRAS: Rebez, Procentese (dal 74' Strisovich), Majcen Alex, Vailati, Fadda, Coccolutu, Succi (dal 61' Rebetz), Lacalamita, Majcen Andrej, Soggia, Norbedo.
ARBITRO: Tricarico di Monfalcone.

MORARO — Il Moraro si è scrollato di dosso le proprie remore ed è esploso tutto d'un colpo; il secco 3-1 con il quale ha liquidato il Kras avrebbe potuto essere ancor più pingue se soltanto le zebrette avessero avuto maggior spietatezza in fase realizzativa. Comunque sia, il risultato non fa una grinza.Il match si schioda dalla parità di partenza al 36': Nella ripresa, però, i locali mettono al sicuro subito la gara. Lo show dei bianconeri non è finito: al 59' Calvani crea alla sua maniera, vede Brandolin e lo serve con un perfetto e invitante assist che la punta non può che trasformare con il tris. Al 65' Bolzan si presenta a tu per tu con lo sconsolato estremo ospite ma tira fuori. Quindi, in zona Cesarini, all'85'Rebetz incorna la sfera deviandola nel sacco per il 3-1 finale.

m.d.

POGGIO-SAN LORENZO

Chi si accontenta...

1-1

MARCATORI: 66' Tesolin, 85' Ferles.
POGGIO: Venier, Biasioli, Ripellino, Gismano, Manzini, Sranzio, Sabini, Minin, Ferles, Silvestri (58' Sant), Devetag.
SAN LORENZO: Calligaris, Cussigh, Russian, Marcuzzi, Comand, Toros, Tesolin (72' Furlani), Del Pin, Flocco, Rapone, Mattioli.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.
NOTE: espulsi Marcuzzi (doppia ammonizione) e Donda (per fallo).

POGGIO TERZARMATA — Alla fine, tutti contenti. Non è stata una gran partita, ma era grande la paura di perdere: il San Lorenzo era reduce da una crisi senza precedenti, il Poggio un po' in crisi di risultati euforizzanti.

Così, l'1-1 in questo derby isontino d'alta classifica è stato accettato con gaudio. Al 66' il San Lorenzo passa in vantaggio: Tesolin, lanciato in contropiede in sospetto fuorigioco, salta anche Gismano che aveva recuperato e freddamente infila l'incolpevole Venier, 1-0.

La reazione del Poggio è poco incisiva, e bisogna attendere il 74' per apprezzare qualcosa di buono: il colpo di testa di Ferles di testa va però fuori. Al 78' tira Furlani ma l'estremo di casa è attento. All'85' il meritato pari dei locali: cross di Sabini, testa di Ferles e la sfera si deposita in rete, 1-1.

ISONZO

Villesse cade a San Pier

1-0

MARCATORE: al 59' Grillo.
ISONZO: Bregant, Sell, Pivec, Murra, Fulizio, Grillo, Portelli, Rigonat, Sabato (87' Donà), Pacorig, Iuculano.
VILLESSE: Molinari, Circosta, Iust (60' Zuppel), Rongione (74' Zonch), Olivo, Vecchi, Cabass, Musig, Visintin, Nocent, Donda.
ARBITRO: Belich di Trieste.

SAN PIER D'ISONZO — Ritorna al successo l'Isonzo davanti al proprio pubblico dopo 4 mesi, regolando per 1-0 il Villesse che proveniva da una lunga serie di risultati positivi. La vittoria è meritata per la maggiore convinzione nel gioco.

PRO FARRA-DOMIO

Zero a zero, ma bello

0-0

PRO FARRA: Spessot, Clemente, Cucut, Donda, Zin, Galloppin, Brumat L., Cattarin, Cassani (dal 60' Brumat D.), Paronit, Lamberti.
DOMIO: Biloslavo, Cornacchi, Brusich, Amarante, Ridolfo, Toscan, Ritossa, Valentini (dal 46' Pagliaro), Bagattin, Fazio (dal 70' Rossi), Kerin.
ARBITRO: Semolic di Monfalcone
NOTE: espulsi Zin e Clemente entrambi per doppia ammonizione.

FARRA D'ISONZO — L'orgoglio del Farra, la velocità nella costruzione del Domio. È finita zero a zero, ma è stata una bella partita, corretta, ben giocata da due formazioni che hanno messo in mostra qualità tecniche interessanti. Ma c'è un però. Già, l'arbitraggio: il risultato in bianco incamerato dai locali poteva infatti essere rovinato dal direttore di gara, che ha estratto cartellini gialli alla velocità della luce, mandando così anticipatamente sotto la doccia Zin e Clemente per somma di ammonizioni.

È finita 0-0 soltanto perché la Pro Farra è stata meravigliosa nell'arginare l'inerzia del Domio, e perché il ritrovato Davide Brumat ha avuto delle intuizioni che hanno messo paura ai triestini. Quanto al gioco, va detto che grandi emozioni non si sono corse. Le due occasioni più nitide si sono verificate nella ripresa: al 50' Bagattin ha fatto esplodere un gran bolide che Spessot ha arpionato, mentre al 70' una splendida conclusione in diagonale di Zin ha scheggiato il palo. Quindi, nel convulso finale, i gialloverdi della Pro Farra sono rimasti in nove contro undici, ma hanno fatto valere per racimolare l'importante punto un cuore grande come l'intero spogliatoio, conquistato meritatamente per la doccia rilassante al 90'.

FOGLIANO-PRIMOREC

Ospiti più grintosi

0-1

MARCATORE: al 56' Tinonin.
FOGLIANO: Cechet, Soranno, Furlan (Zanutel), Gabrieli, Parovel, Molinari, Miotti, Campo dall'Orto, Forbice, Paussi, Clemente (Visintin).
PRIMOREC: Savarin, Decubelis, Frasson, Santi, Castro, Gargiuolo, Tinonin, Bulic, Eger (Leone), Srbernic, Sabadin.
ARBITRO: Logioco di Udine.

FOGLIANO — Un Fogliano sottomisura e senza mordente, cede di misura sul campo di casa contro un Primorec vivace e con qualche spunto in più, forse con anche un po' di grinta.

All'inizio dell'incontro la squadra di casa imposta subito una partita di marca difensiva, tenendo molto la palla al centro del campo con rare incursioni in fase di attacco, bella ma sfortunata l'azione corale di Paussi e Forbice al 28'.

Gli ospiti stanno al gioco attendista del Fogliano e forse studiano i padroni di casa in attesa di tempi migliori.

Tutto cambia nella ripresa, subito ci si accorge che la squadra di Trebiciano ha una marcia in più; Tinonin all'improvviso si inventa un corridoio, fora la difesa e colpisce imparabilmente Cechet, passano pochi minuti e l'attaccante ospite autore del gol si ripete, per fortuna Molinari salva a portiere battuto. Forti del vantaggio tattico gli ospiti giocano ora con giudizio.

A una ventina di minuti dalla fine, vedendosi la partita e il risultato sfuggirgli di mano, il Fogliano organizza una veemente offensiva, ma gli ospiti reagiscono bene rendendosi anche in qualche occasione pericolosi davanti alla porta di Cechet, ma il risultato non cambia più.

Egeo Petean

PIEDIMONTE-AUDAX

Confronto avvincente

2-2

MARCATORI: al 4' Speranza, al 17' Moretti, al 29' Doria, al 41' Saveri.
PIEDIMONTE: Negrini, Nitti (Sanvy), Millovich, Cargnel, Bitteznik (Conzutti), Rupil, Millia, Tesolin, Marega, Saveri, Moretti.
AUDAX: Peteani, Crali, Polesello, Tunini, Terpin, Trevisan, Bizaj, De Marchi, Doria, Speranza (Sambo), Mestroni.

PIEDIMONTE — Se nel girone d'andata lo spettacolo era stato decisamente scadente, questa volta le due compagini cittadine si sono riscattate offrendo ai propri sostenitori un confronto entusiasmante giocato su ritmi molto elevati specialmente nel corso della prima frazione.

Ed è proprio nel corso del primo tempo che è maturato il risultato del derby, mentre nella ripresa solo qualche guizzo isolato di Doria ha turbato la quiete del palleggio a centrocampo, giustificato però dal fatto che i ventidue ragazzi in campo non si sono di certo risparmiati nei primi 45'. Dopo appena 4' Bizaj viene atterrato in area e l'arbitro senza esitazioni comanda la massima punizione. Tocca a Speranza dal dischetto infilare Negrini. I padroni di casa non si perdono certo d'animo e pochi minuti più tardi trovano il pareggio con Moretti che risolve a suo favore una mischia nell'area ospite.

Il ritmo è sempre molto alto e al 29' i biancorossi di mister Bruno Campi passano nuovamente a condurre per opera del solito Doria, che, raccogliendo un lungo lancio dalla destra, supera Negrini in uscita. Di certo ai ragazzi di Piedimonte una figuraccia di fronte al proprio pubblico sta stretta, e così, al 41' con molta grinta i padroni di casa trovano la seconda decisiva rimonta.

Gianluca Morini

Juniores Regionali

RISULTATI

Partita	Risultato
Cormonese-Ronchi	1-0
Itala S.M.-Ponziana	1-0
Lucinico-Portuale	0-3
S. Canzian-Juventina	1-0
S. Luigi-Fortitudo	0-0
S. Sergio-Gradese	8-2
Staranzano-S. Giovanni	0-1

PROSSIMO TURNO

Fortitudo-S. Canzian
Gradese-Cormonese
Juventina-Lucinico
Ponziana-S. Sergio
Portuale-Staranzano
Ronchi-S. Luigi
S. Giovanni-Itala S.M.

CLASSIFICA

Ronchi	36	22	16	4	2	50	14
S. Sergio	34	23	14	6	3	52	21
Cormonese	33	23	13	7	3	41	21
Ponziana	28	22	11	6	5	32	16
Staranzano	26	23	12	2	9	33	28
Itala S.M.	25	22	9	7	6	38	30
S. Giovanni	24	22	9	6	7	34	26
Juventina	22	23	9	4	10	32	34
S. Canzian	21	21	6	9	6	26	25
Fortitudo	16	22	4	8	10	25	37
S. Luigi	15	22	5	5	12	24	29
Gradese	11	21	3	5	13	29	58
Lucinico	11	21	5	1	15	15	52
Portuale	8	23	1	6	16	22	62

Juniores Provinciali

RISULTATI

Partita	Risultato
Chiarbola-Costalunga	2-2
Edile Adriat.-S.Marco	0-0
Muggesana-Sant'Andrea	1-1
Olimpia-Zaule	6-0
Opicina-M.D.Bosco	4-1
Vesna-Primorje	0-2

Riposa: Domio

PROSSIMO TURNO

Costalunga-Muggesana
Domio-Edile Adriat.
Primorje-Opicina
S.Marco-Olimpia
Sant'Andrea-Vesna
Zaule-Chiarbola
Riposa: M.D.Bosco

CLASSIFICA

Domio	30	19	13	4	2	50	17
Opicina	30	19	13	4	2	43	22
Costalunga	25	20	8	9	3	32	22
Olimpia	24	19	9	6	4	53	16
Sant'Andrea	23	18	9	5	4	36	27
Muggesana	21	20	6	9	5	27	22
Edile Adriat.	20	21	7	6	8	36	27
S.Marco	19	20	6	7	7	25	24
Chiarbola	18	20	5	8	7	54	48
M.D.Bosco	15	20	6	3	11	36	41
Primorje	15	21	4	7	10	25	34
Zaule	15	20	4	7	9	22	34
Vesna	1	19	0	1	18	10	115

Allievi reg. girone di qualificazione

RISULTATI

Partita	Risultato
Fontanafredda-Monfalcone	1-0
S.Giorgina-Ronchi	4-4
Sacilese-Donatello	0-0

PROSSIMO TURNO

Donatello-Fontanafredda
S.Giorgina-Monfalcone
Sacilese-Ronchi

CLASSIFICA

Sacilese	8	5	3	2	0	13	1
Fontanafr.	8	5	3	2	0	9	3
Donatello	5	5	1	3	1	4	5
S.Giorgina	4	5	1	2	2	9	14
Ronchi	3	5	0	3	2	6	10
Monfalcone	2	5	0	2	3	2	10

Allievi reg. girone A

RISULTATI

Partita	Risultato
Muscoli-Sevegliano	2-2
Pro Gorizia-Codroipo	3-2
Spilimbergo-Triestina	0-3

PROSSIMO TURNO

Pro Gorizia-Sevegliano
Spilimbergo-Codroipo
Triestina-Muscoli

CLASSIFICA

Triestina	8	5	4	0	1	8	4
Pro Gorizia	7	5	3	1	1	7	4
Codroipo	6	5	3	0	2	9	6
Sevegliano	3	5	1	1	3	3	6
Muscoli	2	4	0	2	2	4	7
Spilimbergo	2	4	1	0	3	2	6

Allievi reg. girone B

RISULTATI

Partita	Risultato
S.Luigi-S.Giovanni	2-3
Prodolonese-Cen.Mobile	1-3
Tricesimo-Ancona	2-6

PROSSIMO TURNO

Ancona-S.Luigi
Prodolonese-S.Giovanni
Tricesimo-Cen.Mobile

CLASSIFICA

Ancona	8	5	3	2	0	13	5
Cen.Mobile	7	5	3	1	1	15	6
S.Giovanni	7	5	3	1	1	9	7
Tricesimo	4	5	2	0	3	8	15
S.Luigi	2	5	1	0	4	9	15
Prodolonese	2	5	1	0	4	5	11

Allievi reg. girone C

RISULTATI

Partita	Risultato
Ponziana-Tolmezzo	3-0
Brugnera-Itala S.M	4-1
Aurora-Manzanese	1-5

PROSSIMO TURNO

Aurora-Itala S.M
Brugnera-Tolmezzo
Manzanese-Ponziana

CLASSIFICA

Manzanese	10	5	5	0	0	20	3
Aurora	8	5	4	0	1	13	9
Brugnera	6	5	3	0	2	15	9
Ponziana	2	5	1	0	4	6	14
Tolmezzo	2	5	1	0	4	3	12
Itala S.M	2	5	1	0	4	5	15

Allievi reg. girone D

RISULTATI

Partita	Risultato
Fiume Veneto-S.Giorgina	2-0
Bearzi-Maniago	1-0
Pieris-Aquileia	1-1

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Fiume Veneto
Bearzi-S.Giorgina
Pieris-Maniago

CLASSIFICA

Aquileia	8	5	3	2	0	12	7
Fiume V.	6	5	2	2	1	11	9
Maniago	6	5	3	0	2	9	9
S.Giorgina	4	5	2	0	3	7	9
Bearzi	3	5	1	1	3	5	7
Pieris	3	5	0	3	2	5	8

Giov. reg. gruppo 1

RISULTATI

Partita	Risultato
Donatello-Maniago	3-0
Manzanese-Triestina	0-0

CLASSIFICA

Donatello	8	4	4	0	0	9	2
Maniago	5	5	2	1	2	3	6
Triestina	4	4	1	2	1	4	3
Manzanese	1	5	0	1	4	3	8

Giov. reg. gruppo 2

RISULTATI

Partita	Risultato
Ancona-Muscoli	0-2
Sacilese-S.Giovanni	2-0

CLASSIFICA

Sacilese	8	5	3	2	0	7	1
Muscoli	7	5	3	1	1	8	3
S.Giovanni	4	5	1	2	2	7	5
Ancona	1	5	0	1	4	2	15

Giovanissimi gir. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Aquileia-Udinese	0-3
Tricesimo-Prodolonese	3-3
Liventina-Itala S.M.	1-2
Monfalcone-Fontanafredda	3-0

CLASSIFICA

Udinese	7	5	3	1	1	15	6
Prodolonese	7	4	3	1	0	11	4
Fontanafr.	7	5	3	1	1	9	5
Monfalcone	6	4	3	0	1	12	8
Tricesimo	4	5	1	2	2	7	10
Itala S.M.	4	5	2	0	3	7	13
Liventina	3	5	1	1	3	8	7
Aquileia	0	5	0	0	5	2	18

Giovanissimi gir. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Sevegliano-Cormonese	1-0
Aurora-Brugnera	0-0
Majanese-S.Luigi V.B	4-0
Ronchi-Tolmezzo	3-1

PROSSIMO TURNO

S.Luigi V.B-Ronchi
Brugnera-Majanese
Cormonese-Aurora
Tolmezzo-Sevegliano

CLASSIFICA

Sevegliano	6	3	3	0	0	9	2
Ronchi	6	4	3	0	1	7	4
Tolmezzo	6	5	3	0	2	7	5
Aurora	5	5	2	1	2	6	5
Majanese	4	4	2	0	2	7	5
S.Luigi V.B	3	4	1	1	2	4	9
Brugnera	2	4	0	2	2	1	6
Cormonese	0	3	0	0	3	1	6

Giovanissimi gir. C

RISULTATI

Partita	Risultato
Spilimbergo-S.Giorgina	rinv.
Pro Gorizia-Portuale	4-1
Cordenons-Union 91	2-1
Gemonese-Fiume Veneto	1-2

PROSSIMO TURNO

Union 91-Gemonese
Pro Gorizia-Cordenons
Spilimbergo-Portuale
Fiume Veneto-S.Giorgina

CLASSIFICA

Fiume V.	8	5	4	0	1	11	3
S.Giorgina	6	3	3	0	0	11	0
Portuale	5	5	2	1	2	5	7
Cordenons	5	5	2	1	2	4	7
Pro Gorizia	4	4	2	0	2	7	6
Gemonese	4	5	1	2	2	5	12
Union 91	2	3	1	0	2	3	3
Spilimb.	0	4	0	0	4	3	11

Giovanissimi gir. D

RISULTATI

Partita	Risultato
Lignano-Cen.Mobile	0-3
Pieris-S.Canzian	1-2
Tavagnacco-Codroipo	2-1
Don Bosco-S.Giorgina	2-3

CLASSIFICA

S.Canzian	9	5	4	1	0	9	4
Cen.Mobile	7	4	[illegible]	1	0	9	3
Tavagnacco	6	5	2	2	1	6	3
S.Giorgina	5	5	2	1	2	9	9
Don Bosco	4	4	2	0	2	6	6
Lignano	3	5	1	1	3	3	10
Codroipo	2	5	0	2	3	6	9
Pieris	2	5	0	2	3	4	8

Allievi Provinciali

RISULTATI

Partita	Risultato
A.Muggesana-Fortitudo	rinv.
C.G.S-Costalunga	0-0
J.Aurisina-Chiarbola	0-7
M.D.Bosco-Olimpia	0-5
Opicina-Domio	5-1
Ponziana-S.Andrea	0-4
Portuale-Zarja	0-2
S.Sergio-Esperia	3-0

PROSSIMO TURNO

Chiarbola-A.Muggesana
Domio-S.Sergio
Esperia-J.Aurisina
Fortitudo-Ponziana
Olimpia-C.G.S
Portuale-Costalunga
S.Andrea-M.D.Bosco
Zarja-Opicina

CLASSIFICA

S.Andrea	45	24	22	1	1	108	14
Fortitudo	39	22	19	1	2	100	24
Zarja	39	24	19	1	4	97	21
Opicina	36	23	16	4	3	66	14
Domio	27	24	12	3	9	60	45
A.Muggesana	26	21	10	6	5	56	28
Olimpia	25	23	10	5	8	65	42
Costalunga	24	22	10	4	8	44	32
Chiarbola	23	24	11	1	12	52	39
S.Sergio	20	24	8	4	12	53	53
C.G.S	16	22	6	4	12	40	55
Portuale	15	22	7	1	14	33	72
M.D.Bosco	13	19	5	3	11	41	53
Ponziana	8	21	3	2	16	16	67
Esperia	6	24	2	2	20	22	130
J.Aurisina	0	23	0	0	23	4	168

Giovanissimi Provinciali

RISULTATI

Partita	Risultato
A.Muggesana-Fortitudo	1-0
Domio-Bor	0-1
Esperia-Opicina	1-3
Fani Olimpia-C.G.S	6-0
Ponziana-S.Sergio	0-11
S.Andrea-M.D.Bosco	0-2
San Luigi-Chiarbola	0-2

Riposa: Costalunga

PROSSIMO TURNO

C.G.S-S.Andrea
Chiarbola-A.Muggesana
Costalunga-Fani Olimpia
Fortitudo-Ponziana
M.D.Bosco-San Luigi
Opicina-Domio
S.Sergio-Esperia
Riposa: Bor

CLASSIFICA

Fani Olimpia	43	22	21	1	0	112	9
S.Sergio	37	21	17	3	1	99	16
M.D.Bosco	35	22	17	1	4	70	27
Bor	35	22	17	1	4	44	13
Opicina	27	21	12	3	6	46	34
A.Muggesana	27	21	11	5	5	39	28
Fortitudo	22	22	10	2	10	33	37
Esperia	16	22	6	4	12	34	46
Chiarbola	16	21	6	4	11	22	46
Domio	15	21	5	5	11	21	50
Costalunga	12	20	3	6	11	23	42
S.Andrea	11	22	5	1	16	19	55
C.G.S	11	22	4	3	15	25	67
Ponziana	8	21	3	2	16	6	64
San Luigi	7	22	2	3	17	17	76

CALCIO GIOVANILI

JUNIORES REGIONALI

Lo scivolone del Ronchi a Cormons

Ai ragazzi di Sorci piace complicarsi la vita dopo la vittoria sul San Sergio dello scorso turno

TRIESTE — Nella decima giornata di ritorno del campionato juniores regionale si è assistito allo scivolone della capolista Ronchi, piegata in quel di Cormons per 1-0 dai locali: ai ragazzi di Sorci evidentemente piace complicarsi la vita, poiché nello scorso turno battendo il San Sergio sembrava che avessero messo la parola fine al campionato. Ora però non possono più concedersi distrazioni avendo il San Sergio dimostrato anche contro la Gradese che sono sempre pronti a raccogliere eventuali regali.

g.s.

LUCINICO 0
PORTUALE 3
Marcatori: 2 Manfè, 1 Rosso.
Lucinico: Adragna, Pecorari, Stepancich, Tomizza, Gomiscek, Zongar, Collini, Serbeni, Cardella, Vinzi, Tuzzi.
Portuale: Lacoselak, Tesacci, Cerquenich, Stallone, Valmarin, Gallinacci, Boriello, Daris, Manfè, Rosso, D'Elise, Pizzino, Folla.

CORMONESE 1
RONCHI 0
Marcatore: Furlan (autogol).
Cormonese: Brandolin, Chiabai, Bernardis, Boga, Manfreda, Tartara, Cosoli, Romanutti, Bortolutti, Tonetti, Debegnac.
Ronchi: Romanut, Clapiz S., Porcari, Indaco, Furlan, Pizzin, Clapiz M., Leghissa, Piran, Girotto, Sandrin, Visentin.

C.RUR. STARANZANO 0
SAN GIOVANNI 1
Marcatore: Cok.
Staranzano: Pizzin, Luppieri, D'Avanzo, Pisani, Capotti (Spanghero), Valanga, Palamin, Gergolin, Pivetta (Pupi), Marega, Sandrucci.
San Giovanni: Sossi, Radovini, Meola, Vouk, Bottizer, Jancocic, Metz, Metuglio, Siciliano, Fontanot (Bonin), Cok.

SAN LUIGI 0
FORTITUDO 0
San Luigi: Ferluga, Paoli, Heller, Sincovich, Bovo, Erbi, Maddaleni, Vascotto, Opatti, Zerial, Bosco, Zanni, Maggi.
Fortitudo: Novel, Apollonio, Caprilia, Pangher, Matelic, Zaratin, Rovattin, Negrisin, Di Gorgio, Cericola, Mutton, Bosco.

SAN SERGIO 8
GRADESE 2
Marcatori: 4 Giassi, 2 Riosa, 1 Ribaric, 1 Paolino, 2 Pra Floriani.
San Sergio: Rizzo, Senni, Paolino, Godeas L, Tolazzi, Gasperini (Bazzara), Giassi, Riosa, Ribaric, Bartoli, Iurissevich (Scirè).
Gradese: Corbatto D., Ronchiato, Facchinetti, Ciarabellini, Boemo, Patrumo, Corbatto G., Gordini, Pra Floriani, Marchesan.

SAN CANZIAN 1
JUVENTINA 0
Marcatore: Biondo.

ALLIEVI REGIONALI

Un pareggio clamoroso

TRIESTE — Ultima giornata del girone di andata nel campionato regionale allievi; spicca il pareggio tra la Sangiorgina e il Ronchi, una spartizione della posta ottenuta con un punteggio d'altri tempi, un 4-4, clamoroso. Il Ronchi si era trovato in svantaggio di 0-3, un passivo che non ha intaccato le risorse della compagine di Sandrin riuscita a sovvertire il punteggio grazie alle stoccate di Pino, Zorzenon, Delutti. I padroni di casa approdavano quindi nuovamente al vantaggio ma il Ronchi, mai domo veramente, chiudeva la grande contesa fissando con De Luca la rete del definitivo roboante punteggio. Una rete di Camarotto in piena zona recupero condanna il Monfalcone sul terreno del Fontanafredda.

I padroni di casa hanno promosso un certo dominio, mai in discussione, ma il Monfalcone è stato punito proprio quando stava per assaporare un insperato punto esterno: gli azzurri di Fucile possono comunque trarre un plauso per l'ottima prestazione fornita dal libero Bandini. La Sacilese conquista solo un punto al cospetto del Donatello; tanti, troppi gli errori in fase di conclusione dei padroni di casa.

Nel girone A prosegue il buon momento della Triestina: ieri gli alabardati hanno espugnato il terreno dello Spilimbergo con un secco 0-3, frutto della doppietta di Bertocchi e del sigillo di Fadi su calcio di rigore. I ragazzi allenati da Mari non sono mai stati in affanno, hanno palesato una buona condizione ed un invidiabile assetto considerata l'età media della formazione schierata (che annoverava ben otto atleti dell'80). Gran gioco anche nell'ambito della sfida tra la Pro Gorizia e il Codroipo vinta dagli isontini per 3-2. Visintin e Margherita portavano in vantaggio la Pro Gorizia ma uno scatenato Zanin riportava lo scontro sul piano della parità; gli azzurri di Medeot, pur rimasti in dieci per l'espulsione di Susterini, approdavano al successo grazie a Pecorari. L'intensità della sfida non è vissuta solamente per le cinque marcature ma pure per l'agonismo promosso, per l'impegno e per il valore di alcuni atleti tra cui, su tutti, Devetak, autore di una prova da incorniciare. Muscoli e Sevegliano convogliano il loro impegno su un pareggio sostanzialmente giusto per i valori emersi; De Bauli in luce per il Sevegliano per la sua doppietta.

Nel raggruppamento B la stracittadina tra il San Luigi e il San Giovanni ha catalizzato l'interesse; cinque reti e debito agonismo hanno farcito il derby giuliano. Il risultato è una sorta di beffa per i vivaisti; il San Giovanni infatti ha acciuffato la vittoria nei minuti di un recupero apparso quanto meno eccessivo all'intero clan dei biancoverdi. Il San Luigi ha di che recriminare dunque; in vantaggio con Fattorusso i ragazzi di Marcucci e Zancopè raddoppiavano con una rete di Bosco, il San Govanni accorciava subito con un'autorete dello stesso Fattorusso e come premesso approdava ai due punti ben oltre la fatidica zona Cesarini, grazie ai sigilli di Babic e Germani.

La Prodolonese deve arrendersi al Centro Mobile apparso micidiale nell'attuazione del contropiede. Altrettanto micidiale è stato l'attacco dell'Ancona; ben sei segnature a spese del Tricesimo a cui non è bastato il solito Crappiz. Artefici della vendemmiata sono stati Filiput, Bisceglie (doppietta) e Patat, questo a bersaglio tre volte.

Finalmente una domenica da incorniciare anche per il Ponziana, tornato al successo dopo alcune domeniche avare di adeguate soddisfazioni. I veltri di Del Zio hanno disposto tranquillamente del Tolmezzo superandolo con una doppietta di Rota e con una zampata dell'opportunista Spanghero.

Francesco Cardella

GIOVANISSIMI REGIONALI

Triestina non passa

TRIESTE – A dispetto di una grande prestazione la Triestina non passa a Manzano, vedendo compromessa la sua posizione di classifica. Nonostante questo i ragazzi alabardati non hanno nulla da rimproverarsi: hanno attaccato con continuità creando un gran numero di occasioni da rete e mettendo in mostra un gioco continuo e soprattutto piacevole. I troppi errori in fase di finalizzazione hanno però impedito a Stancich e compagni di violare la porta avversaria concludendo con un penalizzante 0-0. Buona la prestazione di tutto il collettivo, in particolare da segnalare De Santi e Volpi. Giornata negativa anche per il S. Giovanni, bloccato per 2-0 dalla forte Sacilese. I ragazzi triestini hanno disputato una onesta partita, non riuscendo però a bloccare il cammino della forte compagine friulana. Primo tempo equilibrato nel corso del quale i padroni di casa sono riusciti a portarsi in vantaggio dopo tredici minuti grazie a Gardenal.

Nella ripresa al tentativo di rimonta del S. Giovanni la Sacilese ha risposto difendendosi con ordine e agendo di rimessa. Sfruttando gli spazi a disposizione Burichel ha violato la porta di Andolina mettendo al sicuro il risultato.

Manzanese 0
Triestina 0
Manzanese: Godeassi, Bergamasco D., Sfiligoi, Bergamasco A., Pellizzoni, Bertoni, Rubin, Rosso, Fornasarig, Costantini, Minen.
Triestina: Barbato, Busletta, Tramarin, Della Schiava, De Santi, Volpi, Costantini (Caserta), Cocetti, Muiesan, La Fata, Stancich.

Sacilese 2
San Giovanni 0
Marcatori: Gardenal, Burichel.
Sacilese: Allegretto, Grimendelli, Pessot, Peculin, Ciprian, Tesolan, Burichel, Ramani, Moras, Gardenal, Peruch.
S. Giovanni: Andolina, Modonutti, Lippi, Tommasini R., Brachini, Mustacchi, Montanelli, Merzek, Ghidelli, De Grassi, Giannone.

Majanese 4
S. Luigi 0
Marcatori: Nacorito, 2 Pancino, Guadagni.
Majanese: Nicoloso, Barbanera, Spizzo, Lizzi, De Bono, Santicco, Delle Case, Furlan, Pancino, Guadagni, Macoritto.
S. Luigi: Pignataro, Ianza, Bertocchi, Vidal, Maggi, Troha, Diminich, Cesar, Pesamosca, Garesio, Angiolini, Del Gaudio, Masè.

COPPA DEL MONDO / BORMIO CHIUDE CON IL TRIONFO DEL CAMPIONISSIMO BOLOGNESE

Tomba, asso pigliatutto

BORMIO — «State calmini. C'è posto per tutti e io dedico la mia Coppa del mondo a tutti voi, a tutti quelli che mi amano. Alberto è uno di voi e questa coppa è tutta nostra». Profeta delle folle alpine, in giacca e cravatta sul podio, Alberto Tomba lancia un urlo altissimo e liberatorio quando gli consegnano la grande coppa di cristallo.

Il campione invita tutti alla calma e riesce a mantenerla pur in un tifo assordante ed anche mentre i cordoni del servizio d' ordine vengono sbrindellati e infranti dall' impeto dei tombomani acclamanti. Per osannarlo sono arrivati a Bormio in 25 mila e nulla li ferma, niente li delude, neppure la repentina uscita di gara del loro idolo già alla seconda porta della prima manche dello slalom conclusivo della coppa. Non importa, la Coppa del mondo è sua come sue sono già quelle dello slalom speciale e di gigante, nuovo primato dell' eroe bolognese.

Anche il buon norvergese Furuseth, il vincitore di quest' ultimo slalom di Coppa del mondo, si rende conto della situazione e si tira discretamente in disparte per lasciare tutta la scena ad Alberto. Il quale, ad un certo punto, si mette anche a cercare i suoi sci temendo che nella confusione generale glieli abbiano rubati (nella notte fra venerdì e sabato - secondo il giornale austriaco 'Kurier' - ignoti avrebbero danneggiato gli sci di Mario Reiter e Reiner Salzgeber).

Poi Arturo Maiolani, lo skiman che da sempre gli prepara gli arnesi da lavoro, fa miracolosamente comparire un paio di sci mentre Robert Brunner, il baffuto altoatesino factotum del campione, prepara una magnum di champagne indossando lo smoking e calzando scarpe da ginnastica. Si è chiusa così a Bormio questa Coppa del mondo tutta nel segno di Tomba. Con le ultime vittorie stagionali

La premiazione si trasforma in una festa generale

il campione ha collezionato trofei, infranto record, strapazzato gli avversari e soprattutto i regolamenti che lo volevano primo attore ma paradossalmente anche eterno secondo.

«Questa stagione è paragonabile a quella di Calgary. Difficilmente riuscirò a ripeterla», spiega Tomba ben consapevole di quello che è riuscito a fare quest' anno. Il suo non è stato solo un primato di tecnica e di potenza atletica. E' stato soprattutto un record di forza di volontà e di tenuta psicologica. Ha infatti vinto con costanza per mesi e mesi aggiudicandosi 7 slalom speciali su 9 e saltando in due, secondo quella che è la caratteristica che tanto lo fa amare dai tifosi: gareggiare sempre e solo per vincere mai per fare il ragioniere che punta a qualche piazzamento pur di raggranellare punti.

Ed ha vinto anche quattro giganti tornando al successo in una disciplina in cui non saliva sul gradino più alto del podio da più di due anni e in cui molti lo davano destinato ormai ad un inesorabile e rapido calo di rendimento.

Ma Tomba ha dimostrato forza di carattere soprattutto tenendo i nervi saldi in pista dopo polemiche che avrebbero messo fuori gioco molti: chiamato in un aula di tribunale a testimoniare nella vicenda di un suo tifoso accusato di rapina, e la fidanzata Martina al centro di un ardito servizio fotografico che ha irritato il clan del campione. Lui ha tenuto duro ed anche questa volta sono stati i tifosi a dargli una mano.

L'ultimo slalom vinto da Furuseth

A Bormio, ad esempio, hanno preso con allegria la vicenda delle foto di Martina, senza menar giudizi bacchettoni. Sono così comparsi striscioni spiritosi che dicevano «Martina, le più belle curve di Alberto» oppure «Tomba sei il massimo, Martina di più ». A Bormio per questa finale è venuta anche la madre del campione, signora Maria Grazia. Era dal 1988, dalle finali di Saalbach, che la signora non vedeva gareggiare il figlio.

«Allora persi la gara - spiega ridendo Alberto - e mia madre per paura di portarmi sfortuna non ha più voluto vedermi gareggiare». In realtà la signora Tomba anche qui a Bormio delle gare ha visto poco o nulla: se ne è sempre rimasta chiusa nella camera di un albergo, vicino al traguardo. Con un binocolo, dal balcone della stanza, ha seguito oggi la premiazione del figlio che l' ha salutata con un bacio ed un largo gesto delle braccia.

Tomba giovedì sarà ad Andermatt, in Svizzera, per il gigante dei mondiali militari. Poi ha voglia di «andare in vancanza in un posto dove nessuno mi conosce», ha spiegato il campione. Non ci sarà, pertanto, ai campionati italiani dell' Abetone in programma nel prossimo fine settimana. Il primo suo grande appuntamento pubblico è programmato per il 13 aprile al Palasport di Bologna: una megafesta organizzata dalla casa di prodotti alimentari che lo sponsorizza.

Durante le vacanze Tomba avrà comunque da pensare anche al suo futuro. A luglio scade il contratto con la multinazionale IMG che gestisce la sua immagine con la collaborazione del suo manager Paolo Comellini. Lo stesso Comellini ha spiegato che la società ha diminuito la sua presenza in Italia, abbandonando ad esempio la gestione di Roberto Baggio.

Tomba, motore dello sci mondiale, e delle industrie che attorno ad esso vivono, deve ora vedere se è come rinnovare il contratto. Il tutto mentre ovviamente da tutto il mondo si fanno avanti sponsor che lo vogliono. Così, ai giornalisti che chiedono a Comellini se i contratti futuri saranno fatti in lire o in marchi, il manager risponde con puro spirito tombesco: «No, in albertì».

L'ultimo slalom di Alberto: più una esibizione che una gara.

COPPA DEL MONDO DONNE / VINCE LA SCHNEIDER

Vreni si scatena nello slalom Seizinger battuta allo sprint

BORMIO — «Ho vinto davvero io? Quasi non ci credo. Ma con Kathya siamo così vicine, con così pochi punti di distacco che sarebbe bello che di coppe ne dessero due, una a me ed una a lei». Vreni Schneider ha vinto allo sprint la sua terza Coppa del mondo bruciando in dirittura d' arrivo la tedesca Kathya Seizinger - 1.248 punti contro 1.242 - e ha reso omaggio all' avversaria tedesca che invano ha cercato di batterla.

Trenta anni, un palmares da storia dello sci - tre Coppe del mondo (1989, 1994 e 1995), 55 vittorie in coppa, tre ori, un argento e un bronzo in tre diverse olimpiadi; tre titoli mondiali - la slalomista di Elm oggi ha compiuto un capolavoro agonistico per aggiudicarsi questa coppa. Lo slalom odierno, infatti è risultato decisivo per l' assegnazione del grande trofeo di cristallo.

Prima dello slalom in testa alla classifica generale c' era la bionda tedesca Kathya con ben 76 punti di vantaggio sulla svizzera. E' un distacco che Vreni avrebbe potuto colmare solo vincendo o arrivando almeno seconda ma lasciando comunque la tedesca oltre la decima posizione, impedendole cioè di prendere nello slalom quei 26 punti che l' avrebbero messa al riparo da qualsiasi avversaria, con la grande coppa finalmente in pugno.

Nella prima manche la Schneider ha corso con la consueta prudenza, secondo una tattica consolidata, piazzandosi soltanto quarta ma con un distacco stranamente pesante di ben 74 centesimi dalla slovena Urska Hrovat. Kathya, invece, liberista purissima, si è trovata in difficoltà tra i pali piazzandosi soltanto 18/ma. Ma molte avversarie erano cadute e riconquistare posizioni non sarebbe stato impossibile per la tedesca.

La Schneider si è confermata la più completa.

Nella seconda manche invece Vreni si è completamente scatenata diventando imprendibile per tutte, vincendo la gara e mettendosi poi nervosamente ad aspettare la discesa della Seizinger. La tedesca, con un carattere grintoso come poche, anche se la neve intanto si era notevolmente ammorbidita, ha sciato come una vera slalomista realizzando addirittura il quinto miglior tempo di manche. Ma nella prima discesa aveva accumulato un ritardo troppo forte e, alla fine, non ha potuto che accontentarsi della 14/ma posizione, lasciando così anche la Coppa del mondo alla sua avversaria.

«Sono arrivata a questa finale molto stanca e molto stressata per questa lunga stagione - ha raccontato scherzando Vreni Schneider alla fine dello slalom - per tutte le gare fatte e per le lunghe trasferte. In più stamattina avevo quasi il mal di testa a forza di pensare a quanti punti dovevo fare io per vincere la coppa e quanti doveva farne Kathya per battermi».

Vreni Schneider, rispettando in questo in pieno le direttive della severa scuola sciistica elvetica, ha vinto questa Coppa del mondo trasformandosi gradualmente da slalomista pura in buona velocista, capace di raccogliere punti preziosi anche in discesa libera e in Supergigante. Una decisione che si è rivelata solo parzialmente positiva visto che la compionessa svizzera non ha saputo interpretare nel modo migliore le prove veloci. In fin dei conti, alla fine è stato lo slalom che le ha dato, ancora una volta, le maggiori soddisfazioni.

Come Tomba, di cui è grandissima ammiratrice, la Schneider quest' anno ha vinto non solo la grande coppa di cristallo, ma anche le coppe di slalom e di gigante. Inoltre la Svizzera da sempre usa la stessa marca di sci francesi del bolognese: una ragione in più, di carattere tecnico, ma anche commerciale, che unisce i due campioni dominatori di questa edizione della Coppa del mondo.

COPPA / CLASSIFICHE

La vittoria premia i valori in campo Azzurri così così

Classifica finale di coppa del mondo uomini 1994-1995:

1)	Alberto Tomba (Ita)	1.150
2)	Guenther Mader (Aut)	775
3)	Jure Kosir (Slo)	760
4)	Marc Girardelli (Lus)	744
5)	Kyetel Andre Aamodt (Nor)	708
6)	Lasse Kjus (Nor)	665
7)	Kristian Ghedina (Ita)	628
8)	Luc Alphand (Fra)	609
9)	Michael von Gruenigen (Svi)	578
10)	Mario Reiter (Aut)	559
15)	Werner Perathoner (Ita)	506
18)	Peter Runggaldier (Ita)	403
27)	Pietro Vitalini (Ita)	286
43)	Alessandro Fattori (Ita)	183
50)	Luigi Colturi (Ita)	134
58)	Fabio De Crignis (Ita)	94
70)	Luca Cattaneo (Ita)	64
76)	Ivan Bormolini (Ita)	48
76)	Konrad Ladstaetter (Ita)	48
87)	Massimo Zucchelli (Ita)	37
96)	Norman Bergamelli (Ita)	30

Classifica dello slalom speciale uomini di Bormio:

1)	Ole Christian Furuseth (Nor)	1'40"99
2)	Thomas Stangassinger (Aus)	1'41"25
3)	Yves Dimier (Fra)	1'41"86
4)	Thomas Sykora (Aus)	1'41"92
5)	Marc Girardelli (Lus)	1'41"96
6)	Michael von Gruenigen (Svi)	1'41"99
7)	Fabio De Crignis (Ita)	1'42"09

Classifica finale della coppa del mondo donne 1994-95:

1)	Vreni Schneider (Svi)	1248
2)	Katja Seizinger (Ger)	1242
3)	Heidi Zeller-Baehler (Svi)	1044
4)	Martina Ertl (Ger)	985
5)	Picabo Street (Usa)	905
6)	Pernilla Wiberg (Sve)	816
7)	Spela Pretnar (Slo)	669
8)	Anita Wachter (Aut)	593
9)	Hilary Lindh (Usa)	549
10)	Hurska Hrovat (Slo)	535
12)	Deborah Compagnoni (Ita)	524
17)	Barbara Merlini (Ita)	443
20)	Isolde Kostner (Ita)	390
22)	Sabina Panzanini (Ita)	310
31)	Bibiana Perez (Ita)	249
59)	Morena Gallizio (Ita)	99
66)	Elisabetta Biavaschi (Ita)	74
80)	Astrid Plank (Ita)	38
89)	Alessandra Merlin (Ita)	26
91)	Roberta Serra (Ita)	25

Classifica dello slalom speciale donne di Bormio:

1)	Vreni Schneider (Svi)	1'31"69
2)	Pernilla Viberg (Sve)	1'31"94
3)	Urska Hrovat (Slo)	1'32"56
4)	Spela Pretnar (Slo)	1'32"87
5)	Katja Koren (Slo)	1'33"01
19)	Morena Gallizio (Ita)	1'37"48
20)	Barbara Merlin (Ita)	1'38"38

COPPA DEL MONDO / UN CALENDARIO TROPPO CONDIZIONATO DAI CAPRICCI DEL TEMPO

Una stagione di rinvii e contrattempi

La grande sorpresa rappresentata dall'esplosione dei velocisti azzurri - In deficit, invece, il settore slalom

BORMIO — Spazzata dalle avverse condizioni meteo che hanno portato al rinvio di una buona metà delle prove e all' annullamento definitivo di tre gare per arrivare persino alla cancellazione dei mondiali in Spagna, questa Coppa del mondo si chiude nel segno di Alberto Tomba e di Vreni Schneider. Proprio le traversie meteorologiche dovrebbero far rivedere agli organizzatori della Coppa un calendario troppo fitto di gare che rende difficoltosi gli aggiustamenti legati ad un clima imprevedibile che è però componente fondamentale dello sci. Quella chiusa oggi è stata per gli atleti anche una stagione di grandi trasferte: su e giù per l' Europa, e poi in Giappone, in nord America, in Scandinavia e di nuovo sulle Alpi.

Questa edizione della Coppa sembra comunque che, paradossalmente, dopo il trionfo di Tomba, abbia convinto i più dell' iniquità di un regolamento che prevede le combinate ricompensate come una qualsiasi gara e punteggi troppo elevati anche per piazzamenti mediocri.

Nel settore maschile in campo internazionale l' Austria si è confermata nazione leader con un bilancio di 5.884 punti. Ma subito dopo c'è l' Italia con 3.741, una buona parte dei quali - 1.150 - ottenuti da Tomba. Gli altri li hanno raccolti gli uomini-jet azzurri con quattro vittorie e tanti piazzamenti dei vari Ghedina, Perathoner, Runggardier e Vitalini.

Deborah e le azzurre frenate dai malanni

E' questa la buona novella dello sci azzurro: i velocisti sono grandi come mai in precedenza, capaci di far tremare gli austriaci per non parlare degli elvetici che sono piombati in una crisi senza precedenti.

L' Italia con Tomba e i velocisti ha ottenuto - per la prima volta nella storia - la grande coppa di cristallo e tre coppe di specialità, super gigante compreso, mancando per un soffio quella di libera e l' enplein.

Note dolenti vengono invece dalle discipline tecniche che sino a qualche anno fa vedevano eccellere gli azzurri. Dopo Tomba c'è il vuoto e non si vedono rincalzi giovani. Ieri Fabio De Crignis, giungendo settimo in slalom, ha ottenuto il miglior piazzamento stagionale di un italiano - Tomba escluso - in questa disciplina. In gigante, ironia pesante, ieri è stato addirittura il liberista Ghedina ad ottenere con un nono posto il miglior risultato. Nelle discipline veloci il merito è certamente degli atleti ma anche degli allenatori, da Mauro Cornaz a Michael Mair, ex atleti che hanno creato spirito di squadra e affiatamento. Nelle discipline tecniche invece sono stati cambiati quattro allenatori in cinque anni con un turn over senza logica. Il CT Helmut Schmalzl, bersagliato dalle critiche, salva il bilancio personale per merito dei liberisti ma per gli slalomisti è tutt' altro discorso.

E' chiaro infatti che non si può scaricare soltanto sugli atleti il disastro di questo bilancio, anche perchè non si sono visti finora rincalzi a dimostrazione che non è stato favorito nelle varie federazioni regionali il necessario ricambio.

In campo femminile la coppa per nazioni è tutta svizzera con Schneider e Zeller-Baeler che hanno messo insieme gran parte dei 3.858 punti della loro nazionale. L' Italia è al quarto posto con 2.208 punti, un risultato niente male per una squadra bersagliata dagli infortuni: Deborah Compagnoni bloccata per mesi da una nefrite e che oggi non ha gareggiato per un fortissimo mal di schiena; l' eccellente Sabina Panzanini che si trascina da mesi una ernia al disco da operare; Bibiana Perez infortunata da tempo ad un ginocchio. Sono comunque tutte atlete di gran valore e con una età media bassa. Insieme Isolde Kostner e Barbara Merlin, due certezze nelle discipline veloci, c'è da esser certi che anche il prossimo anno regaleranno soddisfazioni ai colori azzurri.

Ghedina e Runggaldier portacolori di una velocità azzurra in grande spolvero.

COPPA DEL MONDO / CONQUISTATO ANCHE L'ULTIMO TROFEO

Gigante, capolavoro conclusivo

BORMIO — Vincendo sabatol gigante, Alberto Tomba aveva conquistato anche la coppa in questa disciplina. E pertanto, dopo aver ottenuto anche la coppa di slalom e la coppa del mondo, è diventato l' unico italiano ad aver mai vinto contemporaneamente queste tre coppe.

Sabato, nella prima manche, Alberto Tomba aveva dominato la prova mettendo in riga soprattutto i suoi avversari più diretti come lo sloveno Kosir. Nella seconda manche, pur non realizzando il miglior tempo, il bolognese ha tenuto saldamente in pugno la testa della classifica lasciandosi alle spalle nell' ordine gli austriaci Mader e Salzgeber. Nel gigante era stata interessante la prestazione del liberista azzurro Kristian Ghedina, autore di due ottime manches che lo avevano portato a concludere la gara in nona posizione, con 93 centesimi di ritardo da Tomba. Ghedina, che non è un gigantista e che ieri ha gareggiato soltanto per far onore alla sua posizione in classifica generale di coppa, ha ottenuto così - escluso Tomba - il miglior piazzamento stagionale di un azzurro in gigante.

Nel gigante femminile il successo è andato alla slovena Spela Pretnar che ha preceduto di 26 centesimi una splendida Sabina Panzanini. L' azzurra, che non gareggiava da un mese a causa di un' ernia al disco, era seconda anche nella prima manche confermando di essere ormai una delle migliori gigantiste al mondo.

L' altra italiana in gara, Deborah Compagnoni, aveva concluso la prova al quinto posto (ieri, per problemi alla schiena, la valtellinese ha rinunciato a disputare lo speciale). Nella prima manche era uscita di gara la svizzera Heidi Zeller-Baehler, unica concorrente che avrebbe potuto contendere a Vreni Schneider la coppa di gigante.

Vreni Schenider, la svizzera in corsa per la coppa del mondo, era finita soltanto nona, precedendo la sua rivale diretta Katia Seizinger, ma strappandole pochi punti.

MONDIALI / STRAORDINARIA VITTORIA DI SILVIO FAUNER NELLA 50 CHILOMETRI

Oro al carabiniere volante

MONDIALI / COMMENTI

Fauner perfetto Vanzetta quarto: quasi una beffa

THUNDER BAY — Piomba nella neve senza quasi neanche respirare. Vi rimane esanime per mezzo minuto. All' arrivo di Daehlie è oro. «Il grosso merito va al Centro sportivo carabinieri che mi consente di allenarmi e prepararmi senza problemi - dice Silvio Fauner - questa vittoria va dedicata al mio gruppo militare e a mio figlio Matteo». «E' bellissima e stranissima allo stesso tempo la sensazione di vincere l' oro - aggiunge l' azzurro - lavori e fatichi un anno intero per ottenere un simile risultato e poi, quando lo raggiungi, avviene così tutto velocemente che quasi non sembra vero, quasi non ci credi». La gara del carabiniere è perfetta. Vanzetta si deve accontentare del quarto posto, una beffa.

Fauner parla della sua impresa: «Sono partito forte, ma cauto per non saltare a metà gara - dice - nel finale ho così potuto sfruttare sia delle condizioni fisiche ancora buone, sia gli sci velocissimi che mi ha preparato mio fratello Aldo. Nei primi cinque-sei chilometri non ho trovato il ritmo giusto poi verso metà gara mi sono accorto che giravo bene, che potevo puntare più in alto. Grazie ai rilevamenti della squadra ogni due chilometri disponevo del raffronto con i due rivali al podio e così nel finale, quando ho capito che daehlie era in crisi, ho tentato il colpo». Arriva l' abbraccio di Marco Albarello, il suo compagno di stanza nelle lunghe trasferte di Coppa del mondo.

«Finalmente ha dimostrato di essere capace di battere anche Daehlie e Smirnov - dice il valdostano - una bella iniezione di fiducia. Peccato per Godioz ha avuto la fortuna di trovare Daehlie capace di portarlo sul podio. Ma 50 chilometri sono lunghi e nel finale è entrato in crisi. Meglio di così, comnque, non poteva fare».

Il campione mondiale di Oberst Dorf poi si ricorda del «vecchio» Vanzetta. «Se non avesse perso il primo gruppo di merito, probabilmente oggi sarebbe sul podio - dice - Giorgio ha fatto una grande gara. E' rimasto a lottare da solo per tutti i 50 chilometri. E' un grande rientro dopo le disavventure di questa estate».

Il trentino esce dal recinto di gara teso, in viso è nero. «Non è emozione, è ben altro - dice a denti stretti - in questi giorni ho sentito ben poca fiducia attorno a me. Avevo bisogno di tranquillità, la mia stagione era incentrata solo su questi Mondiali, su questa gara ma qualcuno non ci ha creduto. La prova di oggi vale poco, ai Mondiali contano solo le medaglie, vale solo il podio».

«Oggi ho pagato psicologicamente - chiarisce Vanzetta - nei 15 giorni di allenamento in altura non ho mai ricevuto una telefonata, tranne quelle degli amici, di Nino Barnaba e ieri non mi è stato nemmeno chiesto in quale gruppo di partenza volevo essere inserito». Vanzetta attende la moglie Paola e si allontana. E' un quarto posto che brucia più di una grande sconfitta, dopo una stagione passata in silenzio a cercare di recuperare una forma fisica capace di riportarlo ai soliti livelli da moschettiere di Albertville e Lillehammer.

THUNDER BAY — L' Italia trova l' erede di Maurilio De Zolt e con Silvio Fauner infiamma nella 50 chilometri conclusiva dei Mondiali i centinaia di italo-canadesi convenuti al «Big Thunder» per assistere all' evento finale della rassegna mondiale di sci nordico.

Il carabiniere volante di Sappada conquista l' oro nella gara più massacrante, nella maratona del fondo, nella prova destinata a consacrare i grandi campioni. E' la sua terza medaglia, dopo l' argento vinto nella combinata e il bronzo nella staffetta. Tre podi da affiancare al quarto posto nella 10 km. Della tecnica classica e al quinto nella 30 in alternato. Per l' Italia è la seconda vittoria in questa specialità, dopo quella di De Zolt di Oberst Dorf '87 e giunge al termine della gara più bella e palpitante dei Mondiali, per la prima volta ospitati oltre oceano.

Una prova colorata di tricolore grazie al quarto posto di Giorgio Vanzetta, temerario protagonista solitario lungo tutti i 50 chilometri del tracciato, del nono di Gaudenzio Godioz, crollato negli ultimi chilometri con una medaglia già al collo e del giovane Maurizio Pozzi. Se il bilancio finale italiano sembra incredibile, da potenza scandinava, sino a otto chilometri dal traguardo è addirittura stellare, con il valdostano Godioz, il veneto Fauner e il trentino Vanzetta pronti a insidiare nell' ordine la momentanea supremazia al norvegese Daehlie.

Incredibilmente, il campione olimpico Vladimir Smirnov sembra fuori gioco, attardato di oltre due minuti da Deli e di un minuto e mezzo da Godioz e Fauner. Quando la situazione appare ormai cristalizzata con Deli, Godioz, il kazako dominatore di questi Mondiali e lo svedese Fosberg inseriti in un trenino che segue a circa un minuto e mezzo Fauner, fino a quel momento solo in parte agevolato dalle scie di altri comprimari del primo gruppo, improvvisamente cominciano i colpi di scena.

Le posizioni sul podio vengono rimesse in discussione del «forcing» di Fauner e Smirnov, dalla parziale crisi di Daehlie e dal crollo del valdostano Godioz. Il veneto arriva a 30« dal norvegese, sfrutta in pieno le buone condizioni fisiche e, soprattutto, gli sci velocissimi per agguantare il rivale di sempre. Smirnov esce dal gruppetto, si scrolla dalle code il norvegese e, soprattutto, Godioz e si invola verso il bronzo, verso la quarta medaglia di questi Mondiali, dopo i tre ori finora vinti.

Solitario nell' impresa quasi impossibile, dopo le due operazioni subite la scorsa estate ad un ginocchio ed alla mano, Giorgi Vanzetta non trova aiuti per cercare di contrastare il kazako. Mantiene il ritmo, ma paga, al termine, oltre 30» secondi da Smirnov, che gli costano quella medaglia a cui tanto aspirava per concludere la carriera.

Fauner piomba sul traguardo senza, ormai, più energie, crolla nella neve dopo il traguardo, al termine di quella che assume i connotati dell' ennesima volata con Daehlie. Vi rimane esanime per 30 secondi in attesa del responso. Arriva l' «orso» scandinavo. E' dietro.

Per l' azzurro è oro. E' la prima vittoria mondiale del sappadino, dell' erede di Maurilio De Zolt, del più brillante fondista italiano del momento, che sale al secondo posto nella classifica generale di Coppa del mondo, dietro ai due nordici.

Per la prima volta dimostra di valere la medaglia superando il complesso della gara in solitario. Argento esaltante nella combinata, lo specialista della caccia all' uomo conferma di essere maturato finalmente anche nella gara contro il cronometro. «Grillo» De Zolt non ha dubbi: «E' già il mio erede e dopo questa vittoria diventerà ancora più forte». Un successo che Fauner, l' ex «bocia» di Sappada, dedica al figlio Matteo e al Centro sportivo carabinieri, lo stesso di Alberto Tomba, vincitore della Coppa del mondo di sci alpino.

L'oro di Silvio Fauner colora i Mondiali azzurri di Thunder Bay, che sabato avevano vissuto un'altra esaltante giornata con il ritorno sul podio di Manuela Di Centa, medaglia d'argento nella 30 chilometri vinta dalla rediviva Elena Vaelbe. Per l'inossidabile «Manu», un premio al coraggio a poche settimane dall'operazione all'intestino. Tanto più che solo 17 secondi hanno diviso la Di Centa dalla Vaelbe dopo 30 chilometri di maratona sulla neve canadese.

Assente Stefania Belmondo (che ha rinunciato alla gara, accusando qualche linea di febbre), una buona prestazione è stata offerta anche da Gabriella Paruzzi e Guidina Dal Sasso.

Silvio Fauner stremato dopo la gara vittoriosa.

MONDIALI / «MANU» DI CENTA

«Dopo l'argento voglio riposarmi»

THUNDER BAY — Pensa solo alle vacanze, ad un periodo di riposo, Manuela Di Centa dopo l' argento nella 30 km. a tecnica libera, conclusa con la seconda medaglia personale dei Mondiali canadesi. «Ci vediamo l' anno prossimo, dopo un lungo periodo di vacanza - dice l' azzurra prima di volare a Toronto per essere festeggiata dalla comunità friulana -. Martedì sera sarà, invece, ospite di Pippo Baudo a »Numero uno«.

La «principessa» di Paluzza lascia il Canada senza quel titolo mondiale che ancora le manca per chiudere il «grande slam del fondo», suo obiettivo di inizio stagione, ma conferma di essere ancora la grande protagonista del circo bianco a sci stretti, nonostante l' operazione chirurgica subita all' intestino a fine novembre.

La gara più lunga del programma femminile propone la sfida tra la rinata «zarina» Elena Vaelbe, l' azzurra, la russa naturalizzata svedese Antonina Ordina e le due russe Olga Danilova e Larissa Lazutina, la dominatrice di questi Mondiali con quattro medaglie d' oro. Finiscono racchiuse in appena 48 secondi.

La squadra italiana, priva di Stefania Belmondo, che a causa della febbre rinuncia anche alla trasferta in Giappone, anticipa il brillante risultato degli azzurri.

La vicentina Guidina Dal Sasso è ottava a 3'07"6. Al traguardo mostra i segni sulla tuta bianca di una paurosa caduta fatta lungo la discesa più ripida del tracciato. Un incidente che le costa parecchi secondi. La friulana Gabriella Paruzzi è 12.a a 4'20"8 e Sabina Valbusa 14.a a 4'52"2. E' probabilmente una caduta al 18.o chilometro a frenare l' incontenibile Di Centa nella palpitante sfida con la Vaelbe per il gradino più alto del podio. Una sua vittoria sarebbe stata clamorosa, pari almeno alla debacle della piemontese Stefania Belmondo che lascia Thunder Bay senza nemmeno una medaglia.

L' oro nella 30 chilometri sarebbe stata la classica ciliegina sulla torta - dice Manuela Di Centa - comunque l' argento in questa gara e il bronzo nella cinque chilometri sono fantastici. Non era facile conquistarli, ho fatto una prestazione che ritengo di valore - dice - vincere le medaglie è già difficile quando stai bene, diventa quasi impossibile quando ti trovi in uno stato di difficoltà psicologica o fisica».

Valgono più le cinque medaglie di Lillehammer o le due del Canada, le viene chiesto. «Sono due situazioni differenti - risponde la friulana - se analizzo la vittoria dell' atleta, sicuramente sono più importanti queste due; se guardo invece al risultato, alla felicità, al successo, quelle di Lillehammer avevano certamente altre caratture».

L'azzurra ricorda il suo miracoloso recupero. «Subito dopo l' operazione, ho pensato tante volte 'Ci vediamo l' anno prossimò, poi è prevalsa la voglia di ritornare ad essere quella di sempre. Oggi, valutando tutte le difficoltà incontrate, non so onestamente se lo rifarei, arrivare fino a Thunder Bay è stata dura». Manuela Di Centa non lo dice, ma parte del merito di queste nuove imprese vanno, oltre alla sua caparbietà, alla voglia di risultati che ha finora sempre caratterizzato la sua carriera, anche al suo allenatore Benito Moriconi, l' ex tecnico della Nazionale italiana pronto ad adattare le tabelle di allenamento, gli interventi di potenziamento muscolare, le tecniche di sciata alle più imprevedibili situazioni in cui la fondista si è trovata negli ultimi anni.

Manuela Di Centa

BASKET

ILLYCAFFE' / SCONCERTANTE PRESTAZIONE INTERNA CON REGGIO EMILIA

Senza cuore, senza testa

SERIE A1 / LE ALTRE GARE

Stefanel in caduta libera La Benetton agguanta i milanesi e la Scavolini

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Buckler Bo-Scavolini Ps	92-78	Buckler Bo-Filodoro Bo
Filodoro Bo-Stefanel Mi	90-74	Scavolini Ps-Benetton Tv
Cagiva Va-Benetton Tv	87-94	Cagiva Va-Stefanel Mi
Birex Vr-Pfizer Rc	83-78	Birex Vr-Comerson Si
Teorematour Rm-Comerson Si	60-62	Teorematour Rm-Pfizer Rc
Madigan Pt-Panapesca M.	96-84	Madigan Pt-Metasystem
Illycaffe' Ts-Metasystem	77-91	Illycaffe' Ts-Panapesca M.

CLASSIFICA

Buckler Bo	42	28	21	7	2498	2217
Filodoro Bo	42	28	21	7	2388	2214
Cagiva Va	38	28	19	9	2549	2373
Benetton Tv	36	28	18	10	2406	2195
Stefanel Mi	36	28	18	10	2436	2292
Scavolini Ps	36	28	18	10	2377	2275
Birex Vr	34	28	17	11	2295	2301
Teorematour Rm	30	28	15	13	2240	2313
Comerson Si	26	28	13	15	2107	2154
Madigan Pt	22	28	11	17	2323	2396
Pfizer Rc	18	28	9	19	2291	2440
Illycaffe' Ts	16	28	8	20	2276	2423
Panapesca M.	8	28	4	24	2295	2584
Metasystem	8	28	4	24	2233	2537

***Filodoro Bologna* 90**
***Stefanel Milano* 74**

FILODORO: Esposito 27, Blasi, 3, Pilutti 11, Casoli, Damiao 8, Pezzin 5, Gay 12, Djordjevic 11, Frosini 13. Ne: Lamma.
STEFANEL: Gentile 8, Portaluppi 5, Fucka 13, De Pol 4, Sconochini 10, Alberti, Pessina 11, Bodiroga 15, Palmer 8.Ne: Brioschi.
ARBITRI: Cazzaro e Pozzana
NOTE : tiri liberi: Filodoro 29/34, Stefanel 22/29; usciti per falli: Frosini, Palmer, Fucka.

***Buckler Bologna* 92**
***Scavolini Pesaro* 78**

BUCKLER: Coldebella 13, Moretti 5, Danilovic 27, Binion 9, Binelli 8, Morandotti 11, Carera 7, Brunamonti 10, Abbio 2. Ne: Battisti.
SCAVOLINI: Bennett 18, Riva 17, Magnifico 4, Garrett 21, Calbini 12, Pieri, Costa 6, Panichi, Brignoli. Ne: Buonaventuri.
ARBITRI: Colucci e Baldi di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Buckler 25/27, Scavolini 13/18. Tiri da tre punti: Buckler 5/12 (Coldebella 1/2, Moretti 1/4, Danilovic 2/4, Abbio 0/1, Morandotti 1/1); Scavolini 7/12 (Bennett 3/4, Riva 2/4, Calbini 2/2, Pieri 0/1, Brignoli 0/1).

***Cagiva Varese* 87**
***Benetton Treviso* 94**

CAGIVA: Bulgheroni, Biganzoli, Komazec 32, P. Conti 10, Vescovi 11, Savio, Petruska 19, Meneghin 3, Pozzecco 12. N.E.: Merli.
BENETTON: Gracis, Iacopini 2, Pittis 20, Woolridge 20, Ragazzi 5, Naumoski 29, Vianini 2, Rusconi 16. N.E.: Marconato, Esposito.
ARBITRI: Baldini e Pasetto di Firenze.
NOTE: Tiri liberi: Cagiva 14/17; Benetton 19/23. Tiri da tre punti: Cagiva 9/24; Benetton 9/15.

***Teorematour Roma* 60**
***Comerson Siena* 62**

TEOREMATOUR: Busca 8, Bonaccorsi 7, Tonolli 4, Davis 14, Avenia 5, Ambrassa 14, Alberti 2, Israel 6. N.E. Mazzoni e Monzecchi.
COMERSON: Anchisi 2, Vidili 15, Gianolla 11, Comegys 10, Sartori 5, Savio 3, Turner 16, Bagnoli. N.E. Mulinacci e Rossetti.
ARBITRI: Cicoria e Duva di Milano.
NOTE: tiri liberi: Teorematour 14/22, Comerson 19/26. Tiri da tre punti: Teorematour 6/18, Comerson 3/16. Uscito per falli: Anchisi.

***Madigan Pistoia* 96**
***Panapesca Montecatini* 84**

MADIGAN: Crippa 7, Howard 27, Embry 20, Minto 10, Forti 15, De Raffaele 9, Bassi, Gros, Capone 8, De Monaco.
PANAPESCA: Amabini 8, Guerra 25, Zatti 3, Rossi 17, Grattoni 31, Nardella, Ragionieri, Agostini. N.E.: Landini, Bigi.
ARBITRI: Pironi e Borroni.
NOTE: tiri liberi: Madigan 25/36, Panapesca 18/21. Usciti per falli: Amabili e Rossi. Tiri da tre punti: Madigan 3/12; Panapesca 6/15.

***Birex Verona* 83**
***Pfizer R. Calabria* 78**

BIREX: Rombaldoni, Laezza 9, Perbellini 4, Dalla Vecchia 2, Caneva , Galanda 5, Dalfini, Williams 35, Eduard 24, La Torre 4.
PFIZER: Li Vecchi 3, Santoro 6, Casamento 2, Spangaro 5, Fantozzi 20, Rifatti, Vandiver 18, White 24, Ne.: Tolotti e Ganci.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Cerabuch di Milano.
NOTE: Tiri liberi: Birex 26/34, Pfizer 24/31, tiri da tre Birex 9/26, Pfizer 4/7. Usciti per falli: Dalla Vecchia, Santoro, Spangaro, Edwards, White.

77-91

ILLYCAFFE' TRIESTE: Gattoni 10, Sabbia 6, Burtt 7, Tonut 14, Dallamora 7, Budin 2, Zamberlan 15, Pol Bodetto 10, Bargna 6. N.E.: Furigo.
METASYSTEM REGGIO EMILIA: Mitchell 31, Carra 1, Giuliani, Cvjeticanin 8, Davolio, Cavazzon 9, Londero 19, Rizzo 2, Filoia 2, Usberti 19.
ARBITRI: Teofili di Roma e Penserini di Pesaro.
NOTE: Tiri liberi: Illycaffè 21/28; Metasystem 22/30. Da tre punti: Illycaffè 4/14; Metasystem 3/14. Usciti per falli: Cavazzon al 35', Davolio al 36', Pol Bodetto al 36'. Spettatori: 4.000 circa.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Rispetto. Meritavano rispetto le 4mile anime che, in una giornata così così, per vedersi una partita che già si annunciava così così, hanno deciso di spendere un'ora e mezza della loro domenica e qualche biglietto da diecimila. Ma l'Illycaffè, ieri, era spenta a tal punto da non riuscire a trovare nemmeno un briciolo di decoro. I play-off, ora, sono virtualmente irraggiungibili; l'impressione è, però, che lo fossero già da prima, nella testa di Burtt e soci. Contro la Metasystem la squadra di Bernardi ha accettato passivamente un ritmo soporifero, addormentandosi e continuando a sbadigliare anche quando, nel secondo tempo, i reggiani hanno impresso un'accelerazione al gioco. L'Illycaffè è rimasta ferma, a guardare consumarsi il dramma senza neppure provare a spettinarsi per dare ancora un senso alla stagione.

Incredibile. Sconcertante. Forse i triestini si sono illusi che nel Paese in cui le statue piangono e in cui, di riffa o di raffa, comunque ci si arrangia, ci sia posto anche per la squadra che intasca il successo senza giocare. Un giorno qualcuno dovrà proprio raccontarci come una squadra possa sfiorare la vittoria a Siena senza stranieri e, sette giorno dopo e con un Usa nel motore, imbrocchire e regalare effimera gloria a Usberti, una di quelle promesse mai sbocciate che solo l'Illycaffè nei giorni peggiori riesce a far diventare fenomeni.

Non ha senso mettersi a fare pagelle. Ieri anche chi è sembrato il meno peggio, Tonut e Zamberlan, ha comunque qualche scheletro nell'armadio: il «Tonno» (uscito a tre minuti dal termine per un risentimento alla coscia destra) ha difeso maluccio su Mitchell che è bravissimo ma a 39 anni suonati non può sgusciargli via come un'anguilla, mentre Zamberlan i 15 punti se liè costruiti tirando comunque col 36 per cento.

E finora abbiamo parlato dei migliori. Si può scendere giù giù fino a Gattoni e a Burtt. Il play ha sparacchiato alla cieca, intestardendosi a sbagliare, senza riuscire a dare alla squadra un briciolo di senso logico. Steve ha fatto anche di peggio. Nell'ultimo mese, dalle «Final Four» in poi, ha fatto di tutto per mettere in discussione una riconferma che sembrava scontata. Ieri, probabilmente, se l'è giocata, finendo spazzato via nel confronto indiretto con il venerando Mitchell che sempre nel cuore sta a Bernardi che il nome sul taccuino per l'anno prossimo l'ha già annotato in bella evidenza. La valutazione in negativo di Burtt è una fotografia impietosa e riassume in una cifra 32 minuti di grigiore, senza che l'unico Usa ieri in biancorosso riuscisse a battere sbarbati come Davolio o Carra.

Insomma, se uno si è salvato ieri è stato Thompson. Il centro è stato costretto a restarsene in tribuna, con la caviglia malconcia. Forse gli assenti non avranno sempre ragione, ma almeno in questo caso non fanno brutta figura. Il pivottone, se non altro, non è corresponsabile dei 60 incassati dalla difesa triestina nel corso del secondo tempo.

Il primo tempo è intriso di cloroformio. Per sopperire alla mancanza di Thompson, Bernardi spedisce in campo Gattoni, Burtt, Zamberlan, Tonut e Pol Bodetto. L'Illycaffè raccatta cinque punti di vantaggio, carica di falli Cavazzon (tre dopo dieci minuti). Non incanta ma non le busca. Al tiro è un pianto. Burtt non la mette dentro nemmeno per sbaglio. Viene fatto uscire ma rientra appena Bernardi si rende conto che Dallamora va anche peggio. I reggiani si mettono a zona. Da vedere c'è solo l'eterno Mitchell, l'unico a sforzarsi a giocare a qualcosa che ricordi la pallacanestro.

L'Illycaffè chiude la frazione col 30 per cento al tiro. Il pubblico accenna qualche fischio poi si placa. Si dà di gomito: finora hanno giocato male, ma vedrai, una bella sfuriata negli spogliatoi e in cinque minuti se li tolgono di torno, 'sti derelitti.

Non ci resta che sperare. E restare delusi. Pol Bodetto, finchè la situazione falli non si fa disastrosa, si batte senza paura in attacco. Un esempio che gli altri si guardano bene dall'imitare. Budin ridà fiato a Gattoni ma l'elettrocardiogramma del quintetto resta piatto. Non c'è cuore. Burtt si arena davanti ai ragazzini. In cinque minuti l'Illycaffè si mangia le ultime, remote, chances di vedere i play-off: sta a guardare mentre Cavazzon da tre punti, poi Mitchell e infine Usberti sforacchiano il canestro. I piccoli biancorossi sono piccini picciò. Con uno sberlone da 21-4 la Metasystem conquista un vantaggio massimo di 16 punti.

Burtt (mica spiegheremo tutto con i postumi dell'influenza, no?) è talmente confuso da andare a sfondare in attacco come un pivello. La gente sfolla. Sciama mentre sul parquet si disputano gli ultimi quattro minuti. Piovono fischi, che pesano come pietre. Non risparmiano nessuno, allenatore compreso. Giovedì c'è un altro incontro casalingo, con la Panapesca. I presenti (e non saranno pochi comunque, qui da noi la passione del basket è una gran brutta malattia, se ce l'hai non te la togli più) avranno il sacrosanto diritto di assistere a una partita che li riconcili con la pallacanestro. Non saranno ammesse scuse.

Incombe Mitchell, i biancorossi girano al largo; a destra Burtt al tiro, in serata nera. (Foto Lasorte)

Illycaffè Trieste

NOME	MIN.	FALLI Fa	FALLI Su	DA 2 PUNTI +/Tot	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot	DA 3 PUNTI %	TOTALI +/Tot	TOTALI %	LIBERI +/Tot	LIBERI %	RIMBALZI Off	RIMBALZI Dif	RIMBALZI Tot	PALLE Pe	PALLE Re	ASS	PUNTI	VAL
GATTONI	36	4	5	1/6	17	0/2	0	1/8	13	8/10	80	3	0	3	2	2	1	10	6
SABBIA	11	4	1	1/4	25	1/3	33	2/7	29	1/1	100	1	0	1	0	3	-	6	2
BURTT	32	4	2	3/10	30	0/2	0	3/12	25	1/2	50	0	1	1	4	0	3	7	-5
TONUT	33	4	2	4/8	50	2/5	40	6/13	46	-	-	0	11	11	1	2	1	14	17
DALLAMORA	9	0	1	2/2	100	1/2	50	3/4	75	0/2	0	0	1	1	-	-	1	7	7
BUDIN	6	1	1	1/2	50	-	-	1/2	50	-	-	1	0	1	1	0	-	2	1
ZAMBERLAN	36	4	4	4/9	44	0/2	0	4/11	36	7/7	100	2	2	4	2	4	-	15	14
POL BODETTO	24	5	3	4/5	80	-	-	4/5	80	2/2	100	2	2	4	3	1	1	10	10
FURIGO	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
BARGNA	13	2	3	2/4	50	-	-	2/4	50	2/4	50	3	0	3	1	1	-	6	6
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	1	0	7	-	0	-
TOTALE	200	28	22	20/50	44	4/16	25	26/66	39	21/28	75	12	18	30	14	20	7	77	66

Pall. Reggiana

NOME	MIN.	FALLI Fa	FALLI Su	DA 2 PUNTI +/Tot	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot	DA 3 PUNTI %	TOTALI +/Tot	TOTALI %	LIBERI +/Tot	LIBERI %	RIMBALZI Off	RIMBALZI Dif	RIMBALZI Tot	PALLE Pe	PALLE Re	ASS	PUNTI	VAL
MITCHELL	39	1	9	13/17	76	0/1	0	13/18	72	5/8	63	2	8	10	3	4	1	31	45
CARRA	8	0	1	-	-	-	-	-	-	1/2	50	1	2	3	1	0	-	1	3
USBERTI	28	4	3	4/5	80	2/3	67	6/8	75	5/5	100	1	7	8	3	1	-	19	22
GIULIANI	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	1	2	0	-	0	-1
CVJETICANI	20	2	2	3/5	60	-	-	3/5	60	2/4	50	0	2	2	2	1	-	8	5
DAVOLIO	19	5	2	0/1	0	0/3	0	0/4	0	-	-	-	-	-	1	2	-	0	-7
CAVAZZON	19	5	0	3/4	75	1/2	50	4/6	67	-	-	3	3	6	3	0	-	9	5
LONDERO	35	3	8	6/10	60	0/5	0	6/15	40	7/9	78	0	3	3	4	4	1	19	17
RIZZO	22	2	2	1/2	50	-	-	1/2	50	-	-	2	3	5	0	2	-	2	8
FILOIA	9	0	1	-	-	-	-	-	-	2/2	100	1	0	1	-	-	-	2	4
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	.	1	2	3	0	1	-	0	-
TOTALE	200	22	28	30/44	68	3/14	21	33/58	57	22/30	73	11	31	42	19	15	2	91	105

ILLYCAFFE' / CLIMA PESANTE NELLO SPOGLIATOIO

Da Bernardi stoccata a Gattoni: «Non strafare, pensa a giocare»

TRIESTE — Una volta tanto sono beati gli ultimi ma non avevamo messo nel conto di dover buttar giù pure l'amaro Giuliani. Usberti, Carra, Davolio, Filoia, aggiungete un pivot carneade del '76 e avrete il miglior quintetto degli sconosciuti. Imbufalito più degli spettatori, il che non è poco, Angelo **Baiguera** non giustifica il tradimento. «Sarebbe semplice – attacca – se potessimo trovare una spiegazione per questo tracollo. Nei giorni scorsi, parlando con Bernardi, pensavamo che la squadra avesse capito la propria forza, ci attendevamo, insomma, la svolta e invece siamo ripiombati nel baratro. Chissà, forse la ragione sta nel fatto che alcuni sanno benissimo che nella prossima stagione non saranno più con noi».

Il general manager assicura che l'atteggiamento della società muterà radicalmente nei confronti dei giocatori: «Siamo stati molto rispettosi e ora diventeremo cattivi. Mi vergogno quanto il pubblico cui rivolgo un appello. Ai nostri sostenitori assicuro che non c'è motivo di preoccuparsi, nel senso che stiamo lavorando sodo per il futuro. Chi non vuole lottare per i nostri colori e per la città che rappresentano se ne andrà. Pagheranno per questa ignobile prestazione. È la terza volta che chiedo scusa agli sportivi i quali hanno sopportato tre retrocessioni e si meritano ben altro trattamento».

Baiguera difende Bernardi a spada tratta: «Ha fatto un ottimo lavoro, se pensiamo alle tante disavventure e che le scelte non sono state né sue né nostre. Inutile disquisire su aspetti prettamente tecnici; tanto per dirne una, non ritengo che fra Londero e Gattoni ci sia differenza quanto a talento. L'aspetto psicologico è determinante, il divario sta tutto nella testa».

Non meno amareggiato e crudo l'allenatore. «Chi ci segue negli allenamenti – sospira Virginio **Bernardi** – si sarà accorto che lo spirito e l'impegno erano ben diversi rispetto alla gara disputata. Lo stesso Burtt dava la sensazione di attraversare un periodo sereno. Invece siamo stati inguardabili, dal play al pivot. Abbiamo affrontato l'incontro neanche fossimo reduci da quattro successi anziché quattro sconfitte. Certo, avevamo ricevuto buone parole e complimenti, nulla di più».

È furente, il tecnico, con chi deve prendere per mano la formazione. «Non mi va di gettare la croce addosso ai giocatori – precisa –, tuttavia Gattoni mi ha fatto uscire dai gangheri. Il regista deve battere i ritmi del complesso, non ingaggiare scontri personali. Prima di diventare dei campioni è necessario imparare molte cose. Colpa gravissima, la nostra, anche considerando che con ogni probabilità ci salveremo per merito degli altri».

Severino Baf

ILLYCAFFE' / LA NOTA

Dieci giovanotti saputelli a lezione dal nonnetto

TRIESTE — Sotto la maglietta e dentro i calzoncini niente. In troppi petti al posto del cuore batte un portafoglio ma non tutte le figuracce vengono per nuocere, anzi servono per aprire gli occhi. I dati tecnici lasciavano allibiti già dopo 20' e chiamare quel marasma basket da oratorio suonerebbe offesa per l'oratorio. Non superare il 30 per cento al tiro significa che la testa era altrove. Abbiamo atteso con una certa ansia lo scout finale non perché siamo amanti della pallacanestro-horror, semplicemente volevamo conoscere il numero dei presenti.

Pensate un po', ben 3569 sono stati sottoposti ad un'autentica tortura, 800 sportivi (oltre agli abbonati) hanno acquistato il biglietto per assistere alla partita con l'ultima in classifica, per dire grazie di alcune belle sconfitte. Non meritavano di essere umiliati e offesi da damerini del parquet che non sono stati capaci di cavare un briciolo di orgoglio. Quando si vedono prestazioni così indecorose ogni dubbio è legittimo certo è che giocatori del genere non possono servire né a Trieste né a nessun'altra formazione.

Reggio Emilia perlomeno il suo dovere lo ha compiuto fino in fondo e siamo alla farsa notando che il suo secondo straniero (Cvjeticanin) è più per fare tappezzeria che per servire alla causa della Metasystem. La lezione, comunque, è venuta dal «professore». Mike Mitchell, a 39 anni suonati, ha fornito un esempio di come va interpretata la professione del cestista. Il discorso non è tanto legato ai punti segnati, ai rimbalzi conquistati, ai falli subiti, quanto alla sua «presenza» intesa quale supporto morale ai compagni. Mitchell è un mangiapalloni al pari dei fuoriclasse, però è tanto intelligente da saper valutare i momenti della gara per concludere.

Non a caso contro la Illycaffè ha selezionato 18 tiri, circa 10 in meno della sua media. Con il terribile vecchietto sulla sponda opposta come sarebbe andata a finire? Non escluderemmo, peraltro, che la vita cestistica di Trieste ricominciasse da un quarantenne...

s.b.

Nba in festa, Jordan è sempre lui

CHICAGO — Michael Jordan ha annunciato il suo ritorno al basket e ieri sera ha giocato la sua prima gara ufficiale, dopo il suo ritiro, con i Chicago Bulls a Indianapolis contro gli Indiana Pacers. Jordan si era ritirato dalla Nba per dedicarsi, senza troppo successo, al baseball in una lega minore. Ha vestito di nuovo la maglia dei Bulls con i quali ha conquistato tre titoli Nba consecutivi (dal 1991 al 1993) risultando per sette stagioni di fila il migliore marcatore del campionato professionistico americano.

Ieri sera, tuttavia, Jordan non ha indossato la storica casacca numero 23 ma quella col numero 45, come i minuti in cui è rimasto in campo. Il suo rientro non è servito a evitare la sconfitta (i Pacers si sono imposti 103-96 dopo un supplementare) ma Jordan ha dimostrato di essere sempre lo stesso. Il suo score parla di 19 punti, sei rimbalzi, tre assist e tre schiacciate.

Jordan era tornato ad allenarsi con i suoi vecchi compagni dei Bulls la scorsa settimana e aveva subito fatto nascere illazioni su un suo possibile ritorno. Fino all'annuncio di due giorni fa, anticipato dalla rete televisiva americana Nbc, che per l'occasione ha interrotto i suoi programmi, poi confermato dallo stesso giocatore e dai Chicago Bulls. L'annuncio del suo ritorno ha subito scatenato a Indianapolis la corsa al biglietto.

Benchè i 16.530 posti dell'impianto dei Pacers siano già stati venduti da più di una settimana, molti tifosi di Jordan speravano ieri sera di riuscire a vedere di nuovo il loro idolo. «Sono disposto a pagare anche due o tre volte il prezzo del biglietto» aveva detto uno di loro. Per il fuoriclasse americano, che non giocava più una partita ufficiale dalla finale con i Phoenix Suns del '93, il tempo sembra essersi fermato. «E' ancora meglio di di prima» ha detto l'allenatore dei Bulls, Phil Jackson, condividendo l'impressione degli altri osservatori.

Quella di Jordan è una favola americana, anche se riesce difficile pensare che a questo punto i Bulls possano proporsi credibilmente per la conquista dell'anello riservato ai vincitori del campionato Nba. Anche le favole americane, qualche volta, non hanno il solito happy end.

BRESCIALAT GORIZIA / SUPERATI I SASSARESI E RIAPERTI I GIOCHI PER I PLAY-OFF

Il lungo digiuno è finito

Basket - Serie A2

RISULTATI

Partita	Risultato
Aresium Milano-S.Benedetto Ve	81-60
Brescialat Gorizia-B.Sardegna Ss	96-85
Polti Cantu'-Floor Padova	98-64
Menestrello C.-Francorosso To	98-68
Jcoplastic-Auriga Trapani	92-74
Olitalia Forli'-Juve Caserta	93-62
Pavia-Libertas Udine	81-100
Turboair Fabriano-Teamsystem R.	76-64

CLASSIFICA

Squadra						
Aresium Milano	44	30	22	8	2630	2438
Teamsystem Rim.	42	30	21	9	2616	2408
Polti Cantu'	40	30	20	10	2539	2252
Juve Caserta	40	30	20	10	2598	2381
Olitalia Forli'	38	30	19	11	2609	2392
Jcoplastic	34	30	17	13	2652	2501
B.Sardegna Ss	34	30	17	13	2583	2507
Menestrello C.	34	30	17	13	2531	2511
Francorosso To	32	30	16	14	2668	2680
Turboair Fabriano	30	30	15	15	2475	2448
Floor Padova	30	30	15	15	2591	2638
S.Benedetto Ve	24	30	12	18	2423	2518
Brescialat Gorizia	22	30	11	19	2567	2655
Auriga Trapani	20	30	10	20	2262	2459
Libertas Udine	12	30	6	24	2424	2795
Pavia	4	30	2	28	2439	3024

Basket - Serie B1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Andalini Cento-Gara Livorno	66-68	Andalini Cento-Tuscia Viterbo
Vigevano-Tuscia Viterbo	64-55	Gara Livorno-Popolare RG
Popolare RG-Pulitalia VI	95-87	Pulitalia VI-Vigevano

CLASSIFICA

Squadra						
Vigevano	6	3	3	0	211	189
Popolare RG	4	3	2	1	260	246
Gara Livorno	4	3	2	1	246	234
Pulitalia VI	4	3	2	1	241	243
Andalini Cento	0	3	0	3	199	215
Tuscia Viterbo	0	3	0	3	228	258

Basket - Serie B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
ItalMonfalcone-Figline Valdarno	73-77	Longobardi Civ.-Figline Vald.
Legnoflex Oderzo-CoopCostrutt.	84-80	CoopCostrutt.-ItalMonfalcone
Ranger's S.Lor.-Longobardi Civ.	75-55	Legnoflex Od.-Ranger's S.Lor.

CLASSIFICA

Squadra						
Ranger's S.Lorenzo	4	3	2	1	243	216
CoopCostrutt.	4	3	2	1	244	229
Figline Valdarno	4	3	2	1	235	237
Legnoflex Oderzo	4	3	2	1	233	237
Longobardi Civ.	2	3	1	2	196	213
ItalMonfalcone	0	3	0	3	237	256

A 4' dalla fine il Banco si è portato a meno due, il giovane Rotondo però ha sbagliato la schiacciata e ha beccato un tecnico per essersi aggrappato al ferro.

Gli isontini così si sono risvegliati dal torpore

Brescialat 96
Banco Sardegna 85

BRESCIALAT: Fazzi 27, Cargnel n.e., Angiolini 3, Milesi 12, Sfiligoi, Cempini 10, Foschini 11, Mian 7, Koprivica 20, Premier 6.
BANCO SARDEGNA: Mastroianni 15, Angius 3, Longobardi 19, Casarin 11, Picozzi, Bonno 9, Lorenzon, Baker 14, Rotondo 10, Zarotti 4.
ARBITRI: Mattioli e Lamonica.
NOTE: tiri liberi: Brescialat 26/30, Banco Sardegna 20/26. Espulsi al 10' Picozzi e Sfiligoi. Falli antisportivi: Sfiligoi 6'32" (13-14), Rotondo 34'18" (17-73). Primo tempo 45-35 a favore della Brescialat.

UDINE — Dopo un lungo digiuno la Brescialat, proprio nell'ultima giornata della stagione regolare è riuscita a tornare ad assaporare il dolce gusto della vittoria. Due punti importanti quelli conquistati con il Banco di Sardegna che riaprono le speranze di accedere ai play-off. La fase a orologio mette a disposizione ancora otto punti e quindi Fazzi (nella foto) e compagni se riusciranno a battere la San Benedetto nella sua tana potrebbero acciuffare per la coda la qualificazione per la seconda fase.

La partita con i sassaresi non è stata bella. Il Banco di Sardegna, ormai appagato dalla posizione raggiunta non si è certo dannato molto per ottenere la vittoria. Ha avuto solo una reazione d'orgoglio a metà della ripresa quando con un parziale di 14-0 nel giro di quattro minuti si è portato a due sole lunghezze dai goriziani (71-73) quando mancavano 4'18" al termine.

Il giovane Rotondo però commetteva una grossa ingenuità. Recuperava un pallone, se ne andava tutto solo in contropiede e sbagliava la schiacciata. Non basta: si aggrappava al ferro e gli arbitri, severissimi gli fischiavano un tecnico. Fazzi andava in lunetta e realizzava i due tiri liberi.

La Brescialat, in quel frangente in completa balìa degli avversari, si risvegliava e ripartiva in avanti con due canestri di Cempini e Fazzi che riportavano decisamente in avanti la squadra.

La formazione goriziana ancora una volta è incappata nel solito black out del secondo tempo.

Una cosa incredibile e di cui nessuno riesce a trovare una logica giustificazione. Anche questa volta Sfiligoi e soci hanno rischiato di dilapidare tutto il vantaggio che erano riusciti ad accumulare e che, al 7' della ripresa era di ben 18 lunghezze (63-45).

Poi il buio totale in campo e fortuna che questa volta per la squadra goriziana la luce si è riaccesa in tempo ed ha permesso ai ragazzi di Dalipagic di incamerare i due punti in palio.

All'inizio la Brescialat non è partita bene e dopo 3' di gioco era sotto di 9-2. La panchina chiamava un minuto e Dalipagic richiamava Koprivica e Fazzi a un maggior impegno difensivo e di una maggior intraprendenza in attacco. La strigliata dava i suoi effetti. I goriziani reagivano e ritornavano in partita. Dalipagic richiamava in panchina un poco concentrato Cempini per Sfiligoi. Il capitano goriziano giocava poco: al 10' infatti veniva, incredibilmente espulso assieme a Picozzi.

La Brescialat giocava la carta Milesi, lontano dai campi di gioco da 5 mesi. Era una buona mossa, Milesi se la cavava in difesa e in attacco metteva a segno punti importanti. La Brescialat si galvanizzava e arrivava alla fine del primo tempo con dieci punti di margine: 45-35.

Nella ripresa gli isontini insistevano nella loro azione e riuscivano a incrementare il loro margine. La partita sembrava ormai chiusa. Invece il bello doveva ancora venire. Il Banco Sardegna reagiva e si portava a meno due. La Brescialat dava fondo a tutto il suo orgoglio e nel finale riusciva a rimettere una certa distanza di sicurezza tra se e gli avversari.

Antonio Gaier

BRESCIALAT GORIZIA / IL DOPOPARTITA

Praja: «Ma i black-out restano»

UDINE — Nonostante la vittoria Praja Dalipagic non era molto contento. Alla fine dell'incontro è rimasto a lungo chiuso negli spogliatoi a confabulare con i giocatori. Lo fa impazzire non riuscire a trovare la causa del black out che colpisce la squadra nel secondo tempo.

Giochiamo bene — dice — fino a un certo punto. Poi è come se calasse in campo una nebbia. I giocatori smettono di fare quello che gli si dice e la squadra va in tilt. A un certo punto siamo arrivati ad avere un vantaggio che oscillava dai 18 ai 15 punti. La partita era ormai saldamente nelle nostre mani. Niente da fare, la squadra ha smesso di fare il gioco che faceva basato su penetrazione e scaricamenti e,. in pochi minuti, abbiamo permesso ai nostri avversari di ritornare in partita.

«Proprio non capisco. Ho chiamato un minuto per parlare con i giocatori, abbiamo fatto alcuni cambi, abbiamo cambiato difesa: niente. Per fortuna questa volta alla fine c'è sta una reazione se no rischiavamo di buttar via un'altra partita.

Stavolta l'allenatore goriziano ha giostrato molto i suoi uomini in campo per cercare i migliori equilibri. Purtroppo — dice — non tutti hanno ancora capito che la pallacanestro si gioca anche in difesa. Nel finale quando ho mandato in campo Foschini e Milesi siamo riusciti a riprendere il largo. È andata bene, finalmente abbiamo vinto è quasi la fine di un incubo.

Dopo cinque mesi di assenza ha ripreso il suo posto in squadra Enrico Milesi. «Millo — dice Dalipagic — ha ripreso ad allenarsi con noi la scorsa settimana. Ho dovuto mandarlo subito in campo anche per l'espulsione di Sfiligoi. È stato bravo. Ha dato un buon contributo alla vittoria non solo per quanto ha fatto in attacco ma anche in difesa.

L'allenatore del Sassari Perazzetti alla fine era rassegnato. È stata una partitaccia — dice —, abbiamo perso il match nel primo tempo quando non siamo riusciti a difendere come avremmo dovuto. In attacco inoltre abbiamo sbagliato troppo. Nella ripresa sono contento per la reazione della squadra. Abbiamo giocato cinque minuti di buon basket, riuscendo a recuperare 15 punti di svantaggio pur giocando senza Baker. Avevamo anche la possibilità di pareggiare ma Rotondo ha commesso una grossa ingenuità. Non posso dirgli niente è ancora molto giovane e imparerà.».

a.g.

SERIE B2 / IL FIGLINE VALDARNO BEFFA IL MONFALCONE

Orfani del «regista» Tomasi i cantierini steccano ancora

Fatale un errore nelle battute finali con fallo commesso in fase offensiva. A meno 13" i toscani hanno centrato due liberi, arrotondando poi lo score

73-77

ITALMONFALCONE: David, Merljak 18, Siardi 8, Cappellari 8, Banello 4, Carcich 2, Stramaglia 11, Miani, Luzzoli T. 6, Sansa 16.
FIGLINE: Tedeschi 2, Pietrosanti 2, Evangelisti 8, Angeletti 4, Bongini 4, Secciani 22, Orsini 23, Della Rovere 6, Moselli n.e., Vignoli 6.
ARBITRI: Brancaleoni di Rimini e Rambelli di Bagnacavallo.
NOTE: primo tempo 33-37. Tiri liberi: Itm 22/31, Figline 19/25. Usciti per 5 falli: Siardi, Mazzoli (Itm), Evagelisti, Orsini (Figline).

MONFALCONE — Non ce la fa l'Italmonfalcone a rompere il ghiaccio e subisce la terza sconfitta consecutiva in questo inizio di poul retrocessione. Il Figline Valdarno riesce a strappare due punti-mega sul terreno monfalconese e con questa affermazione allontana ancor più la meta salvezza al quintetto dell'Italmonfalcone. Il team allenato da Beretta e Solidoro risente oltremodo dell'assenza del regista Tomasi e, pur lottando fino alla fine, non riesce a chiudere positivamente un match alla sua portata.

Si inizia la gara con ambedue i quintetti in difesa individuale. Inizio equilibrato e piuttosto nervoso: le trame dei giochi stentano a trovare una realizzazione corale, ci si affida piuttosto a soluzioni individuali. L'Italmonfalcone trova in Siardi, Cappellari e Sansa gli uomini che danno una carica agonistica notevole all'offensiva monfalconese, cui si contrappone con un più ragionato gioco il Figline.

Al 5' c'è un perfetto equilibrio nel punteggio, 10-10, ed è forse questo il momento migliore. E il parziale scorre via sul filo dell'equilibrio e si va al riposo sul punteggio di 37-33 per il Figline.

La ripresa segue la falsariga della prima frazione. La partita si decide nelle battute finali. L'Italmonfalcone va in attacco, sbaglia la conclusione e fa fallo in attacco. Due tiri liberi a 13" dalla fine per Pietrosanti, che mette a segno i suoi unici punti in questa partita, 73-75 per gli ospiti che trovano ancora un canestro proprio sulla sirena finale siglando il risultato sul 73-77.

Germano Plocher

LIBERTAS UDINE / PAVIA RESISTE PER OTTO MINUTI

Intrappolati i fantasmi

Ma per i friulani la retrocessione in serie B è ormai inevitabile

LA SITUAZIONE IN A2

Blu Club saldo sulla cima prima dell'«orologio»

JCOPLASTIC 92
AURIGA 74

Jcoplastic: Spinetti 2, Volpato 9, Morena 15, Cagnin 2, Dalla Libera 25, Glass 17, Menduto, Di Lorenzo 11, Rossi 11, Milito.
Auriga: Solomon 23, Favero 3, Andrè, Tosi 10, Romeo 2, Piazza 10, Di Monte 12, Mannella 7, Alfonso 4, Danelli 3.

TURBOAIR 76
TEAMSYSTEM 64

Turboair: Gnecchi 9, Conti 8, Guerrini 18, Sonego 12, Pedrotti 10, Zecca 3, Metta, Murphy 13, Coltellacci 3. N.E.: Mingotti.
Teamsystem: Davis 5, Romboli 8, Ruggeri 7, Terenzi 2, Myers 25, Semprini 9, Ferroni 8. N.E.: Benzi, Panseri, Righetti.

IL MENESTRELLO 98
FRANCOROSSO 68

Il Menestrello: Zanus Fortes 10, Pellacani 13, Binetti 8, Neri 2, Nardone 13, Middleton 19, Scarone 12, Stignani, Sabatini 7, Bianchi 14.
Francorosso: Masper 11, Valente 12, Prato 9, Carchia, Firic 14, Mian 10, Buzzavo, Coppo 12, Iacomuzzi. Ne: Calvo.

BLU CLUB 81
S. BENEDETTO 60

Blu Club: Fox 26, Cessel 11, Aldi 12, Agnesi 2, Lamperti 6, Ansaloni 2, Sorrentino 10, Capone 12. Ne: Mikula e Fumagalli.
S.Benedetto: Pietrini 7, Coppari 4, De Piccoli 4, Guerrasio 2, Meneghin 1, Lulli 11, Binotto 18, Ferraretti, Labella 13, Marini.

OLITALIA 93
JUVECASERTA 62

Olitalia: Cavallari, Monti 5, Casprini 2, Di Santo 5, Niccolai 34, Williams 18, Moltedo 14, Antinori 4, Berlati, Attruia 11.
Caserta: Saccardo, Tufano 14, Acunzo, Brembilla 2, Ancilotto 12, Pastori 11, Marcovaldi 4, Mayer 5, McCaffrey 14, Pizzato.

POLTI 98
FLOOR 64

81-100

PALL. PAVIA: Bianchi, Ferraiuolo 5, Noli 10, Del Cadia 18, Angeli 24, Aimaretti 8, Donati 2, Rona 14, Brambilla, Fossati.
LIBERTAS UDINE: Leita, Trunic 27, Sonaglia 16, Agostini 14, Bon 4, Bonamico 5, Cipolat 10, Tedeschi 10, Virgili 11, Setti 3.
ARBITRI: Vianello e Cordias di Pesaro.
NOTE: tiri liberi Pavia 21/28, LIbertas 17/21. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Pavia 4/15 (Ferraiuolo 1/2, Noli 2/3, Angeli 0/5, Donati 0/2, Rona 1/3); Libertas 7/20 (Tedeschi 0/3, Trunic 5/7, Bon 0/1, Sonaglia 1/3, Agostini 0/1, Virgili 0/2, Cipolat 1/3). Spettatori: 200.

UDINE — Udine fa a brandelli il fantasma della Pallacanestro Pavia, ma la retrocessione è ormai pressochè matematica. con quattro partite da giocare. Nella fase ad orologio che comincia domenica prossima dovranno affrontare fra le mura amiche Pavia e Blu Club Milano (le due che stanno dietro) ma dovranno andare a Trapani e Gorizia.

A Pavia le speranze sono morte da un pezzo e i guai sono fioccati in settimana, quando ancora una volta la società di via Digione non ha pagato il Palasport e ha rischiato di essere messa fuori.

Udine ha fatto la sua partita, mettendo in mostra un efficace Trunic e un potente Agostini, sul giovane prospetto a Pavia girava la voce che su di lui avesse messo gli occhi e qualcosa di più la Cagiva Varese. Dopo Pozzecco un nuovo caso? Sotto i tabelloni l'unico a fare bella figura è stato Danilo Del Cadia, applaudito dai (pochi) presenti. L'incontro è durato pochissimo, in pratica otto minuti, i primi, quando Pavia aveva voglia di giocare e Udine di vincere. Mancava Booth nelle file pavesi e anche su di lui si sono intrecciati gli interrogativi, compreso quello più probabile che lo vuole in partenza per gli Stati Uniti in quanto la società di via Digione non lo ha ancora pagato.

Angeli e Del Cadia rispondono a Udine, Pavia è 15-19, poi avviene il patatrac! Trunic mette tre missili consecutivamente, Agostini ben servito non sbaglia nulla e la Libertas vola verso la vittoria. Il punteggio si dilata con il passare dei minuti (39-20 al 12', poi 50-23 al 180) con Pavia abulica e senza nerbo in difesa, mentre in attacco si cerca solo gloria personale.

Dalla parte opposta Udine è più squadra e ha qualcosa in più per cui lottare. Nella ripresa il vantaggio aumenta fino a toccare i 29 punti al 32' con Agostini, 82-53. Coach Melillo mette dentro tutti e Angeli e Del Cadia cercano di salvare almeno la faccia loro e della Pallacanestro Pavia, ma l'incontro è finito ormai da diverso tempo. Così Pavia riesce a chiudere con un passivo ancora dignitoso.

Maurizio Scorbati

BASKET FEMMINILE

SERIE A2 / PROVE INCORAGGIANTI DELLE GIULIANE

Sgt, blitz sfiorato a La Spezia

Missione compiuta per l'Interclub Muggia sul parquet del Rho

Basket - Femminile A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Copma Ferrara-Avellino	69-76	Simca Viterbo-Sicilgesso Alcamo
TMC Firenze-Focus Bologna	67-52	Famila Schio-Pool Comense
Pool Comense-Divella Cesena	86-66	I.Energy Priolo-Copma Ferrara
Primizie Parma-Erreti Faenza	86-81	Erreti Faenza-TMC Firenze
Sicilgesso Alcamo-I.Energy Priolo	74-66	Avellino-G.S.M. Messina
Vivo Vicenza-Famila Schio	73-74	Focus Bologna-Primizie Parma
G.S.M. Messina-Simca Viterbo	105-74	G.S.M. Messina-Simca Viterbo

CLASSIFICA

Squadra						
Pool Comense	48	25	24	1	2034	1600
Famila Schio	42	24	21	3	1806	1507
G.S.M. Messina	32	24	16	8	1918	1762
Primizie Parma	30	24	15	9	1832	1703
I.Energy Priolo	28	25	14	11	1783	1715
Avellino	28	25	14	11	1895	1834
Erreti Faenza	26	25	13	12	1944	1864
Copma Ferrara	26	25	13	12	1828	1778
Sicilgesso Alcamo	26	25	13	12	1962	1941
Divella Cesena	24	24	12	12	1796	1646
Vivo Vicenza	24	25	12	13	1891	1876
Simca Viterbo	8	25	4	21	1742	1991
TMC Firenze	2	25	1	24	1529	2027
Focus Bologna	2	25	1	24	1395	2111

Basket - Femminile A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
SI Viaggi Luino-Padova	67-62	CA.GI. Brescia-S.Giminiano Ra
RBM Ivrea-Pakelo S.Bonifacio	84-51	Team 86 Valm.-Beton Thiene
Beton Thiene-CA.GI. Brescia	82-48	Padova-Marola La Spezia
S.Giminiano Ra-Hardy S.Miniato	93-71	Pakelo S.Bonifacio-SI Viaggi Luino
Senigallia-Team 86 Valm.	n.d.	Carisparmio TS-RBM Ivrea
Marola La Spezia-Carisparmio TS	71-68	Hardy S.Miniato-Senigallia

CLASSIFICA

Squadra						
Beton Thiene	20	4	3	0	235	159
RBM Ivrea	20	4	3	0	256	209
SI Viaggi Luino	18	4	3	0	208	178
S.Giminiano Ra	18	4	2	1	257	232
Pakelo S.Bonifacio	16	4	0	3	178	237
CA.GI. Brescia	14	4	2	1	204	183
Marola La Spezia	12	4	2	1	198	200
Hardy S.Miniato	10	4	1	2	223	261
Team 86 Valm.	8	3	0	2	130	151
Carisparmio TS	8	4	0	3	209	231
Padova	6	4	1	2	207	208
Senigallia	4	3	0	2	96	152

La Spezia 71
Sgt 68

LA SPEZIA: Maini, Angiolini 6, Paita 5, Lauria 12, Maggiani, Calcagnini 6, Natucci 18, Rossi 4, Mammi.
SGT: Gerolami, D'Agostini 14, Suppancig 9, Almerigotti, Varesano 4, Gori 17, Verde 13, Pozzini 1, Del Bello, Suricich.
ARBITRI: Crosetti di Saluzzo e Armandi di Torino.

LA SPEZIA — La Ginnastica Triestina sfiora l'impresa venendo sconfitta per 71-68 sull'ostico parquet di la Spezia. A dispetto della sconfitta, mister Stoch si è dimostrato soddisfatto della prestazione delle sue ragazze capaci di giocare punto a punto al cospetto di una compagine solida e infarcita di giocatrici di esperienza.

L'unico rammarico, ed è purtroppo una brutta abitudine, il fatto di non esser state capaci di gestire al meglio l'ultimo pallone. Sotto di tre punti a una manciata di secondi dalla sirena infatti la Ginnastica avrebbe potuto piazzare la bomba del riaggancio cogliendo così un meritato supplementare e rimettendo in discussione il risultato finale.

Così non è andata e purtroppo i due punti hanno preso la strada di La Spezia: resta la soddisfazione e non è comunque poco, di aver notato un gruppo convinto, unito in grado già da questo fine campionato, ma soprattutto dagli anni futuri, di recitare un ruolo da protagonista nel mondo della pallacanestro femminile.

A 1' e 10" dal termine il punteggio segna un risultato di parità, la Sgt sbaglia un attacco e le padrone di casa si portano avanti, grazie a due tiri liberi. Ancora un errore della Sgt e così La Spezia raggiunge il +3 sul 71-68. L'ultimo tiro può consentire i supplementari: la gestione della palla non è però ottimale e sfuma per le giuliane la possibilità di acciuffare la parità.

Rho 46
Interclub 55

RHO: Pellizzoni, Guidoni 10, Cosentino 5, Macchi 11, Roversi 8, Monticelli Man. 8, Monticelli Mar. 4, Dell'Acqua, Canciani, Fabris n.e.
INTERCLUB: Zettin 3, Destradi 4, Borroni 2, Bernardi n.e., Pacorich 4, Surez 17, Pecchiari 18, Sergatti 7, Venutti n.e., Busato n.e.
ARBITRI: Sturlese e Marschaleit di La Spezia.

RHO — L'Interclub Muggia passa 55-46 sul campo del Rho conquistando due meritati punti al termine di una partita dai contenuti tecnici non eccelsi. Missione compiuta dunque per le ragazze di Giuliani che hanno così bissato il prestigioso successo ottenuto la settimana scorsa ai danni della titolata squadra di Sesto San Giovanni.

La gara di sabato ha visto una partenza bruciante delle triestine che dopo otto minuti si erano trovate in vantaggio di ben dodici lunghezze sul 16-4. Una eccessiva confidenza e la prematura certezza di aver archiviato la pratica hanno consentito alle padrone di casa di rientrare chiudendo la prima frazione avanti di quattro lunghezze (23-19).

Da segnalare come in ben 12' la compagine rivierasca sia riuscita a segnare la miseria di 3 punti. Nella ripresa la concentrazione giusta ha consentito un parziale favorevole di 18-4 con il quale la formazione ospite si è riportata sul 37-27. Non si sono questa volta ripetuti i cali di tensione visti nel corso del primo tempo, è così stato facile controllare il risultato sino al 55-46 finale.

Da segnalare le buone prove della Surez e della Pecchiari; ben coadiuvate dalla Sergatti e dalla Pacorich.

SERIE C

Servolana per un punto

CODROIPO 71
LIBERTAS 54

Libertas Duke: Grison 13, Zavagna 5, Zubin 14, Poropat 9, Maiola 6, Pergolis 5, Cattunar, Borghi 2.

SERVOLANA 73
RONCHI 72

Servolana Market Angelo: Fontanot 4, Stoppari 13, Vuga 2, Miot, Tenace 22, Forza 11, Bonomo 10, Zafar 7, Bensi 4, Godina.

FINALE MEMORABILE: ESPULSI ALLENATORE E VICE AVVERSARI, TIRI LIBERI PER LA SICUREZZA

Jadran, momento magico

Basket - Serie C1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Camposanpiero-Rovigo	70-90	Birex Sacile-Castelfranco
Castelfranco-Jadran TS	83-90	Bravimarket Gem.-Pio X Citt.
Digas S.Daniele-Pall.Pordenone	66-59	Camposanpiero-Pordenone
Don Bosco TS-Bravimarket Gem.	95-72	Caorle-Jadran TS
Itala S.Marco-Piove di Sacco	70-90	Pall.Pordenone-Itala S.Marco
Pio X Citt.-Birex Sacile	99-73	Piove di Sacco-San Dona'
Pordenone-Servolana TS	95-93	Rovigo-Digas S.Daniele
San Dona'-Caorle	97-96	Servolana TS-Don Bosco TS

CLASSIFICA						
Jadran TS	46	24	23	1	2180	1890
Servolana TS	40	24	20	4	2057	1756
Don Bosco TS	34	24	17	7	2061	1900
Pio X Citt.	30	24	15	9	2080	1988
Digas S.Daniele	28	24	14	10	2005	1891
Piove di Sacco	26	24	13	11	2072	2011
Pordenone	26	24	13	11	1912	1973
Caorle	24	24	12	12	2069	1955
Camposanpiero	22	23	11	12	1883	1834
Castelfranco	22	24	11	13	1904	1889
Birex Sacile	20	24	10	14	1991	1944
Rovigo	20	24	10	14	1933	1977
Bravimarket Gem.	14	24	7	17	1917	2150
Pall.Pordenone	12	23	6	17	1718	1916
Itala S.Marco	10	24	5	19	1780	2061
San Dona'	8	24	4	20	1781	2208

Basket - Serie C2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Arte Gorizia-Cra Manz.	71-70	Barcolana Ts-S.G.Triestina
C.B.Udinese-S.G.Triestina	74-92	Bor Trieste-Florimar
Citta' Fiera-Ferroviario Ts	95-68	C.B.Udinese-Citta' Fiera
Dom Gorizia-Bor Trieste	80-106	Cra Manz.-Dom Gorizia
Florimar-Barcolana Ts	83-86	Ferroviario Ts-Senators Go
Livenza Por.-Senators Go	79-63	Peressini Fag.-Livenza Por.
Panauto Mug.-Peressini Fag.	71-76	Sea Wash Ud.-Panauto Mug.
Sea Wash Ud.-Tuttosconto	68-73	Tuttosconto-Arte Gorizia

CLASSIFICA						
Peressini Fag.	36	22	18	4	2035	1710
Citta' Fiera	34	21	17	4	1966	1712
Livenza Por.	34	22	17	5	1779	1562
Bor Trieste	26	22	13	9	1725	1682
C.B.Udinese	26	22	13	9	1814	1779
S.G.Triestina	24	21	12	9	1825	1787
Tuttosconto	24	22	12	10	1735	1761
Panauto Mug.	22	22	11	11	1818	1746
Cra Manz.	22	22	11	11	1787	1745
Arte Gorizia	20	22	10	12	1661	1712
Barcolana Ts	20	22	10	12	1694	1757
Florimar	16	22	8	14	1686	1783
Ferroviario Ts	16	22	8	14	1676	1856
Sea Wash Ud.	12	22	6	16	1682	1814
Senators Go	12	22	6	16	1749	1976
Dom Gorizia	6	22	3	19	1786	2036

Basket - Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Acli Ronchi-Largo Isonzo	67-76	Acli Impianti-Goriziana
Goriziana-Santos Autos.	78-85	Cicibona-Ardita
Internazion.-Cus Trieste	77-98	Cus Trieste-Or.S.Michele
Lega Nazionale-Acli Impianti	95-65	Kontoval-Internazion.
Lib.Trieste-Cicibona	64-77	Largo Isonzo-Scoglietto
Or.S.Michele-Kontoval	77-76	Pall.Grado-Lega Nazionale
Pall.Grado-Sokol	69-41	Santos Autos.-Acli Ronchi
Scoglietto-Ardita	59-103	Sokol-Lib.Trieste

CLASSIFICA						
Ardita	36	21	18	3	1855	1537
Or.S.Michele	32	21	16	5	1705	1467
Cicibona	32	20	16	4	1648	1481
Santos Autos.	30	20	15	5	1572	1446
Kontoval	28	21	14	7	1523	1394
Pall.Grado	28	21	14	7	1610	1557
Cus Trieste	26	21	13	8	1566	1480
Sokol	26	21	13	8	1551	1496
Internazion.	22	21	11	10	1649	1652
Scoglietto	16	21	8	13	1625	1758
Acli Ronchi	14	21	7	14	1563	1674
Largo Isonzo	11	21	6	15	1526	1598
Goriziana	8	21	4	17	1593	1661
Lega Nazionale	8	21	4	17	1540	1750
Lib.Trieste	7	21	4	17	1288	1492
Acli Impianti	6	21	3	18	1450	1821

Castelfranco 83
Jadran 90

CASTELFRANCO: Gallina ne, Pelloia 18, Pizzolato 7, De Gasperi, Bonaldo, Gazzato 19, Coldebella 13, Pozzebon 10, Fantinato n.e., Bolzan 15.
JADRAN: Arena 7, Oberdan 11, Pregarc 16, Emili n.e., Vitez 22, Samec 7, Rauber 20, Hmeljak 2, Grbec 2, Klabjan n.e.

CASTELFRANCO — Lo Jadran conferma il momento magico andando a espugnare il campo del Castelfranco. Nonostante una classifica mediocre, la compagine locale vanta un collettivo di tutto rispetto, che meriterebbe senza alcun dubbio una migliore collocazione in questo difficile campionato di C1.

Di grande spessore, dunque, il 90-83 che la compagine di Vatovec è riuscita a strappare in terra veneta. La gara di sabato si è decisa nelle battute finali.

Dopo un primo tempo equilibrato i padroni di casa sono riusciti a prendere un leggero margine di vantaggio che hanno conservato fino a quasi cinque minuti dal termine. A quel punto Rauber (assieme a Boris Vitez il migliore dei suoi), ha colmato il vuoto con una serie di canestri da tre punti. Il finale è da descrivere.

Sopra di due a pochi secondi dalla sirena Vitez, ricevuta palla dopo una rimessa, si è involontariamente scontrato con Bolzan il quale, a causa di una testata, è piombato a terra sanguinante. Il fallo sanzionato al giocatore veneto ha scatenato la reazione della panchina che ha invaso il terreno di gioco provocando l'inevitabile decisione degli arbitri, che hanno espulso allenatore e viceallenatore e consegnato allo Jadran i tiri liberi della sicurezza.

Don Bosco 90
Gemona 72

DON BOSCO: Guzic 7, Pitteri 2, Ceglian 1, Gionechetti 8, Vlacci M. 16, Furlan 11, Giovannelli 17, Fortunati 19, Bisca 6, Vlacci F. 3. All. Perin.
GEMONA: Elia, Meden 4, Piccini, Marini, Cuberli 21, Malagoli 9, Bellina 8, Campanerut 4, Tonetta 8. All: De Prophetis.
ARBITRI: Moimas di Pieris e Bradamente di Monfalcone.
NOTE: primo tempo 47-33. t.l.: Don Bosco 29/42, Gemona 5/8. Tiri da tre: Giovannelli, Fortunati e Vlacci F. 1; Cuberli 1.

TRIESTE — Il Don Bosco regola senza particolare difficoltà il Gemona e continua a credere nel terzo posto il graduatoria, suo dall'avvio della stagione ma messo nelle ultimissime settimane in discussione dalle rimonte del Cittadella e del San Daniele.

Un successo relativamente facile per i salesiani, importante dato il momento delicato.

Tutto è cominciato un mese fa con la rinuncia a Olivo per motivi di leva; sono seguiti poi i problemi fisici di Krizman e di Ragaglia, senza dire degli infortuni di Guzic e di Federico Vlacci capitati in quest'ultimo confronto con il Gemona. Confronto non memorabile, iniziato all'insegna della confusione e degli errori su entrambi i fronti. La prima scintilla è una conclusione da tre di Fortunati (12-6 al 6') che dà il via alla fuga locali. Mentre l'allenatore ospite si fa espellere per proteste, è poi ancora il Don Bosco a esprimersi meglio, sempre più il contropiede e ancora Fortunati. All'13' si è sul 33-17 e qui gli ospiti giocano la carta della zona: qualche pallone viene recuperato, in attacco Gobbo trova una buona serie di conclusioni e così matura un ottimo parziale per i friulani che li riporta a -6 (37-31).

Nel finale di frazione però il Don Bosco ritrova in tempo la migliore circolazione di palla ed entra negli spogliatoi con un cofortante margine di vantaggio (47-33). In avvio di ripresa i salesiani con i punti di Massimiliano Vlacci schiacciano ancora sull'acceleratore (+20 al 24') e al sicuro il risultato. Spazio quindi ai più giovani come Gionechetti, Ceglian e Pitteri. Tra gli ospiti il solo in evidenza è Cuberli (19 punti nei secondi 20').

Massimiliano Gostoli

Pordenone 95
Latte Carso 93

PORDENONE: Cudia 25, Gaspardo, Cecco 2, Tarricone 23, Piccin 12, Di Prampero 10, Misuraca, Barzi, Manias n.e., Marella 23.
LATTE CARSO: Azman 9, Cerne 14, D. Tommasini 2, Monticolo 25, Adamolli n.e., L. Tommasini 2, Balbi, Ceper, Ritossa 32, Poropat 9.
ARBITRI: Baroni e Pisani di Padova.

PORDENONE — Con una gestione sciagurata delle battute finali la Servolana perde il confronto con il Pordenone lasciando sul parquet friulano due punti incredibili. Pur priva di diversi giocatori di rilievo (Tonut, Radovini e Galaverna) la compagine triestina era riuscita ad arrivare negli ultimi minuti con un consistente margine di vantaggio.

Poi, nelle battute finali, una bomba da metà campo scagliata da Tarricone ha gelato il Latte Carso, regalando alla compagine padrona di casa due punti apparsi ormai insperati. La cronaca registra un inizio ottimo dei triestini che, trascinati da un grande Ritossa (32 punti, 10/10 da due), riescono a prendere un discreto vantaggio.

La necessità di dare ai titolari qualche minuto di riposo, costringe Zovatto ad eseguire qualche cambio. Ne approfitta il Pordenone che si riavvicina chiudendo la prima frazione sotto di solo quattro lunghezze. Nella ripresa, trascinati dal bravo Monticolo, gli ospiti riprendono un buon distacco e all'11' sono avanti di 16 lunghezze 71-55. Nuova rimonta dei padroni di casa che arrivano sul -4 (88-92) a un minuto dalla fine.

Cerne dalla lunetta centra un solo libero, Cudia piazza la bomba del -1 (92-93) e gli ultimi secondi vedono Monticolo tentare l'entrata subendo fallo. Il pivot triestino sbaglia entrambi i liberi, il rimbalzo è di Marella che serve Tarricone che, sulla sirena, trova il canestro della vittoria con un tiro da metà campo.

SERIE C2 / SPLENDIDA PRESTAZIONE DELLA PANAUTO CONTRO LA TITOLATA FAGAGNA

I ragazzi di Steffè sfiorano il colpaccio

Ferrovieri superati di larga misura - Successo esterno per il Bor - La Barcolana espugna ai supplementari la Florimar

TRIESTE — Con una prestazione di rilievo la Panauto Muggia sfiora il colpaccio cedendo per 76-71 alla titolata compagine di Fagagna. I ragazzi di Steffè hanno disputato uno splendido incontro: avanti di tredici punti all'intervallo si sono però poi fatti rimontare dal Peressini, cedendo proprio nelle battute finali.

A decidere a favore della compagine ospite è stata la buona difesa che nelle fasi decisive ha sporcato le percentuali di tiro dei triestini. Buona comunque, nonostante la sconfitta, la prestazione di tutti i ragazzi di Muggia.

Sconfitta di larghe proporzioni invece per il Dlf-Sbs Costruzioni, costretto a lasciare i due punti in palio al forte Città Fiera.

I Ferrovieri hanno invero tentato il possibile, scontrandosi però con la volontà di vittoria dei ragazzi del Martignacco, trascinati da Nobile e Marega. Tra i triestini da segnalare le prove di Ledda e Colocci.

Successo esterno per il Bor sul campo della Dom Gorizia. I ragazzi di Sancin hanno dovuto lottare sino al 16', quando il punteggio era ancora in equilibrio sul 32-36. Negli ultimi minuti poi i padroni di casa hanno perso molti palloni consentendo ai plavi di piazzare il break controllato e incrementato senza problemi nella seconda parte della gara.

Dopo un tempo supplementare la Barcolana espugna il campo della Florimar. Un successo meritato, costruito nei cinque minuti dell'over-time. Ottime, e da evidenziare, le prove di Borghesi 15 punti e di Rogantini, molto preciso nel tiro da tre punti. Vittoria in trasferta anche per la Sgt. 92-74 il risultato maturato sul campo della Cbu e costruito già nel primo tempo quando i triestini erano avanti di quattordici lunghezze.

Da segnalare Fortunati, 27 punti, e La Porta 14 punti e tanti rimbalzi.

PANAUTO 71
PERESSINI 76

Panauto: Riaviz 2, Trimboli 19, Pitacco 3, Scrigner 4, Bussani 7, Tommasin 19, Zacchigna 7, Gori 4, Masala 6, Menis n.e.
Peressini: Roia 5, Rovere 10, Gattolini 15, Gregoris 6, Cofio, D'Anglo 17, Pascolo 10, Rosso 13, Spangaro n.e., Riavez n.e.

CITTA' FIERA 96
SBS COSTRUZIONI 68

Città Fiera: Ronzetta 5, Portacone 8, Parpinel 2, Ferro 1, Micalich D. 13, Nobile 27, Marega 14, Gattolini 8, Maran 10, Micalich R. 8.
Sbs: Tunin 2, Colocci 11, Toscano, Pecek 8, Guidoboni 1, Menardi 11, Ledda 13, Kauzki 8, Savi 8, Apollonio 6.

DOM AGOREST 80
BOR RADENSKA 106

Dom: Cossutta 9, Batello, Jarc 13, Ambrosi, Corsi 21, Podbersig 12, Di Cecco 23, Pecjanaz, Bordon, Cociancig.
Bor: Pettirosso 2, Simonic 12, Rustia 14, Rasman 2, Bosser 4, Percic 10, Debeljuh 13, Smotlak 11, Possega 14, Susani 22.

VETROFILM 68
TUTTOSCONTO 73

Vetrofilm: Salvio 10, Cappellini 10, Roberti 4, Manzano 9, Lualdi 1, Pezzarino 17, Tomadini, Lavarone, Giussino 17, Valent n.e.
Tuttosconto: Colussi F. 7, Camillotti n.e., Sovran 22, Martinuzzi 9, Tolazzi 7, Lodolo, Colussi A. 8, Cimino 6. Paron 4, Cominotto 10.

FLORIMAR 83
BARCOLANA 86

Florimar: Belisario 2, Glaviz 1, Piccilo 22, Scarpetta 16, Aloisio 17, Piulin, Podgornik 14, Nonino 4, Boscariol, Buttignon 7.
Barcolana: Bevitori 3, Miloch 12, Miggiano 1, Rogantin 20, Borghesi 15, Iob, Visotto 3, Macchi 19, Marassi 13.

CUS 74
MOTONAVALE 92

Cbu: Banello 12, Ruanig 2, Gori 12, Bettarini 12, Maranzana n.e., Bulfoni 4, Coccolo 2, Viola 9, Braini 21, Ferro n.e.
SGT MOTONAVALE: Gori 6, Fortunati 27, Gaio 6, D'Acunto 5, Buda 7, Pecile 16, La Porta 14, Clementi 6, Rivari 2, Volpi 2.

ARTE 71
MANZANO 70

Arte: Sapio 3, Miani 12, Ambrosi, Massari, Bregant 12, Medesani, D'Amelio 13, Vecchiet 11, Bresciani 2, Tosoratti 18.
Manzano: Zamò, Fera, Tonizzo, Mocchiutti 14, Molinari 9, Musiello 10, Signoretti 5, Sartori 24, Specogna 6, Della Rovere 2.

SERIE D / MENTRE LE INSEGUITRICI FATICANO PER I DUE PUNTI

L'Ardita sbanca la Suvich

Incredibile giornata negativa del Sokol - In coda: bene il Largo Isonzo

GORIZIA — Respira vivo l'Ardita Gorizia in vetta alla serie D: i biancoblù hanno sbancato la Suvich con un pesante passivo allo Scoglietto, confermandosi la squadra maggiormente accreditata alla borsa-promozione.

Le due inseguitrici hanno faticato per portare a casa i due punti: la Pom Monfalcone ha superato di misura il Kontovel (che lamenta un fallo non fischiato a Emili a tre secondi dalla sirena...), mentre il Cicibona è stato impegnato oltremodo dalla Libertas.

Ha destato sensazione l'incredibile performance negativa del Sokol: a Grado, Paulina e compagni hanno rimediato non solo 28 punti di scarto dai mamuli (segnando 41 punti: record negativo stagionale), ma si sono segnalati per l'incredibile 17-0 dell'11'

In coda al gruppo è il Largo Isonzo il grande protagonista con le due vittorie in settimana (c'era anche il recupero con la Libertas, vinto dai monfalconesi 71-67...)

LARGO ISONZO 76
RONCHI 67

Largo Isonzo: Del Bello 8, Zanello 11, Cattonar 8, De Corti, Sabatti 6, Martinigh 20, Olimpo 4, Colautti 13, Verzegnassi 2, Suban 4.
Ronchi: Borsetti 9, Furlan 4, Vecchiato 12, Bernardi 8, Galbiati G., Maurencig 4, Galbiati S. 9, Malusà 12, Soranzio 6, Celin 3.

GRADO 69
SOKOL 41

Grado: Campestrini, Bianco 12, Gelussi 12, Cester 1, Bellan 2, Regolin 5, Marchesan 19, Milotti 8, Aiello 7, Lorenzin 3.
Sokol: Gruden 4, Pertot B. 1, Busan 1, Paulina 10, Usai 3, Sosic 1, Gerli 6, Skerlavaj 2, Starc 13.

LIBERTAS 64
CICIBONA 77

Libertas: Lerini 8, Catalanotti 20, Volpe, Sgubin, Perna 5, Franceschini, Di Giacco 2, Serschen 17, Mercadante, D'Orlando 12.
Cicibona: Persi 22, Giacomini 4, Jogan 9, Zuppin 10, Battilana, Bajc Iz. 2, Semen 3, Tomsic 15, Furlan 6, Krizmancic 6.

LEGA NAZIONALE 95
ACLI 65

Lega Nazionale: Spolaore 25, Ziberna 29, Pastori 5, Crocetti 5, Maranzana 10, Odinal 19, De Rosa 2.
Acli: Bozzetto, Di Rocco, Callini 2, Franca 9, Sumberesi 5, Fantoma 7, Sterle 36, Burolo 2, Cutazzo 2, Blasina 2.

POM 77
KONTOVEL 76

Pom: Leghissa 2, Santinato 5, Benussi 11, Giacuzzo 13, Miniussi 2, Satta 4, Gon 15, Benich, Zuppel 12, Palombi 11.
Kontovel: Spadoni 11, Kralj 19, Gulic 10, Turk 11, Emili 15, Starec 8, Cerne, Vodopivec 2, Danieli, Godnic.

INFOTER 78
SANTOS 85

Infoter: Giaimo, Caterini 5, Godeas 26, Cassani 20, Rosa 6, Visintin, Di Lenardo 15, Duriavig 6, Tonut.
Santos: Tranquillini 7, Canato 3, Cossutta 4, Farci 3, Miloch 9, Bembich, Cattunar 2, Valente 16, Nardini 33, Petelin 8.

INTER 1904 77
CUS 98

Inter 1904: Iurkic 28, Sclano 4, Martucci 14, Celega 4, Giamba 11, Nardini 6, Terreni 5, Bonazza 5, Gustincic.
Cus: Garbassi 7, Nobile 3, Cigotti 15, Naccarato 3, Tiziani 31, Cova 10, Sutz 8, Pizzamei 7, Coretti 13.

SCOGLIETTO 59
ARDITA 103
(28-44)

Scoglietto: Vascotto 10, Zgur, Gnesda 3, Covacich 15, Villanovich 11, Bergamin 5, Fonda 1, Giovannetti 5, Iakumin, Forza 6.
Ardita: Marini 12, Ceschia 2, Di Buonnato 22, Bassi 7, Turel 24, Gratton 9, Prodani 8, Fabrissin 4, Zoccoletto 8, Cadeddu 7.

Recupero
LIBERTAS 67
LARGO ISONZO 71

Cadetti, per le triestine domenica memorabile

ILLYCAFFE' 93
SAN DONA' 70

Illycaffè: Zolia 3, Spadaro 8, Perini, De Santis 4, Giacomi 9, Babich 5, Hlacia, Zambon 14, Spigaglia 16, Marchesic 6, Volpi 2, Bosic 25.
San Donà: Morando 2, Falzoni, Previati 5, Mieri II, Tuis I, Della Venezia 6, Granzotto 33, Bellei 6, Ettore I, Montagner 5.

LATTE CARSO 72
VIRTUS VICENZA 59

Latte Carso: Freno 21, Burni 13, Crevatin 6, Bandel 2, Puliti 9, Cossi 5, Frizzi, Maricchio, Bonazza, Lokatos 16, Cattarin.
Virtus Vi: Mattazi, Spiller, Roma 4, Rizzo I, Dona, Rietto 10, Zucchi 5, Reato 4, Ghiotto 15, Trevisan, Maggiolo 7, Chiarello 13.

REYER 106
ITALMONF. 69

Italmonfalcone: Marras 12, Misdaris 4, Diviak 17, Gregori 3, Martinig 2, Palmieri 5, Tessarolo 21, Solari, Franceschini 5.

VIRTUS PADOVA 93
PALL. UD 74

Pall. Ud: Donati 3, Botto 14, Genero 8, Kalc 3, Paviotti II, Pecoraro I, Zaniello 2.

PROMOZIONE / GIOCHI ORMAI FATTI

Individuato il quartetto che andrà ai play-off

TRIESTE — La terzultima giornata del campionato di Promozione ha chiarito, grazie anche alla disputa di alcuni recuperi infrasettimanali, la situazione al vertice della graduatoria. Sembrano ormai individuabili infatti le quattro squadre che, al termine della stagione regolare, si daranno battaglia per centrare l'unico posto in grado di garantire il salto di categoria.

Resta ancora da stabilire l'ordine della classifica finale, determinante per stilare la composizione della griglia play-off. In quest'ottica assumono particolare importanza le sconfitte dell'Universaltecnica con il J.L. David e con il pericolante Plet e l'81-69 che i ragazzi di Moscolin hanno inflitto alla Pizzeria Golosone, a cui non è bastata la prova leonina del bravo Busdon.

Dopo questa sconfitta il Drago Basket può considerarsi fuori della lotta per la conquista di un «posto al sole».

In coda, detto della ormai sicura retrocessione della Petrolchimica Adriatica, si accende la lotta per evitare il penultimo posto. Protagoniste il Viale Sport e quel Polet che, nelle ultime settimane, sta viaggiando a ritmi elevati. Dalla parte dei ragazzi di Guzzone c'è comunque il vantaggio dello scontro diretto e la non sottovalutabile possibilità di disputare una gara in più della pericolosa rivale.

Lorenzo Gatto

Posticipo 8.a giornata
J.L. DAVID 74
CHIARBOLA 76

J.L. David: Zollia 14, Marino 23, Menegotti 1, Radin 4, Gobbi 11, Pugliese 17, Franco 4, Cesaratto.
Chiarbola: Serafini 2, Gallo 14, Di Bacco 3, Zafred 8, Caponetti 16, Gleria 8, Bembich 23, Hotes 2.

Recupero 6.a giornata
J.L. DAVID 89
UNIVERSALTEC. 78

J.L. David: Zollia 11, Marino 13, Menegotti 4, Radin 4, Gobbi 29, Pugliese 19, Franco 4, Cesaratto 5.
Universaltecnica: Masci 2, Carbonera 1, Suffi 6, Umek 2, Gregori 20, Travisan 5, Iacaz 9, Corsi 26, Piacentini 4, Peresson 3.

9.a giornata
POLET 87
UNIVERSALTEC. 77

Polet: Berdon 5, Bogatec 23, Klanjscek 21, Briscik 2, Bajc 4, Pertot 13, Doles, Grgic 14, Franco 2, Korosec.
Universaltecnica: Carbonera 2, Suffi 3, Umek, Mohovic 11, Gregori 24, Turus 5, Travisan 5, Iacaz 6, Corsi 13, Peresson 8.

P. ADRIATICA 52
STELLA AZZURRA 80

Petrol. Adriatica: Muner 6, Pilos 2, Favento 6, Tagliente, Malè, Bacar 10, Basile 18, Beovich 9, Masolin.
S. Azzurra: Sculin 8, Carnelli 2, Jurkic 9, Fermo 4, Verde 3, Ciriello 14, Depase 14, Toich 26.

VIRTUS 94
VIALE SPORT 72

Virtus: Salich 3, Avramidis 13, Milan 10, Gava 1, Farosich 21, Norbedo 17, Cernivani 3, De Pase, Martone 15, Stronati 11.
Viale Sport: Han 22, Rinaldi 4, Eva 11, Moro 23, Scrascia 3, Mocolo 5, Crucitti 4.

PIZZ. GOLOSONE 69
J.L. DAVID 81

Pizzeria Golosone: Del Ben 12, Zuballi 27, Bratos, Severi, Cadun, Predonzani, Fuligno 9, Fegac 1, Busdon 18, Crevatin 1.
J.L. David: Fabrici 7, Zollia 11, Bianchi, Marino 13, Menegotti, Radin 17, Gobbi 22, Pugliese 5, Franco 6, Cesaratto.

CHIARBOLA 98
BREG 93
d.t.s.

Chiarbola: Krizman 3, Gallo 20, Di Bacco 9, Mancini 8, Zafred 4, Caponetti 18, Gleria 9, Machnich 12.
Breg: Pregarc 15, Malalan 6, Bandini 20, Sali M. 25, Pavlica 11, Barim 8, Filipcic 10, Mangot.

CLASSIFICA: Skyscrapers 34 (18), Stella Azzurra 26 (18), J.L. David 26 (18), Universaltecnica 22 (17), Pizzeria Golosone 20 (18), Chiarbola 18 (18), Virtus 14 (18), Breg 12 (18), Viale Sport 10 (18), Polet 10 (19), Petrolchimica Adriatica 6 (18).

PRIMA DIVISIONE / RISULTATI

Fogliano corsaro Ottica Ziglio e Saba sempre ai vertici

Il campionato di Prima divisione propone nel girone A il successo esterno del Fogliano sul campo dell'Esseg Monfalcone e le due vittorie casalinghe di Prosek e La Talpa, rispettivamente ai danni di Barcolana e Aida Mitsubishi. Nel girone B Ottica Ziglio e Saba si confermano ai vertici della graduatoria.

Girone A

PROSEK 79
BARCOLANA 72

Prosek: Nabergoj 4, Grilanc 14, Ban 14, Gregori 14, Rupel 7, Versa 2, Cingerla 6, Sterni 18, Pertot, Ciuch.
Barcolana: Zivoli, Pellizer 15, Valenti 5, Prelz 2, Lezzi 16, Giuliani D. 11, Giuliani M., Manosperti 10, Di Iorio 7, Bari 6.

MONFALCONE 71
FOGLIANO 87

Monfalcone: Ceschia 13, Turazza 4, Valline 4, Virgilio 4, Munafò 14, Foschian 14, Calci 2, Macor 2, Stabile 14.
FOGLIANO: Boscarol 8, Righi 3, Barducci S. 4, Barducci B. 6, Trevisan 34, Visintin 15, Scaramella 2, Furlan 15.

LA TALPA 78
MITSUBISHI 70

La Talpa: Stock 14, Petelin 4, Itri 22, Grisoni 11, Russo 9, Marini 8, Scolini 8, Giordani 2, Venchiarutti.
Mitsubishi: Marzio 23, Mari 12, Favento 7, Marincich 14, Stefani 8, De Rosa 1, Politi 1, Acquaviva 4.

Girone B

OTTICA ZIGLIO 59
AMATORI 53

Ottica Ziglio: Macuz 4, Innocente 14, Villa 6, Biasatto 2, Cattunar, Boscolo 12, Simonetti 6, Ramigni 4, Gorza 7, Visintin 4.
Amatori: Di Feliceantonio 11, Gregori 6, Zudeh, Paliaga 8, Zafred 11, Verona, De Tela, Bernabich n.e., Cataruzzi 13.

SABA 68
DLF 51

Saba: Giacomelli 12, Pacorini, Moscolin 19, Bortoli 4, Contessi 5, Da Gobbis 7, Francescutti 9, Zangrando 3, Pausa 6, Zettin 3.
Dlf Lampo: Petelin, Decli 17, Granduzzi 2, Mosca 5, Benevol 6, Bole 16, Mazzari, Scrigner 3, Garlatti 2.

DINAMO 90
INTERMUGGIA 67

Dinamo: Canciani, Jankovic 18, Dilissano 1, Miani 4, Briganti 33, Di Marco 24, Volk 8, Ruzzier 4, Sbroiavacca.
Intermuggia: Mariani F. 13, Ubaldini 9, Mariani L. 2, Ambrosi 19, Mauro 14, Coretti.

COSINA FAVENTO 57
AMATORI 72

Cosina: Skabar, Solaro, Samotti 6, Liverani 4, Coppi 18, Mazzoni 4, Sacchi 17, Perna 6, Novacco, Bracco 2.
Amatori: Zudeh 1, Paliaga 10, Zafred 20, Verona 7, De Tela 11, Bernabich 6, Cattaruzzi 11.

MASCHILE / SERIE A1

Treviso domina incontrastato

Alla Sisley sono bastati tre set per avere la meglio sull'Alpitour, sempre seconda ma staccata di quattro punti

RISULTATI

PALLAVOLO SERIE A1

Risultati: Banca di Sassari Cagliari-Fochi Bologna 3-2; Ignis Padova-Daytona Modena 2-3; Tally Milano-Ventaglio Gioia del Colle 3-0; Gabeca Montichiari-Edilcuoghi Ravenna 2-3; Sisley Treviso-Alpitour Cuneo 3-0; Wuber Schio-Cariparma 3-0.
Classifica: Sisley punti 40; Alpitour 36; Daytona 34, Edilcuoghi e Tally 22; Gabeca e Wuber 20; Cariparma 16, Fochi e Ventaglio 14; Ignis 10, B.Sassari 4.

SERIE A2

Risultati: Walker Asti-Traco Catania 3-1; Moka Rica Forlì-Samia Vicenza 3-1; Sira Falconara-Uliveto Livorno 3-0; Bipop Brescia-Lecce Pen Torino 3-0; Venturi Spoleto-Com Cavi Napoli 2-3; Les Copains Ferrara-Mantova 3-0; Catania-Lamas Castellana Grotte 0-3; Lube Macerata-Carifano 3-0.
Classifica: Lube, Com Cavi, Les Copains e Moka Rica punti 38; Bipop 28; Lamas e Lecce Pen 26; Samia 22; Mantova 20; Uliveto 18; Traco 16; Carifano e Sira 14; Venturi e Walker 8, Catania 0.

SERIE B1

Risultati: De Rosso Bassano Vi- U.S. Belvedere Al 3-0; Vbc Mondovì Cn-Sav Codigoro Fe 3-0; Sicc. Pall. Rovigo-Volleball Ud. 3-0; 2 Castelli Bustaf. Mn-Samgas Reima Crema 1-3; Eurock Mezz. Tn-Olimpia Sav Bergamo 3-2.
Classifica: Samgas Reima Crema punti 26; Silvolley Padova 20; Sicc. Pall. Rovigo 18; Eurock Mezz. Tn 16; Sav Codigoro Fe (*), Olimpia Sav Bergamo, Volleyball Udine 14; 2 Castelli Bustaf. Mn, De Rosso Bassano Vi 12; Pool Pavic Romagn. No, U.S. Belvedere Al 10; Vbc Mondovì Cn 4. (*) 2 punti di penalizzazione.

SERIE B2

Risultati: Carpanelli Lugo Ra-Boomerang Bussol. Vr 3-0; Red Level Isola S.Vr- Tes. Marcato V. Mestre 0-3; Debei Chioggia Ve-Euroliv. Cessalto Tv 3-1; Olis Cucine Sedico-Spec Faenza Ra 3-2; Us Pall. Viserba Fo- Porto Ravenna Volley 3-0, Calzat. Mura Asola Mn-Imsa banca Agr. Go 3-2; AstoriaVini T- Riviera Brenta Ve 2-3.
Classifica: Carpanelli Lugo Ra punti 32; Tes. Marcato V. Mestre, Riviera Brenta Ve 24; Calz. Mura Asola Mn 22; Boomerang Bussol. Vr 20; Olis Cucine Sedico, Debei Chioggia Ve 18; Spem Faenza Ra 16; Us Pall. Viserba Fo, Imsa Banca Agr. Go, Porto Ravenna Volley 14; Red Level Isola S.Vr 10; Astoria Vini Tv, Euroliv. Cessalto Tv 6.

SERIE C1

Risultati: Pall.Fossò Casal Ve-Argentario Trento 3-0; Latte Trento Marzola-Pallavolo Trieste 0-3; Pall. Mogliano Tv-U.S. Ponte Alpi Bl 3-0; U.S. Sloga Trieste-Birra S. Miguel Olle 2-3; Paoli Motoagric. Tn-Nova Gens Noventa Pd 3-2; Finvolley Monf. Go- Flebus Ass. Povol. Ud 3-1; Ideal S. Giustina Bl.-Volley Pordenone 1-3.
Classifica: Birra S. Miguel Olle Punti 32; Volley Pordenone 30; Ideal S. Giustina Bl 24; Argentario Trento 20; U.S. Sloga Trieste, Finvolley Monfal. Go, Pall. Fossò Casal Ve, Pallavolo Ts 18; Latte Trento Marzola 16; U.S. Ponte Alpi Bl 14; Pall. Mogliano Tv 12; Flebus Ass. Povol. Ud 8; Nova Gens Noventa Pd 6; Paoli Motoagric. Tn 4.

SERIE C2

Risultati: Polisp. Prevenire-Itely Faedis 3.0; Bar da Elio San Vito-Centro Sport. Prata 1.3; Black Diamond C-Volley Ball Maniago 3-0; Latterie Friulane-Pav Natisonia 3-1; Bor Fortrade-Olynpia C.R. Go 3-1; Volley Corno-Gsp Mossa Candolini 3-1; Soca So.be.ma-Leyline Torriana 3-0.
Classifica: Soca So.be.ma punti 34; Latterie Friulane 30, Centro Sport. Prata, Black Diamond C 24; Itely Faedis 22; Bor Fortrade 20; Polisp. Prevenire 18; Volley Ball Maniago 16; Volley Corno, Olympia C.R. Go, Leyline Torriana 14; Pav Natisonia 12; Gsp Mossa Candolini 10; Bar da Elio San Vito 0.

SERIE D

Risulati: U.S. Sant'Andrea-Cgss Buffet Toni 3-1; Città Calzat. Reana-Volley Ball Ud 2-3; Supermarket Europa-Pizz. Ai due delfini 3-1; Udine Tranciati Pav-Domovip Porcia 1-3, A.R. Fincantieri-Ass. Sport. Ok Val 2-3; A.S. Futura Cordenons-Pizzeria Al Golosone 0-3.
Classifica: Domovip Porcia punti 32; Volley Ball Udine 30; Supermarket Europa, Pizzeria Al Golosone 24; Città Calzat. Reana 22; Club Altura Pallav. 20; Udine Tranciati Pav 18; Ass. Sport. Ok Val 16; Pizz. Ai due delfini 14; U.S. Sant'Andrea, Cgss Buffet Toni 6; A.S. Futura Cordenons 4; A.R. Fincantieri 0.

3-0

(15-6, 15-11, 15-11)
SISLEY: Gardini (5+5), Passani (2+7), Tofoli (0+2), Agazzi, Zwerver (10+8), Bernardi (11+8), Zorzi (3+10). Ne: Gallotta, Moretti, Polidori, Giombini, Vermiglio.
ALPITOUR: Ganev (5+10), Petrelli (3+3), Stelmach (3+4), De Giorgi, Papi (3+5), Galli (1+11), Mastrangelo, Oglino (1+0), Mantoan (3+3). Ne: Bertini, Milone, Lucchetta.
Arbitri: Prandi e Serniotti.

TREVISO — La Sisley si conferma dominatrice del campionato, battendo in casa l'immediata inseguitrice Alpitour, che manca l'aggancio e resta ferma a quota 36. Risolvendo la partita in soli tre set, i trevigiani hanno conquistato così due preziosi punti che consentono loro di allungare il passo in classifica.

B1: Volley Udine 'rullato' sul parquet di Rovigo

Sicc Rovigo	3
Volley Ball Ud	0

(15-7; 15-7; 15-9)
SICC ROVIGO: Cottarelli, Vallari, Buttanelli, Strongoletto, Mazzoli, Bertolini, Baroldo, Berto, Rosei, Cantagalli, Lanzotti, Cavaliere.
VOLLEY BALL UDINE: Zanuttigh, Coszach, Zel, Marotta, Vallar, Di Lenardo, Di Paolo, Cumini, Tomba, Cappellini, Bruno.

ROVIGO — La gara si è giocata in un solo senso, dalla parte dei padroni di casa che hanno inflitto ai friulani una nettissima sconfitta. Solo nel terzo parziale i ragazzi di Swiderek avrebbero potuto fare qualcosa in più. Non si è trattato di una giornata storta di Coszach e compagni, quanto di una sconfitta giunta per mano di una compagine decisamente più forte. Il Rovigo vanta infatti giocatori provenienti dalla Sisley Treviso, Mazzoli che ha militato nella massima serie a Spoleto, e altre individualità di innegabile valore.

Swiderek ha avuto parole di elogio per capitan Zanuttigh, unico a dimostrare cuore e determinazione anche di fronte ad avversari tanto più forti. Peccato che non sia stato seguito da altri compagni, spesso arrendevoli di fronte alle difficoltà imposte dal Rovigo. Il Vbu ha sofferto in ricezione di fronte alle potenti battute dei padroni di casa e, con le ricezioni staccate da rete, la squadra non è stata in grado di attaccare al meglio.

G. St.

MASCHILE / SERIE B2

Imsa, colpaccio sfiorato contro l'Asola

Asola	3
Imsa B. Agricola	2

(15-9, 12-15, 10-15, 15-6, 16-14)
IMSA: Feri (6+2), Populini (6+6), Stabile (7+19), Princi (7+6), Korsic (7+7), Marchesini (6+0), Gravner (2+9).

ASOLA — Peccato. L'Imsa Banca Agricola, anche se costretta a utilizzare i «resti», ha sfiorato il colpaccio ad Asola contro la terza forza del campionato. Sarà per la prossima volta, contro il Sedico.

Inutile spendere lacrime, anche perché l'allenatore non ha nulla da rimproverare ai suoi uomini. E men che meno all'ala ricettore Stabile che ha miracolato i mantovani alla lotteria del «punto palla a terra», con due attacchi sbagliati quando mancava un solo punto al match-ball (l'alzatore Marchesini ha fatto comunque una scelta tatticamente giusta).

L'Imsa, d'accordo, ha mancato la vittoria al tie-break dopo aver cambiato il campo in vantaggio sul 5-8. Ma se l'era fatta sfuggire nel set precedente, una fotocopia in negativo della terza frazione, quando ha permesso ai mantovani di prendere il largo e riprendere il comando dell'incontro, che poteva finire sull'1-3 per i goriziani.

Ci voleva però qualche Stabile in più in campo contro avversari che non solo hanno sbagliato pochissimo (solo tre errori punto contro i diciotto dell'intera partita) ma che con due ace e tre muri vincenti hanno mandato in bambola i goriziani.

Un'Imsa ancora con i «resti». Senza Florenin e con l'opposto Feri e l'ala ricettore Giancarlo Populini, in campo per onor di firma dopo una settimana senza allenamenti.

Feri, per di più, non sopportando il mal di schiena ha chiesto di essere sostituito dopo il primo set (ma il sedicenne Gravner non è stato all'altezza come in altre occasioni) per tornare in mischia nel quinto set.

Stera non aveva altre carte da giocare dopo che in settimana si era consumato il divorzio con Giorgio Visintin, che la società aveva prelevato dalla Pallavolo Triestina per sostituire Gianluca Populini, infortunatosi in Coppa di lega (Populini rientrerà nel prossimo campionato ma ad Asola era in panchina solo per far numero).

«Non avevamo nulla da perdere; siamo scesi in campo tranquilli ma convinti, con tanto carattere e grinta. Peccato, se si vinceva questa partita potevamo essere molto più tranquilli».

Stera non fa rimbrotti. E neppure recita il corale mea culpa. A sabato prossimo, anche se non sarà affatto facile contro il Viserba. E una motivazione in più l'avrà anche Stabile.

l. t.

MASCHILE / SERIE C1

In tre «sorsi» Trieste si beve il Latte

Gli uomini di Pellarini vittoriosi contro il Marzola Trento - Lo Sloga resiste ma deve inchinarsi alla capolista

TRIESTE — Lo Sloga Koimpex è andato assai vicino a toccare il cielo con un dito, ma la capolista Birra San Miguel ha dimostrato di meritare la posizione che occupa, mantenendo la concentrazione soprattutto nei momenti difficili. Blahuta ha schierato Ciac in palleggio con Terpin, Cisolla, Aljosa, Kralj, Riolino e Bosich, ma ha spesso cambiato i giocatori sul parquet facendo entrare sia David Kralj sia Rovere sia Strain, per ottenere il miglior assetto possibile in grado di fronteggiare i temibili ospiti.

Alla De Tommasini si è vista una partita molto avvincente e tecnicamente valida, che ha offerto azioni bellissime, ha messo in mostra capacità individuali eccellenti e spirito di squadra raro.

Il San Miguel, proprio mentre la sua sorte sembrava segnata, ha dimostrato lucidità, concentrazione e spirito di gruppo, riprendendo in mano la gara e ottenendo i due punti, vincendo 2-3 (11-15; 15-12; 15-12; 7-15; 8-15).

Tutti combattuti i set, ma nel secondo, sotto per 8-12, lo Sloga ha trovato una buona serie di muri di Bosich e un ottimo gioco di squadra che ha permesso a David Kralj di battere per il set e vincere 15-12.

Nel terzo le due squadre si sono rincorse punto su punto e lo Sloga si è trovato a battere per il set sul 14-11, riuscendo poi a chiudere, dopo tre tentativi, grazie e Rovere. Il quarto parziale è iniziato con grande entusiasmo dei padroni di casa, che in breve sono stati capaci di portarsi sul 7-3 e proprio quando sembrava che tutto fosse facile (e soprattutto che gli ospiti fossero decisamente fiaccati) la stoffa dei campioni è venuta fuori. Con un parziale di 12 a zero il San Miguel ha vinto il set guadagnandosi un inatteso tie-break; i due avversari si sono battuti punto a punto fino al 6 pari, poi si sono iniziati gli errori e ha fatto capolino il nervosismo. Blahuta ha interrotto il gioco sul 6-10 e sull'8-12, ma gli avversari ormai vedevano già il successo. Andrea Cisolla non ha potuto reggere lo sforzo richiesto in ricezione, entrando sul punteggio di 8-13, vedendo solo la vittoria degli ospiti.

La Pallavolo Trieste ha vinto a Trento in casa del Latte Marzola per 0-3 (13-15; 12-15; 12-15): la gara è stata combattutissima, e Pellarini ha schierato Colautti in regia e Butelli opposto, Bertocchi e Filippo Scalandi in centro, Enrico Scalandi e Aizza in ala, sostituendo Filippo Scalandi con Marsich; dal secondo set Messina è entrato in palleggio. Tutti si sono espressi al massimo, ma il protagonista è stato sicuramente Enrico Scalandi, mai fermato a muro dagli avversari.

Il Finvolley Monfalcone non ha avuto grosse difficoltà per battere davanti al proprio pubblico il Flebus Povoletto per 3-1 (15-5; 13-15; 10-15; 12-15), giocando con Rigonat e Palin, Relato e Paganini in ala, Zuccon e Benati al centro, mentre Geotti è entrato nel terzo set e in seconda linea sono scesi in campo Mannucci e Gagliardi.

Importante anche il successo esterno del Pordenone in casa dell'Ideal Santa Giustina per 1-3 (15-16; 9-15; 10-15; 12-15). La squadra del presidente Scolaro ha giocato finalmente a ranghi completi, dando vita a una partita molto bella e assai combattuta, che ha permesso ai ragazzi di mantenere una buona seconda posizione in classifica.

Serie C 2

Ottimi successi per le due squadre triestine.
Il Bor Fortrade, allenato dal neo-papà Stefano Cella, ha battuto per 3-1 (6-15; 15-8; 15-12; 15-11) l'Olympia Gorizia; erano quattro anni che nel derby «sloveno» della regione i triestini non riuscivano a spuntarla. Dopo aver perso la prima frazione di gioco, la squadra ha assestato il muro e la difesa, e ha superato gli avversari: Del Turco e Koren, Danieli e Bressich, Cella e Marega si sono opposti con autorità al Gorizia; hanno trovato spazio sul parquet anche Gombac e Coloni.
Il Prevenire ha vinto per 3-0 (15-10; 15-9; 15-7) sull'Itely Faedis, trovando in Paolo Bertocchi il mattatore della gara, capace di ricevere, battere e murare come non mai.

Serie D

Nel derby cittadino tra Sant'Anna e Buffet Toni la squadra di casa ha vinto per 3-1 (1-15; 15-12; 15-4; 15-8) e, dopo un primo set in cui Pagliaro e compagni sono stati in grado di vincere nettamente, la squadra è calata sia dal punto di vista fisico sia sul piano della concentrazione. Il Sant'Andrea ha fiaccato la ricezione del Buffet Toni, che non è stato in grado di reagire. In campo Montaguti, Pagliaro, Delak, Caneo, Donini e Paiero.

Buono il successo esterno della Pizzera Golosone che, senza Murgia e Petri, e con Blocher in campo nonostante un serio infortunio al ginocchio, ha vinto in casa del Futura Cordenons per 0-3 (9-15; 12-15; 9-15), grazie anche alle prove di Chiussi e Gombac chiamati a sostituire i titolari. Ora, con il Club Altura fermo per turno di riposo, il Golosone è terzo con 24 punti assieme al Grado,

Giulia Stibiel

FEMMINILE / SERIE C1

Secondo capitombolo per le giuliane

Come nello scorso turno, Adria Food, Sloga e Bor non sono riuscite a superare le rispettive avversarie

TRIESTE — Tre sconfitte in questa diciottesima giornata di campionato: Adria Food e Sloga Koimpex sono capitolate al quinto set, e il Bor Mercantile non è stato in grado di superare il temibile Dolo.

La squadra di Opicina ospitava alla De Tommasini la Porcellana Bianca Gemona e giocava senza Barbara Gregori ed Erika Skerk, mentre la palleggiatrice Alenka Sossi, rientrata dopo un lungo periodo di sosta, ha retto solo per un set e mezzo.

Branko Sain ha schierato nel primo set, opposta alla Sossi, Mojca Milic, in centro Fabrizi e Vidali e all'ala Brumat e Pertot, mentre nel quarto e quinto parziale ha operato più di un cambiamento di ruolo: 2-3 (15-11; 9-15; 5-15; 15-13; 8-15) il responso del campo in una gara che ha visto lo Sloga brillare nel primo e nel quarto set, in cui le ragazze hanno saputo battere molto bene e mettere in atto azioni veloci che hanno sorpreso il Gemona, non certo al massimo della condizione.

Positivo nel quarto set il recupero dal 4-9 al 15-13, mentre nel tie-break la squadra di Opicina ha commesso quattro errori in sequenza che hanno permesso al Gemona di cambiare campo sull'8-3 senza trovare poi resistenza fino alla fine del match.

Anche il Volley Adria Food, in formazione più che rimaneggiata, è andato a un passo dal successo contro la temibile e lanciatissima Godigese Treviso. Con Astrid Vida influenzata, e Maxi Srichia febbricitante e con un braccio bloccato (che è scesa ugualmente in campo), la Patuzzi ha cercato il tutto per tutto per battere le ospiti andando poi a perdere per 2-3 (15-12; 12-15; 15-11; 5-11; 11-15). Roberta Zimmermann ha palleggiato con Losito opposta, Patuzzi e Srichia all'ala, e Fatutta e Vatta al centro, anche se queste due attaccanti sono state spesso chiamate a schiacciare da posizioni del campo differenti. Valentina Fatutta è stata indubbiamente la protagonista con i suoi numerosi e fruttiferi attacchi.

Per tutta la gara le triestine hanno cercato di battere al meglio per impedire alle trevigiane di mettere in atto il caratteristico gioco veloce: nel primo set le due formazioni si sono alternate nella conduzione del parziale a colpi di break e controbreak, ma le padrone di casa hanno avuto la meglio. Nel quarto set, utile per chiudere la gara, l'Adria Food ha lasciato il via libera alla Godigese. Così al tie-break le due squadre sono andate al cambio campo sul 7-8 per le ospiti, ma in seguito non c'è stata storia.

In casa del Dolo le ragazze di Kalc non sono andate oltre il 3-1 (10-15; 15-13; 16-14; 15-5); in palleggio ha giocato Paola Gregori con Katja Vodopivec opposta, Benevol e Pitacco in centro, Azman e Cok all'ala. Dopo aver vinto il primo parziale, nel terzo le triestine si sono trovate in vantaggio 14-13 e hanno poi perso, crollando di conseguenza in quello successivo.

FEMMINILE / SERIE B1

Latisana travolge il Loreto

CAMST PAV UD	3
VIBI FELTRE	1

(15-12; 10-15; 15-5; 15-13)
Camst Pav Ud: Adam, Gerolami, Facca, Rainis, Stani, Miner, Geretti, Moreale, Pistoni, Baracchini, Marega.
Vibi Feltre: Favaretto, Da Rold, Girando, Pol, Perotto, Della Gasperina, Pasini, Compri, De Franceschi, Guazzi, De Biasio, Bortolini.

LORETO	0
LATISANA	3

(4-15; 3-15; 12-15)
Volley Loreto: Foresi, Gatti, Lorenzini, Mattei, Tollentino, Massacesi, Piccinini, Ilari, Sopranzetti, D'Alessandro, Torregiani.
Record Cucine Latisana: Sodlan, Pinese, Bostjancic, Grando, Cimolai, Bragliato, Damiano, Fragiacomo, Busetti, Chiopris.

UDINE — Le friulane, battendo il Feltre che le precedeva in classifica di 4 punti, hanno vendicato la sconfitta patita all'andata. Dopo aver recuperato uno svantaggio iniziale vincendo il primo set, nel secondo le ospiti non hanno incontrato ostacoli di sorta ma in quello successivo la Camst ha saputo paralizzare il Feltre. Decisivo il quarto parziale, quando dal 14-7 le friulane hanno sprecato nove match ball prima che la Adami siglasse il punto della vittoria.

La Record non ha sofferto troppo contro il Loreto, troppo debole per impensierire la squadra di Sellan. Solo nel terzo set le due squadre hanno lottato in parità fino al punteggio di 11 pari e poi, grazie all'ottima regia di Vania Bragliato, le forti attaccanti hanno chiuso il match con autorevolezza. Sabato arriva a Latisana il Noventa Vicentina.

FEMMINILE / SERIE B2

Sangiorgina affonda l'Alloys

Sangiorgina	3
Alloys	0

(15-5; 15-12; 15-8)
AUSSAFER SANGIORGINA: Colussi, Zanette, Tortul, Battistutta, Bellinetti, Gaiardo, Brumat, Liva, Vittor.
ALLOYS MONFALCONE: Grion, Nardini, Mantesso, Bencina, Sau, Pascolati, Novelli, Cecot, Bertossa, Krainer.

SAN GIORGIO — Davanti a un folto pubblico, accorso per sostenere le ragazze di Maria Savonitto, la Sangiorgina non ha deluso i tifosi aggiudicandosi la partita in tre soli parziali. Lo scopo, al di là dell'impegno agonistico, era di non perdere il contatto con il vertice della graduatoria, e di non interrompere l'imbattibilità casalinga.

Le friulane hanno iniziato la gara con determinazione, riuscendo a imporre il proprio ritmo di gioco e bloccando le reazioni della squadra di Monfalcone. Nella frazione di gioco successiva le ragazze guidate da Alberto Valvo hanno reagito con molta grinta, mettendo in seria difficoltà le padrone di casa, quasi sul punto di perdere il parziale; con un buon guizzo, invece, Bellinetti e compagne sono state capaci di mantenere il controllo della partita vincendo il set a 12.

Nella terza e ultima frazione le ospiti dell'Alloys hanno ceduto di fronte all'impeto della Sangiorgina, che è stata in grado di aggiudicarsi il set senza eccessivi sforzi. Dopo questo successo la squadra del presidente Randi conta 24 punti in classifica e occupa il terzo posto dietro al San Giorgio Mantova e al Vignola, mentre l'Alloys occupa l 'ultima piazza assieme a Sommacampagna e Mogliano.

FEMMINILE / SERIE C2 E D

Sokol punta alla vetta

SERIE C 2

TRIESTE — Ad Aurisina non è facile passare: questa volta a farne le spese è stato il Ristorante Dal Doge Codroipo, che ha perso per 3-0 (15-6; 15-5; 15-11). Così il Sokol Indules, nonostante i problemi di formazione che si trova a dover affrontare, occupa la terza posizione in classifica, dietro a Ottica Tomasini e B Meters di Bagnaria Arsa.

La capoclasse, che dall'alto dei suoi 36 punti è giunta a Trieste per mantenere l'imbattibilità, ha vinto in casa dell'Altura per 1-3 (15-8; 12-15; 5-15; 9-15). Le ragazze di Marino Tirel hanno retto solamente nella prima frazione di gioco, mentre sono state domate per il resto dell'incontro.

Anche il Breg è stato sconfitto: il Farra Candolini, sul proprio terreno di gioco, ha superato la squadra di San Dorligo per 3-0 (15-5; 15-9; 15-7). Il Farra, con i suoi 14 punti, era la più abbordabile delle squadre a doppia cifra che chiudono la classifica. Così, a otto giornate dal termine del campionato, le sorti di Altura Termogas e Breg sembrano ormai decise, a meno di clamorose sorprese nel finale.

SERIE D

Brillante successo di categoria per il Pml Consultants Sgt di Franco Diego che, giocando in trasferta, è riuscita a battere per 1-3 (7-15; 15-11; 10-15; 9-15) la Polisportiva Azzurra '94. Avendo superato i problemi di formazione che hanno seriamente condizionato un buon numero di incontri, ora le triestine sono capaci di mettere in atto un gioco particolarmente redditizio, tanto da permettere successi della portata di quello di questa settimana, ottenuto contro una squadra che contava sei punti di più in classifica. Buona la rimonta nel quarto set, nel quale la Gasperini ha saputo mettere in campo una serie positiva di servizi; Sara Cerva si è distinta, e il muro della Ginnastica è stato impenetrabile per le due ore necessarie a ottenere la vittoria.

Il Vagaia Gioielli, che sta attraversando un periodo di transizione, ha perso in 25 minuti per 0-3 (3-15; 1-15; 7-15) con il Di Emme Sedie Paluzza: Colonna, Debetto, Ghizdavcich, Marsi, Cuscito, Leone, Taucer, Di Mario, Patriarca le protagoniste dell'incontro, guidate da Pagliaro.

RISULTATI

SERIE B1

Risultati: Laserjet Noventa-Giovolley Tecno 3-2; Pall.Trevi-Mark Leasing Jesi 2-3; V. Club Loreto-Record Latisana 0-3; Centrocar. Franc.-Colzi Prato 3-2; Figurella Firenze-Alpe Cuci. Soliera 1-3; Lib. Claus Forlì-Bulli e Pupe 3-0; Camst Pav Udine-Vibi Finishin. 3-1.
Classifica: Record Latisana 32; Lib. Claus Forlì 26; Alpe Cuci. Soliera, Bulli e Pupe Soima 24; Mark Leasing Jesi, Vibi Finishin. Feltre 22; Camst Pav Udine 20; R. Colzi Prato, Figurella Firenze 16; Centrocart. T. Franc. 12; Pall. Trevi, Laserjet Noventa 10; V. Club Loreto 4; Giovolley Tecno 0.

SERIE B2

Risultati: S. Giorgio-Corlo 3-2; Vemac Vignola-Pol. Mogliano V. 3-1; Albatros-Il Fè Ferrara 1-3; Marzola Povo-Pandacol. Sarmeola 1-3; Trebor Piove-Ata Battisti Trento 3-1; Aussafer Sangiorg.-Arf Alloys Monfalc. 3-0; Sommacampagna-Rovereto Volley 1-3.
Classifica: S. Giorgio 30; Il Fè Ferrara, Vemac Vignola 28; Aussafer Sangiorg. 24; Trebor Piove 22; Pandacol. Sarmeola 20; A.s. Corlo, Marzola Povo 18; Ata Battisti, Albatros 12; Rovereto Volley 8; Pol. Mogliano, Arf Alloys Monfal., Sommacampagna 6.

SERIE C1

Risultati: Fontane Villorba-Heraclia Pav. Noventa 2-3; Volley Dolo-Bor Mercantile 3-1; Adria Food Trieste-Godigese Cimm 2-3; Sloga Koimpex-Porc. Bianca Gemona 2-3; Csi Tarcento-Domovip Porcia 2-3; Kennedy Cavalicco-Cus Udine 3-2; Pall. Femm. Cassola-Car Friul. Vivil 3-1.
Classifica: Heraclia Pav. Noventa 34; Volley Dolo, Porc. Bianca Gemona 22; Bor Mercantile, Godigese Cimm 20; Fontane Villorba 18; Kennedy Cavalicco 18; Sloga Koimpex, Car. Friul Vivil 16; Domovip Porcia 14; Pall. Femm. Cassola 12; Adria Food Trieste 10; Csi Tarcento, Cus Udine 8.

SERIE C2

G.S. Farra Candolini-Breg 3-0; Termogas-Ottica Tomasini 1-3; Publiuno Asfjr-Kmecka Banka Agric. 3-0; Gorizia Torriana-Meters Volley 2000 0-3; Sokol Indules-Ristorante del Doge 3-0; Caffè Ruffo-Danone Rivignano 3-0; Lib. Delser Martign.-Libertas Bo Frost 3-1.
Classifica: Ottica Tomasini 36; Meters Volley 2000 30; CS Sokol Indules 24; Caffè Ruffo Monf., Libertas Bo Frost 20, Danone Rivignano, C.R. Gorizia Torriana 20; Lib. Delser Martig., Ristorante del Doge, Publiuno Asfir 18; Farra Candolini 16; Kmecka Banka Agric. 6; P.a. Termogas 4; S.s. Breg 2.

SERIE D

Risultati: Olympia Cer Impex-Ortofr. Gregoris 3-0; Gamma Legno Cecchini-Pol. Libertas Gorizia 2-3; Vagaia Gioielli-«Di Emme sedie» 0-3; Martex-Aquila Spilimbergo 3-0; Pav Natisonia-Volvo Abetini 3-0; Forn. Laterizi Qualso-Mob. Bertolutti Pov. 3-0; Pol. Azzurra 94-Pml Consultants 1-3.
Classifica: Olympia Cer Impex 36; «Di Emme sedie» 32; Martex 30; Pav Natisonia 28; Volvo Abetini 22; Pol. Azzurra 94 20; Pml Consultants Sgt 16; Aquila Spilimbergo, Forn. Laterizi Qualso, Gamma Legno Cecchini, Mob. Bertolutti Pov. 12; Pol. Libertas Gorizia 10; Csp Ortofr. Gregoris 8; Vagaia Gioielli 0(*).
(*) 2 punti di penalizzazione.

NELLA CLASSICA MILANO-SANREMO IL FRANCESE SI IMPONE DI FORZA

Jalabert beffa Fondriest

Decisivo l'allungo finale, dopo varie fughe finite nel nulla - Delude ancora Bugno

SANREMO — Come Altman nei suoi film, la Milano-Sanremo cita se stessa. Come nel 1988, in una giornata di sciopero dei giornalisti, un Laurent alza le braccia e Maurizio Fondriest le allarga. Allora il francese era biondo, parigino e si chiamava Fignon. Stavolta è moro, viene dal profondo sud della Linguadoca e si chiama Jalabert.

E ancora, in pieno deja-vu: Cristian Salvato che emula lo svizzero Maechler del 1987 partendo in fuga già alle porte di Milano, Claudio Chiappucci che torna al suo 1991 lanciandosi nella discesa del Turchino, Gianni Bugno che si cita scattando come nel 1990 prima della Cipressa, le moto che fanno barriera sul Poggio come sempre.

Maurizio era soltanto d'aspetto lo stesso Fondriest di sette anni fa: contro Fignon si rimproverò a morte per aver sbagliato la volata, stavolta la prende con filosofia sapendo che non poteva fare nulla di più e di meglio. «Quando uno è più forte di te, tanto di cappello» dice e lo conforta il ct Alfredo Martini: «Se non avesse tirato fino a Via Roma, sarebbe arrivato terzo anzichè secondo». Già, perchè dietro a Fondriest e Jalabert sbuffava a quattro secondi un trio con Michele Bartoli, Davide Rebellin e Stefano Zanini.

Nella parte del prosciutto, tra lo sprinter Jalabert e lo sprinter Zanini, Maurizio s'è ricordato del 1988 ed ha tirato dritto. Allora si fece ipnotizzare da Fignon, stavolta s'è giocato la volata: difficile, e pretestuoso, dargli torto anche se il risultato di quello sprint a due era già scritto. Bastava fare venti chilometri a ovest di Sanremo per sapere che Jalabert era considerato il favorito assoluto. Il francese una settimana fa ha vinto la Parigi-Nizza, in inverno ha fatto la preparazione all'italiana e con la classicissima è arrivato alla quinta vittoria stagionale.

Inutile quindi è stato il sacrificio di Cristian Salvato (iridato con la cronosquadre nel 1993 a Oslo e l'anno scorso a Palermo): partito letteralmente al primo chilometro, ha avuto 11' di vantaggio dopo Tortona, ed è stato ripreso in Riviera tra Loano e Albenga dopo 222 chilometri da solo.

Velleitario il tentativo di Claudio Chiappucci, scattato nella discesa dal Turchino, ma senza alleati umani e meteorologici non ha guadagnato più di due minuti, che sull'Aurelia a 140 chilometri da Sanremo sono un'inezia. Preoccupante la sortita di Gianni Bugno dopo il Capo Berta, già annullata prima della Cipressa. Le forze le aveva, fosse stato più intelligente sarebbe rimasto con Fondriest e Jalabert.

A Fondriest è mancato un pizzico di spunto. Ha attaccato sul Poggio, quando le gambe sono già piene di tossine. È scattato a metà della salita, quando il gruppo era già allungato dalla cadenza imposta dal russo Bobrik. Il punto, lo stesso del '93 vincente. Le gambe, altrettanto potenti, ma meno veloci. Jalabert, che il Poggio se l'era studiato a fondo giovedì scorso, era già sui pedali e l'ha seguito come un'ombra fino in cima e giù per quella discesa da Aquapark che porta in via Cavallotti. Spericolato Fondriest, prudente Jalabert. «Se il traguardo fosse stato in fondo alla discesa - confessa il francese - probabilmente avrebbe vinto lui».

Ecco allora l'ultimo chilometro, la fontana di Sanremo, Via Roma ed una volata che Fondriest non poteva più vincere. Ai 250 metri Jalabert è scattato con un rapporto mostruoso. Fondriest ha cercato di prendergli la scia, è rimasto dietro. Arreso alla realtà del deja-vu. Alle sue spalle, tutto il meglio della nuova generazione: Stefano Zanini, Davide Rebellin e Michele Bartoli. Ancora più indietro il gruppo dei mugugnanti, come Cipollini che nel momento decisivo del Poggio è rimasto tagliato fuori.

Questo l'ordine d'arrivo della Milano-Sanremo:

1) Laurent Jalabert (Fra-Once) in 6h45'20" alla media oraria di km. 43,519
2) Maurizio Fondriest (Ita) s.t.
3) Stefano Zanini (Ita) a 4"
4) Davide Rebellin (Ita) s.t.
5) Michele Bartoli (Ita) s.t.
6) Fabiano Fontanelli (Ita) a 13"
7) Dimitri Konychev (Rus) a 15"
8) Claudio Chiappucci (Ita) a 17"
9) Jesper Skibby (Dan) s.t.
10) Fabio Baldato (Ita) s.t.
27) Mario Cipollini (Ita) s.t.
44) Gianni Bugno (Ita) a 1'01"

Ancora una volta Fondriest (nella foto) è stato "ipnotizzato" da un francese: dopo Fignon, è stata la volta di Jalabert

FLASH

Pallanuoto serie B: Triestina corsara, Edera solo generosa

Cus Milano	**8**
Triestina	**9**

(2-2, 3-3, 2-0, 1-4)

CUS MILANO: Labo, Pegoraro 1, Del Corno 2, Zurleni, Arcodia, Costa, Russo 3, Giuggioli, Contoreggi, Torregiani, Piola 2, Sala, Camporiondo.
TRIESTINA: Golob, Polo, Corazza 1, Bortoli, Ingannamorte 3, Marini, Tiberini 2, Pino 2, Sandon, Poboni, Valeri, Venier 1.
ARBITRI: Duce di Genova e Carbone di Milano.

MILANO — La Triestina espugna la piscina «Cozzi» di Milano, battendo il Cus in una gara disputata a punto a punto. Gli alabardati non hanno giocato al massimo delle loro possibilità, trovando una grossa resistenza da parte del Cus, che non è quella squadra materasso come la sconfitta di sabato scorso col Plebiscito poteva lasciar credere. I ragazzi di Pino hanno sprecato banalmente molte superiorità numeriche e hanno segnato il gol vittoria con Tiberini su rigore, controllando poi la gara sino al termine. Il prossimo appuntamento è per sabato 25 marzo alla Bianchi alle ore 19 per il derby Triestina-Edera.

Edera	**8**
President Bologna	**13**

(2-3, 2-3, 1-2, 3-5)

EDERA: Rautnik, Bonivento, Maitan 5, Buggini, Ruzzier, Babich, Irredento 1, Giuressi, Zanon, Lepore 2, Murray, Amasoli. All. Widmann.
PRESIDENT BOLOGNA: Martelli, Zerbini 4, Castagnoli 1, Neri 4, Zedda, Calzolari 3, Rondelli, Pilati, Fabbri, Lubisco 1, Tassoni, Capillo. All. Amoroso.
ARBITRI: Gaiani e Cernuschi di Milano.

TRIESTE — L'Edera si deve arrendere al President Bologna dopo una gara giocata con grande impegno e che ha messo in mostra i notevoli progressi dei rossoneri. Con una formazione giovanissima, con molti elementi nemmeno sedicenni, Widmann è riuscito a mettere in vasca una squadra capace di restare in partita sino alla metà del quarto tempo contro una formazione di vecchi (e robusti) marpioni. Tutto questo nonostante l'improvvisa e inattesa assenza per squalifica di Cuccaro, che, seppur portiere, nei piani del tecnico ederino giocherà fuori. In porta infatti c'è Rautnik. Sabato alla Bianchi ha sfoderato una prestazione mostruosa, fermando per quattro volte tiri scagliati da avversari lanciati in contropiede solitario, uscendo con grande tempismo e determinazione e coordinando con maestria tutta la difesa. L'Edera ha dimostrato gran carattere, rimontando anche dal 4-8 all'8-10, ma l'inesperienza, che va di pari passo con la giovane età, non ha permesso il miracolo.

Rugby: Asi eccessivamente svogliata viene superata dal Pordenone

PORDENONE — Vince il Pordenone e l'Asi perde quota sul risultato finale di 24-19 nella partita disputata domenica fuori casa. Un incontro che certamente era accessibile alla formazione di Trieste che, partita speditamente nei primi minuti di gioco durante i quali si è vista concretizzare una prima meta, è poi ceduta sotto il peso di un Pordenone sicuramente non superiore e per potenza di gruppo e per tecnica di gioco.

La rosa dei giocatori triestini, poco attiva per buona parte del tempo di gioco, ha infatti tentato un riscatto solo al 60' quando ormai la partita era segnata; era naturale arrivare a un simile risultato considerando il fatto che con la «fiacca» si ottiene ben poco e se, a maggior ragione, mancano anche elementi cardine come La Vince e Vittori, si può ottenere ancora meno.

Un notevole miglioramento è stato quello del settore dei trequarti che ha visto un ottimo esordio di R. Pocusta; buona è stata anche la figura di Mariani e naturalmente vanno ricordate anche le due mete di Plani e quella di Fanzella che nella partita si sono fatti sentire.

PALLAMANO / IMPREVISTO CROLLO DELLA CAPOLISTA IN CASA DI UNA PERICOLANTE

A Modena, Principe divorato in un boccone

Tra giocatori fuori fase e i problemi di Oveglia, Lo Duca scopre che la sua squadra non è più irresistibile

Il rumeno Saftescu è stato il solo a salvarsi nel grigiore della partita di Modena.

Modena	**32**
Principe	**27**

MODENA: Barberini, Puddu, Zanfi, Serafini (4), Biscupec (4), Vujc (6), Lugli (4), Raschi (8), Tabanelli (3), Guaitoli (3), Losi. All.: Mileta.
PRINCIPE: Mestriner, Marion, Sivini, Oveglia (1), Kravecic, Bosnjak (1), Schina, Nims (4), Saftescu (13), Pastorelli (1), Tarafino (6), Lo Duca M. (1). All.: Lo Duca G.
ARBITRI: Lucchini e De Pasquale di Napoli.

MODENA — Modena non porta bene ai triestini. Il Principe ha sofferto molto e alla fine non ce l'ha fatta a ritornare a casa con un risultato positivo. Già al termine del primo tempo la squadra biancorossa si era trovata in grosse difficoltà: il 15-9 non faceva di certo ben sperare l'allenatore Giuseppe Lo Duca.

Non è stata una giornata buona per gli atleti del Principe che, tranne Saftescu, hanno disputato un match sottotono. Anche il prode Mestriner, che sempre era riuscito a rimediare tra i pali gli errori dei compagni di squadra, ha vissuto forse la peggior partita della stagione.

All'incerta prestazione di squadra vanno sommate le numerose espulsioni temporanee affibbiate ai campioni d'Italia in carica.

Per due volte nel primo tempo il Principe si è trovato con quattro uomini in campo, mentre ai padroni di casa la prima uscita per 2' è stata assegnata appena al 15' della ripresa.

La vittoria era indispensabile per il Modena, che si trova con una situazione di classifica molto pericolosa in cui la retrocessione è dietro l'angolo.

Ciononostante non è certo il caso di parlare di battuta d'arresto programmata, semmai è il caso di affermare cone la difesa biancorossa non abbia retto come al solito.

Se a ciò si aggiungono anche vari palloni gettati al vento in attacco, si arriva presto ai cinque gol di scarto con cui il Principe è uscito dal parquet emiliano.

Ci sono ancora dei problemi da risolvere in casa biancorossa. Uno di questi è indubbiamente costituito dall'allontanamento di Oveglia da Trieste per motivi di lavoro. Un'assenza che non dà sicuramente una mano all'allenatore Giuseppe Lo Duca.

Mancano ancora dei match importanti, come quello di Bressanone in casa della pericolosa e mai doma Forst e la sfida casalinga con il Conversano, squadra che potrebbe ribaltare i pronostici e tirare un brutto scherzo.

Questi i risultati dell' ottava giornata di ritorno del campionato di serie A/1: Meta Gamma 2 Modena-Principe Trieste 32-27; Forst Brixen-Ortigia Navalmeccanica 19-11; Conversano-Prato 27-25; Lazio-Merano 35-38; Bologna 1969-Cavazzoli Rubiera 24-26; Teramo-Gaeta 35-27.

an. bul.

HOCKEY SU PISTA / NUOVA AFFERMAZIONE TRIESTINA

Latus alla corte di Cortes (9 reti) Matera regolato alla distanza

15-9

MARCATORI: nel p.t. all'1'57", al 2'41" e all'8'33" Cortes, al 9'08" Lepore, al 14'02" Cortes, al 14'57" Donvito, al 19'15", al 20'26", al 21'15" e al 21'28" Aprigliano. Nel s.t. all'1'31" Antezza, all'1'59" Lepore, al 4'17" e all'8'16" Cortes, all'8'54" Lepore, al 9'54" Bono, al 10'19" Lepore, al 15'26" Aprigliano, al 15'45" Bono, al 19'52" Cortes, al 20'47" Bono, al 21'32" Antezza, al 24'10" Cortes, al 24'24" Lamacchia.
LATUS: Fedon, Vendramin, Cortes, Bono, Lubich, Bognolo, Lepore, Lodi, Kalik, Tancovich.
RARO MATERA: Trombetta, Antezza, Lamacchia, Aprigliano, Nicoletti, Donvito, Stoia.
ARBITRO: Fanesi di Viareggio.

TRIESTE — È stata una «Latus thrilling». La formazione di Maurizio Kalik ha scelto la via più tortuosa per conquistare una vittoria importantissima sulla strada della salvezza. Passata forse troppo presto in vantaggio sul 5-0 (con il poker iniziale firmato da capitan Cortes e con il gol di Lepore) la squadra di casa ha poi concesso troppo spazio di manovra a un Matera che, non essendo animato da sacro furore agonistico, era giunto a Trieste con soli sette effettivi, palesando così l'intezione di giocare una partita priva di esasperazioni tattiche.

E così, quando dopo una decina scarsa di minuti, tutti si preparavano ad assistere a una passeggiata dei padroni di casa, è iniziata la lenta ma inesorabile rimonta dei lucani. Chiuso il primo tempo in parità (5-5), i triestini hanno vissuto il momento peggiore all'inizio della ripresa, quando il capitano degli ospiti Antezza, ha portato addirittura in vantaggio la sua squadra.

Maurizio Kalik, dalla panchina, a quel punto non ha più tollerato quegli errori difensivi che erano stati la causa dell'appannamento dei suoi, ha predisposto una marcatura a uomo (solitamente la Latus applica la «zona») per rispondere all'atteggiamento tattico degli ospiti ed è ricominciata la marcia trionfale della Latus, guidata da Cortes (alla fine il capitano farà registrare un bottino personale di ben 9 reti).

Risultati: Marzotto-Sandrigo 3-6, Scs 84-Montecchio 6-4, Prato-Villa Oro 5-0, Viareggio-Trissino 4-2, Scandiano-Correggio 4-3, Latus-Matera 15-9. Classifica: Prato punti 25, Sandrigo e Marzotto 23, Villa Oro 19, Trissino e Viareggio 18, Matera 16, Scs 84 14, Scandiano 11, Latus 10, Montecchio 7, Corregio 5. (Latus 3 punti di penalizzazione).

Da ricordare ancora che nel campionato di serie C l'Hockey Polet Trieste ha superato il Dlf Bologna per 7 a 3. Questa la formazione del Polet: Rados, Marinuzzi, Roselli, Kokorovec, Mitja (2), Russo (5), Kokorovec, Mojmir, Stigli, Fabec

VELA / ANNULLATA PER MANCANZA DI VENTO LA GARA DI SISTIANA

Laser nazionale, appuntamento al '96

SISTIANA MARE — Un'«incompiuta velica», ma che impone ugualmente dignità di cronaca. Difficile descrivere lo stupore per la bellezza della baia che velisti d'ogni parte d'Italia hanno espresso raggiungendo, seppur invano, per la prima volta la località dove hanno sede le due società veliche, Pietas Julia e Cupa, organizzatrici della prima regata nazionale della stagione sul nostro golfo riservata alla classe olimpica Laser.

Dei 131 iscritti sono arrivati 118, da tutti i mari della penisola, Sicilia, Sardegna, Elba; dai principali laghi; ragazzi della Marina Militare, dell'Aeronautica, della Finanza: 75 negli Standard, 43 nei Radial (18 juniores, 10 donne). Presenti anche 8 barche straniere: 4 slovene e 4 croate, le più lontane giunte da Spalato (non venivano a Trieste da anni).

Il comitato di regata (pres. il ravennate Marendon, Sain, Fonda, Vuga e Giudici) e la giuria (pres. il gardesano Borzani, Tricarico, Falleni, Girardi, De Angelis) avevano predisposto per la prima giornata di sabato un appostamento al largo per segnalare il vento, con l'ordine «pronti per regata di flotta». La giornata s'era mantenuta grigia e bonacciosa. I concorrenti attendevano armati in arripamento. L'attesa è stata vana. Tutto rimandato.

L'ottimismo non è mancato nemmeno ieri mattina, pur con cielo ancora coperto, foschia e bonaccia, ma con qualche segnale di brezza in arrivo. La flotta s'è messa in movimento attorno a mezzogiorno e dopo le 13, da 220° è giunto un garbino forza 3 m.s. che ha consentito il posizionamento delle boe e la partenza degli Standard e dei Radial. Ma ben presto il vento ha girato a tramontana scemando d'intensità fino a spegnersi completamente. Decisione della giuria: rientro alla base.

Decisione della classe: la nazionale Laser aperta agli stranieri si ripeterà nella primavera 1996 a Sistiana Mare, anche in occasione dei 110 anni di fondazione della Pietas Julia. Ai futuri vincitori andranno quei preziosi e originali trofei costruiti a mano in marmo della storica cava d'Aurisina.

i.s.

IPPICA / NEL POMERIGGIO IN RICORDO DI EDGAR OSCAR JORY

Razzo Effe, un nome che è già garanzia Al posto d'onore Rubens Jet su Rosy Db

RISULTATI

Premio O' Fiammetta (metri 1660): 1) Sogna (M. Andrian); 2) Saturday Sta; 3) Sangria Bi. 8 part. Tempo al km 1.20.8. Tot: 34; 14, 13, 27 (47). Tris Montebello: 34.400.
Trofeo delle Regioni «O. Zamboni» (metri 2080): 1) Lycristy (D. Edera); 2) Orbar; 3) Passy. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot: 50; 25, 24; (98). Tris Montebello: 155.300.
Premio Porzia (metri 1660): 1) Sincero Db (M. Andrian); 2) Sogno di Gatto; 3) Saguaro. 8 part. Tempo al km 1.21.2. Tot: 41; 14, 23, 16 (78). Tris Montebello: 45.100 lire.
Premio Black Berry (metri 1660): 1) Partial Db (R. Destro jr.); 2) Pepolino; 3) Perizan. 12 part. Tempo al km 1.18.6. Tot: 45; 37, 24, 57 (454). Tris Montebello: 537.600.
Premio Romantico (metri 1660): 1) Re di Coppe (R. Vecchione); 2) Rasi Conterosso; 3) Rabula Box. 8 part. Tempo al km 1.20.7. Tot: 87; 14, 24, 16 (157). Tris Montebello: 105.300.
Premio Cav. Gr. Uff. Edgar Oscar Jory (metri 1660): 1) Razzo Effe (N. Esposito); 2) Rubens Jet; 3) Rosy Db. 8 part. Tempo al km 1.17. Tot: 94; 20, 21, 23 (345). Tris Montebello: 660.200.
Premio My Fair Lady (metri 1660): 1) Robur Gas (E. Pouch); 2) Rainer Trotter; 3) Robinia Pl. 11 part. Tempo al km 1.19.9. Tot: 24; 14, 27, 22 (110). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 775.500 per 500 lire. Tris Montebello: 86.000 lire.
Premio Jo Pass du Grandchamp (metri 1660): 1) Nany (E. Zimoli); 2) Mos Conterosso; 3) Neuilly. 8 part. Tempo al km 1.21.4. Tot: 30; 15, 37, 23 (352). Tris Montebello: 290.300. lire.
Premio Club Ippico Ca' Viola (metri 1660): 1) Ponte Petral (E. Pouch); 2) Paloma Speed; 3) Pollination Db. 10 part. Tempo al km 1.19.6. Tot: 16; 11, 15, 18 (60). Tris Montebello: 42.600.

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Nel pomeriggio intonato al ricordo di un personaggio cui l'ippica da concorso triestina molto ha dovuto, Edgar Oscar Jory, si sono misurati nell'episodio di maggior caratura i puledri di 4 anni che avevano nel solito Rubendorf il favorito d'obbligo. Stavolta però il figlio di Mangrove è finito fuori quadro, condannato dalla velocità supersonica cui Razzo Effe, improvvisato con estrema sicurezza e decisione da Nicola Esposito, ha diretto il carosello dopo esser andato in testa di getto e percorso il primo quarto in 14.8.

Non si è concesso tregua nel suo spedito incedere Razzo Effe, al cui seguito Rubens Jet e Rosy Db precedevano Rustigné Dra dopo il rifiuto in partenza di Regata Jet. Al largo è rimasto invece Ruggero, la cui scia è stata poi presa da Rubendorf dietro al quale a metà gara figurava Recel Bi. Razzo Effe, con incedere plastico e risoluto, non prendeva fiato nemmeno per un attimo, di modo che Ruggero al largo cominciava ad accusare la fatica nel penultimo rettilineo dove al suo esterno Rossi proponeva Rubendorf.

Il favorito però non saltava in poche battute il cavallo di Zanetti, al largo del quale era costretto ad armeggiare anche sulla curva finale al termine della quale si vedeva Quadri comandare Rubens Jet che partiva all'attacco di Razzo Effe. Nel finale, Rubens Jet si faceva vieppiù minaccioso ma Razzo Effe non aveva ancora esaurito la miccia e sul palo il figlio di Arndon transitava ancora in vantaggio e in un preclaro 1.17, suo nuovo limite assoluto, mentre dalla scia di Rubens Jet sortiva la diligente Rosy Db che riusciva ad anticipare Rubendorf e a far suo il terzo posto. Anche per il sempre più convincente Rubens Jet (1.17.2), nonché per la femmina di Andrian (1.17.3) nuovi limiti di velocità assoluti, in una corsa nella quale Razzo Effe ha fatto proprio onore al suo nome.

* * *

Partenza con 3 anni e con un bel primo piano di Sogna che ha condotto dal via, vanamente pungolata da Sangria Bi e solo avvicinata nel finale da Saturday Sta, con Sigalona vittima di un errore in dirittura d'arrivo dopo aver corso al traino della vincitrice. Lycristy, passato a condurre in 300 metri su Ireneo Jet, che poi si eliminava anche per la rottura dei finimenti, dominava la scena nella «gentlemen» interpretato con sicurezza da Dario Edera. Al secondo posto approdava Orbar su Passy e Nanubi, media del vincitore, 1.20.8 sul doppio chilometro.

La doppietta di Marco Andrian arrivava puntuale con il grigio Sincero Db, impeccabile e sincero oltre misura nel dominare da un capo all'altro fra i giovani che vedeva il combattivo Saguaro sciropparsi l'intero percorso al largo e, di conseguenza, piegato in arrivo per il secondo posto da Sogno di Gatto che non aveva mai abbandonato la preziosa scia di Sincero Db. Partito prudente, onde evitare il pericolo di rottura sulla prima curva, Partial Db rincorreva e superava poi nel rettilineo di fronte Perizan per far corsa a sé nell'invito sul miglio che l'allievo di Roberto Destro affrancava in un significativo 1.18.6, suo nuovo record. Con rincorsa per le vie brevi, Pepolino si aggiudicava allo spunto la piazza d'onore davanti a Perizan e a Otravez emerso di forza nel tratto conclusivo.

Bene improvvisato da Roberto Vecchione, Re di Coppe non ha concesso scampo alla favorita Rabula Box vanamente protesa al suo esterno nel giro conclusivo e poi in calo all'epilogo dove al seguito di Re di Coppe per linee interne emergeva Ras Conterosso. Soltanto di poco, Rabula Box salvava il terzo dall'incursione per linee brevi operata da Rossandra Ms.

Robur Gas, in vantaggio sulla seconda curva, non si lasciava riprendere, quindi Nany, in allievi produceva lo spunto vincente in retta d'arrivo ai danni di Neuilly, mentre in chiusura Ponte Petral (doppio di Ennio Pouch) si esibiva in un assolo.